Anno 98 Numero 4

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5930

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Domenica 5 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe
Copie arretr.: prezzo doppio. Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia nmk. 0,50; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,30; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Prima giornata del pellegrinaggio sulle strade percorse da Gesù

Il Papa in Terrasanta

Nel paese sacro a tre religioni, ha ricevuto l'omaggio unanime e appassionato di arabi, ebrei, cristiani - Accolto ad Amman dal re di Giordania, acclamato da grande folla nel lento corteo verso la Città santa, a Gerusalemme ha percorso come penitente la strada della Passione - A sera il Pontefice, per la prima volta dopo tanti secoli, ha incontrato i Patriarchi ortodossi

Autorità morale nello spirito del Vaticano

L'attenzione con cui è seguito nel mondo, senza distinzione di appartenenze confessionali, il viaggio del Pontefice ai Luoghi Santi, gli onori che non chiesti, anzi schivati, gli vengono dovunque resi, mostrano eloquentemente quanto sia alto oggi il prestigio morale e politico del papato, come non gli sia contestato il primo posto tra le forze morali che sono in campo per contenere le passioni umane, per dirigerle verso il bene, per evitare i contrasti cruenti.

Quante difficoltà si sarebbero opposte, ed anche quanti sarcasmi, quante parole irriverenti si sarebbero udite, se cento anni or sono un Papa avesse divisato un simile viaggio. Paolo VI, che cardinale riconobbe quanto era stato benefico per il papato il venir meno del potere temporale, e già pontefice ricordò che i diritti della Chiesa tanto più saranno rispettati quanto meno verranno ostentati come pretese, può trovare nelle cronache d'oggi una conferma a tali sue parole.

Ma per i cattolici il dato religioso è soverchiante. Per loro il Papa è il Vicario di Cristo, il continuatore, per una investitura soprannaturale. Succede a Pietro, l'apostolo che non era il più colto nè il più ardente, ma aveva la fede: con le debolezze della natura umana che aborre le sofferenze della carne, ma con la volontà che sa riportare nolente il corpo dove ci sarà il martirio; di Pietro, che pare essere stato scelto a dire che la Chiesa non è riservata ai purissimi, agli eroi che non conoscono la paura, alle alte intelligenze, che la Chiesa è per tutti gli uomini che hanno fede e buona volontà.

E lì commuove questo ritornare alla sorgente, ai luoghi dove Cristo predicò, dove Pietro riconobbe Gesù figlio di Dio, e ne ebbe la promessa delle chiavi con cui sciogliere e legare, dove Gesù compì i suoi miracoli, nei luoghi della crocifissione e della resurrezione, dove ebbe termine la vita mortale di Maria.

Non è però soltanto il pellegrinaggio che ognuno di noi fa talora a luoghi cari, od a quelli che furono i luoghi di cui la madre gli parlò narrando della propria fanciullezza, per rievocare immagini di persone scomparse o scene dei momenti decisivi della propria vita. Nel pellegrinaggio religioso c'è sempre qualcosa di più e di diverso: il richiamo ai precetti della fede, il comandamento di seguire l'esempio, le virtù delle creature soprannaturali, dei Santi, che operarono in quei luoghi; l'evocazione del contrasto, spesso pauroso, tra quelle che sono state vita ed opere degli eletti che i luoghi ricordano, e la vita del pellegrino.

Nel pellegrinaggio del Vicario di Gesù, del continuatore, non può non esserci qualcos'altro ancora: come la richiesta di una consegna che abbia ad essere ripetuta, di una parola d'ordine da trasmettere al gregge dei fedeli. La ricerca di una ispirazione, perché se le leggi del cristianesimo sono chiare ed immutabili, ogni Papa ha un particolare compito da svolgere nella sua ora storica, una speciale parola da dire, una iniziativa da assumere; e proprio per questa ha bisogno di un'assistenza divina.

Sarebbe irrispettoso chiedersi se e quale sarà tale ispirazione, la consegna ad un pontificato appena iniziatosi e che tutto fa ritenere e confidare debba essere lungo. Limitiamoci a pensare che dal contatto con i Luoghi Santi, con il monte dove secondo la tradizione fu pronunciato il discorso delle beatitudini, venga maggior vigore alla predicazione costante della Chiesa; per la pace esterna ed interiore, dei popoli e degli uomini; per l'interiorità, l'uomo che non ha paura della solitudine, non del silenzio che lo aiuta a guardare in sè, a conoscersi; per l'amore, la disposizione benevola che non conosce limiti, che giunge anche agli animali ed alle cose, ma nei fratelli porta a vedere i pregi e non i difetti, a scusarne le colpe; per la rinuncia alle ricchezze ed alle esteriorità, perché si può essere ricchi dei propri pensieri, delle proprie fantasie, e godere il sole, gli alberi, i fiori, ricchezze di tutti, che dànno gioia senza essere fatte proprie, che non sono suscettibili di consumarsi.

I credenti che lo vogliano potranno partecipare idealmente a questo pellegrinaggio, più che seguendolo alla televisione, leggendo una pagina del Vangelo.

A. C. Jemolo

L'intensa giornata

Gerusalemme, 4 gennaio.

L'aereo di Paolo VI, che aveva lasciato Fiumicino alle 8,50, è giunto ad Amman alle 12,15 (ora italiana). Lo ha accolto Hussein II, re di Giordania con i suoi ministri e patriarchi delle Chiese cristiane d'Oriente. Dopo una sosta di tre quarti d'ora il Papa è partito in auto per Gerusalemme.

Alle 14,15 il corteo pontificio si è fermato sulle rive del Giordano: sul ponte Abdullah il «Pellegrino» è sceso dalla vettura, ha sostato in breve meditazione, poi ha intinto la mano nell'acqua. Ripreso il viaggio, il corteo di auto è giunto a Gerusalemme.

Una folla immensa era alla porta di Damasco e, dopo aver rotto i cordoni delle forze di polizia, ha circondato in manifestazioni di caldo affetto il Papa. Accompagnato, sospinto, sorretto da migliaia di mani Paolo VI alle 15,40 ha iniziato la «Via Crucis» sino alla basilica del Santo Sepolcro. Qui alle 16,50 ha celebrato la Messa: il tempio era gremito e fuori sostava in attesa la folla.

Passando a piedi per il quartiere arabo, il Pontefice ha raggiunto la porta di Giaffa. In auto ha attraversato la città sino alla Delegazione apostolica, dove alle 19,30 ha ricevuto le autorità civili della città, ed i patriarchi greco-ortodosso e armeno-ortodosso di Gerusalemme, ai quali ha restituito la visita. E' il primo incontro ufficiale, dopo quattordici secoli, tra un Papa ed i patriarchi ortodossi.

L'intensa prima giornata di pellegrinaggio si è conclusa alle 22 con l'Ora Santa nell'orto di Getsemani. Il Papa ha trascorso la notte nella Delegazione apostolica. Domani visiterà i Luoghi Santi nel territorio d'Israele.



Il Pontefice sosta in preghiera lungo le rive del fiume Giordano durante il viaggio, percorso in automobile, da Amman a Gerusalemme. Paolo VI è poi sceso fino a sfiorare l'acqua (Telef.)

Paolo VI sale per la Via Crucis al Santo Sepolcro serrato da una folla appassionata e tumultuante

L'imponente sbarramento di polizia è stato travolto, il gruppo delle autorità disperso - Migliaia di persone hanno accompagnato la bianca figura, serena e benedicente - Assorto nel rito della Messa, il Pontefice non ha interrotto la preghiera per un inizio d'incendio nella chiesa del Calvario

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 4 gennaio.

Paolo VI è arrivato alla testa di un rombante corteo di automobili alle tre e mezzo del pomeriggio al ponte sul Giordano intitolato a re Abdullah, il nonno di re Hussein, morto assassinato il luglio del 1951, il grande capo della illustre famiglia degli Hascemiti che discendono direttamente dal profeta Maometto; e che sognò tutta la vita di riunire sotto il suo scettro tutti gli Stati arabi del Medio Oriente. E qui è cominciato il vero pellegrinaggio del Pontefice.

Ma questo viaggio di preghiera e di umiltà che egli si è prefisso, atto puramente religioso, come egli lo ha definito, sta assumendo fino da questo primo giorno un'importanza umana religiosa e politica per la Giordania per Israele, ove per secolari vicende son venuti a trovarsi i Luoghi Santi; e il Pontefice ci appare un crociato pacifico che con la sua sola presenza viene a portare parole di pace e di fratellanza fra due popoli che stanno da quindici anni sul piede di guerra, che si guardano minacciosi da un colle all'altro della città contesa, divisi da reticolati e dalla tetra valle della Geenna.

«Questo è un grande giorno nella storia di questa antica città — *scrive sul* Jerusalemer Times *di oggi, nella prima pagina ove due grandi immagini del Papa e di un sorridentissimo re Hussein si fronteggiano, il senatore Anwar Nuseibeh* — e ancor più, è un giorno importante nella storia della umanità e sarà forse giudicato dagli storici del futuro una svolta decisiva in questa nostra lunga e turbolenta storia». *Molte cose si attendono i giordanesi da questo rapido incontro del loro re con il Pontefice di Roma, che possa esporre al più alto giudice del mondo le tribolazioni e le cure del suo Paese giovane e risoluto, il suo desiderio di pace, la impazienza che cessi alla fine la tribolazione d'un milione di suoi figli profughi dalla terra ove erano nati.*

Fra le varie scritte inneggianti all'ospite augusto che si leggono al sommo degli ingenui archi di trionfo eretti lungo la strada da Amman a Gerusalemme ce n'è una che dice: «Benvenuto in Giordania, la Terra Santa»; frase un poco ambigua che può esprimere l'orgoglio di possedere la maggior parte dei luoghi consacrati dalla vita e dalla passione di Cristo, ma può anche voler ricordare che Gerusalemme non è sacra solo per gli ebrei, che si richiamano a re Davide e a Salomone, o per i cristiani, che vi ripercorrono la Via Crucis, *ma anche per i maomettani che sul luogo del Tempio di Salomone hanno costruito la più bella moschea del mondo arabo, la Moschea di Omar detta anche il Tempio della Roccia perché la moschea custodisce uno scoglio di durissimo macigno contro cui Maometto dette una terribile zuccata, ma sotto il colpo il sasso immediatamente si ammorbidì e come uno stampo docile conserva ancora la impronta del turbante del Profeta.*

Dicevo che dal passaggio sul Giordano è cominciato il pietoso pellegrinaggio mentre presso il ponte facevo omaggio al Pontefice il governatore ed il sindaco di Gerusalemme e il comandante del fronte occidentale ed altri generali e il sindaco di Betlemme e prelati di ogni confessione. Dopo i convenevoli, Paolo VI è sceso giù dalla strada per una ripida scarpata al greto stepposo del fiume giungendo fino alla riva. E' stato un poco a osservare la rapida corrente fangosa, poi togliendosi il cappello bianco si è immerso in una lunga preghiera, con il viso rivolto a settentrione verso il luogo, cioè, tre o quattro miglia distante ove Giovanni Battista battezzò il Messia. In questo momento ribalenò il sole traverso una lieve cortina di nuvole, il Pontefice levò gli occhi a quel raggio, certo gli tornarono a mente le parole del Vangelo di Matteo là dove dice che si aprì il cielo e Giovanni vide lo Spirito Santo discendere in forma di colomba e udì scendere dall'alto le parole divine: «Questo è il mio Figlio prediletto in cui mi sono compiaciuto».

Poi ha ripreso posto nell'automobile, la colonna è ripartita, su per la strada tagliata dentro aridi cucuzzoli che sembrano quelli che si vedono sulla Luna veduta al telescopio, il più desolato deserto del mondo che sorge su dalla mortale fossa del Mare Asfaltide. Per questa solitudine, oggi fragorosa di motori, scendeva venti secoli fa il buon samaritano; la risaliva il Salvatore avviandosi verso Gerusalemme ed al martirio.

Si sale a lungo finché, dove il deserto si addolcisce, ma solo perché più vicino al Cielo e perché più vasta è la veduta intorno, e già giù fino al remoto spicchio azzurro del Mar Morto, ecco la chiesa ed il borgo di Bethania.

Qui c'era la casa di Marta e di Maria e del fratello Lazzaro. Qui Maria versò un vaso di unguento prezioso sui piedi di Gesù, mentre questi si intratteneva con Simone il lebbroso; nella umile casa ove Marta si affaccendava e si doleva che la sorella la lasciava sola a servire Gesù, questi le disse quelle parole che riassumono la vanità delle cose umane ed il vero destino dell'uomo: «Marta Marta tu ti affanni e ti inquieti di molte cose, ma di una sola cosa fa bisogno». *E qui il Signore risuscitò dalla tomba Lazzaro dopo quattro giorni che era morto; e da una casa vicina due suoi discepoli si fecero dare l'asinello con il quale Egli entrò in Gerusalemme festante. E qui il frettoloso pellegrino, incalzato dal programma del protocollo, volle tuttavia fare una sosta di una decina di minuti per pregare nella chiesa sorta sul luogo della tomba di Lazzaro.*

Ormai Gerusalemme si annuncia con le fiere mura latine sul culmine erette sulle pietre del tempio di Salomone; e a questo punto, che la strada corre al margine occidentale del Monte degli Olivi in vista al bastione della città che fulva nel nero dei cipressi sotto viluppi di nuvole che si levano su dalla valle di Giosafatte, forse al pellegrino gli occhi si sono inumiditi di lacrime come in questo luogo pianse Gesù. Dominus flevit, *sulla sorte della ingrata città che lo avrebbe crocifisso.*

Non ho potuto lasciare la piazza davanti alla porta di Damasco prima delle ore sei locali. Pochi minuti dopo, il lungo corteo di automobili entrava in Gerusalemme, scollando per la via di Gerico, che corre lungo le mura di Solimano. Lungo la via si era radunata fin dal mezzodì una folla che aumentava di ora in ora, mobile, curiosa, eccitata dal raro spettacolo che si riprometteva. C'erano arabi cattolici, fra essi, che sono intrepidi e spesso intolleranti difensori della loro fede, ed altri cristiani di Oriente; ma nella grande maggioranza erano buoni musulmani, popolo minuto, molte donne, molti giovani, beduini delle campagne.

Giunto il corteo al largo davanti alla porta di Erode ci fu un arresto di qualche attimo, dopo di che uscì dal corteo, e venne avanti rapidamente, una grande automobile, in cui si trovava il Patriarca del Libano. Sembra che la polizia abbia creduto che in quella vettura ci fosse il Pontefice ed abbia per questo rilassato un poco la sorveglianza della gente assiepata intorno in una massa densa.

Il fatto è che in pochi istanti una marea impetuosa di curiosi, di esaltati, di impazienti balzò irresistibilmente avanti, fu addosso alle automobili, cercando di riconoscere quella ove era il Pontefice; le macchi-

Paolo Monelli

Continua in II pagina nella prima colonna

Dopo la Messa sul Santo Sepolcro, la meditazione nell'Orto di Getsemani

I due momenti mistici sulla via della Passione

Segue dalla prima pagina

ne furono assediate, grappoli di facce premevano ai finestrini, ci vollero una ventina di minuti perché la polizia potesse respingere indietro i più violenti ed aprire un varco alla macchina del Pontefice.

Ma una più paurosa avventura lo attendeva nel piazzale antistante la porta di Damasco. Qui tutto era pronto da ore per un ricevimento solenne: era pronto il microfono davanti al quale Paolo VI avrebbe parlato al popolo, nel mezzo del piazzale c'era una eletta di gente che doveva rendergli il primo omaggio in città, bellissimi Cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro, alti prelati, cantori in cotta bianca, e contenevano la ressa degli spettatori due barriere di soldati.

La macchina del Papa rallentò un poco appena sbucata sul piazzale: e in un attimo non la vedemmo più, scomparsa in una bufera irresistibile. Scomparsi i bei Cavalieri dai candidi mantelli, scomparsi e travolti i soldati, si accese intorno alla macchina del Pontefice un'assurda mischia, di gente che sospingeva ciecamente dal fondo, di sospinti e premuti che volevano sottrarsi all'impeto e non ci riuscivano, sospinti e premuti alla loro volta. L'automobile aveva perduto la scorta di armati entro la quale era entrata nella piazza e ogni tanto balenava fuori dal flusso e riflusso come da un mare ribollente.

Vana l'azione violenta di poliziotti restati isolati, di atletici guardiani che non riuscivano a coordinare i loro sforzi. Donne urlavano di terrore. Dopo una decina di minuti si riuscì a sospingere l'automobile fin contro la porta, sotto l'arco acuto del barbacane merlato; altrettanto tempo ci volle per aprire lo sportello della vettura e farne uscire il Pontefice. Balenò il suo viso straordinariamente sereno, di una serenità stupefatta; che finalmente, al riparo di una provvisoria muraglia che subito si sgretolò, poté varcare la soglia; e con sforzi sovrumani la porta gli fu chiusa dietro.

Il Pontefice avrebbe potuto tirare il fiato e ricomporsi. Serrati fuori anche noi, accorremmo ad un vicino istituto di suore tedesche, per seguire il cammino del Pontefice lungo la via dolorosa. Si sapeva che la città vecchia avrebbe dovuto essere del tutto sgomberata, che egli avrebbe potuto seguire comodamente le tappe della Passione, senza altri intorno che il suo seguito e qualche alto prelato. Ma il quartiere non era stato del tutto sgomberato, o la gente che ne era stata allontanata vi era in gran parte rientrata. Un centinaio di energumeni erano riusciti ad entrare dalla porta.

In breve, negli angusti vicoli che adducono alla basilica del Santo Sepolcro fu di nuovo una ressa tumultuante, angosciosa. Balenava ogni tanto la figura del Pontefice, mite, serena ancora ma ancor più stupefatta presa nel parapiglia, con un gesto benedicente che pareva ammonimento ai più scatenati, nel vortice di gente che pareva in rissa e cercava di difendersi dai colpi della polizia ed ogni tanto uno scompariva a terra.

Il Pontefice era serrato da presso da qualche aitante difensore, che lo stringeva al braccio, che quasi lo sollevava da terra per farlo procedere; poi la fragile figura scompariva ai nostri occhi, sostituita da violente scene di gente che ondeggiava da un lato e dall'altro come tramutata in una massa fluida. Davanti alla stazione sesta della Via Crucis rivedemmo ancora il Pontefice, e lo credemmo lì lì per essere travolto; ma con fortunata violenza i suoi protettori riuscirono a spingerlo dentro nella cappella.

Abbiamo saputo poi che mezz'ora egli è rimasto assediato nell'angusto speco; dopo di che, sgombrati finalmente i vicoli, poté raggiungere tranquillo la basilica del Santo Sepolcro, giunto felicemente alla meta traverso una inopinata via dolorosa.

Paolo Monelli

Paolo VI, tra la folla, si accinge a percorrere le stazioni della «Via Crucis» a Gerusalemme (Telefoto)

«Come celebrare la Messa su un campo di battaglia»

(Nostro servizio particolare)

Gerusalemme, 4 gennaio.

Conclusa la Via Crucis, alle 16,30 ora italiana Paolo VI è entrato nella Basilica del Santo Sepolcro, salutato dai rintocchi gioiosi delle campane del tempio. L'interno è illuminato a giorno da potenti riflettori. Viene intonato il «Te Deum».

Monsignor Alberto Gori, patriarca cattolico di Gerusalemme, si fa incontro al Pontefice che appare stanco e provato, e gli offre l'aspersorio con l'acqua per la benedizione e il crocifisso da baciare. Poi il Papa avanza nella chiesa, attraverso un corridoio che soldati e gendarmi gli hanno aperto tra la folla penetrata nel tempio senza autorizzazione. Paolo VI si inginocchia dinanzi alla cappella dov'è la tomba di Gesù, si rialza pregando, si toglie la stola rossa e ne indossa una bianca, ricamata in oro.

Infine il Pontefice sale su un altare di legno e comincia a celebrare la Messa. E' il momento della più alta commozione. Paolo VI pronuncia con voce tremante le solenni parole del rito, le sue guance sono rigate di lacrime, il suo petto scosso dai singhiozzi. A un tratto, a metà della Messa che durerà un'ora e cinque minuti, luci e riflettori si spengono: due cavi che alimentano le fotoelettriche della televisione hanno preso fuoco in un punto alto dell'impalcatura, nell'interno della chiesa. Nella semioscurità che ha invaso il tempio — sono rimaste accese soltanto le dieci candele dell'altare — un tecnico imbraccia un estintore e spegne il piccolo focolaio di incendio. Il Papa non interrompe neppure per un attimo la celebrazione del rito, e resta assorto con lo sguardo in basso.

Terminata la Messa Paolo VI si siede su una sedia di legno, di fronte all'altare, e per dieci minuti prega con i fedeli presenti. Poi, in francese, pronuncia questa breve allocuzione:

«Fratelli e figli, si raccolgano le nostre menti, si rischiarino le nostre coscienze e, sotto lo sguardo illuminato di Cristo, tutte le nostre forze tendano verso il Signore, nello spirito della preghiera. Con sincero dolore, prendiamo ora coscienza di tutti i nostri peccati, di quelli dei nostri padri e di quelli della storia passata; prendiamo altresì coscienza dei peccati del nostro tempo, di quelli del mondo nel quale noi viviamo. E facciamo così che questo dolore, affinché non sia né vile né temerario ma umile, affinché non sia disperato ma fiducioso, affinché non sia torbo ma ricco di ardente preghiera, si confonda con il dolore di Gesù Cristo Nostro Signore, che a lungo sofferse fino alla morte e fu obbediente fino alla croce. Mentre rievochiamo la sacra memoria di Lui, imploriamo la sua misericordia salvatrice».

Il Pontefice, dopo avere ricordato la Passione di Gesù e dopo avere formulato la triplice invocazione «*Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo*», implora il Signore perché ravvivi nei fedeli il desiderio fiducioso del suo perdono, perché confermi la fedeltà dei cristiani nella loro religione, perché dia loro la certezza e la dolcezza della misericordia divina.

Paolo VI rivolge al Signore la preghiera di ottenere la forza di perdonare agli altri e di amare Iddio e tutti i fratelli; invoca infine dal Redentore la realizzazione del supremo mandato: «*Ut unum sint*». Terminata la celebrazione della Messa il Pontefice impartisce la benedizione solenne.

I fedeli intonano l'inno «*Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*». Il Papa si alza e si dirige di nuovo verso la cappella che racchiude il Santo Sepolcro. Paolo VI china il capo per passare sotto la porticina, alta un metro e trenta, e rimane all'interno per tre minuti, assistito da quattro dignitari della chiesa. Il Papa quindi lascia la basilica, diretto verso la sede della Delegazione apostolica situata sul Monte degli Olivi, facendosi largo a stento tra una folla incredibile, plaudente, commossa.

Il card. Eugenio Tisserant, decano del Sacro Collegio, che accompagna il Pontefice nel pellegrinaggio, ha dichiarato: *«Questa è stata una prova tremenda per il Santo Padre. Egli è stato spinto e schiacciato per tutto il percorso della Via Dolorosa. Sono sicuro che il Santo Padre non è stato praticamente in grado di vedere alcuna delle cose che intendeva osservare con sacra devozione».*

Anche numerose persone che hanno assistito alla Messa si sono mostrate preoccupate per la confusione dentro la basilica del Santo Sepolcro. Una suora ha detto: «*E' stato come celebrare Messa in un campo di battaglia*».

a. p.

La lunga preghiera nella basilica dell'Agonia

I sacerdoti ripetono in arabo e in copto i versetti del Vangelo durante l'«ora di meditazione» del Papa - La suggestione degli ulivi dell'Orto di Getsemani, con la folla densa ma non più tumultuosa

(Dal nostro inviato speciale)

Gerusalemme, 4 gennaio.

Nella «sala del tronetto», una piccola stanza della delegazione apostolica arredata con estrema modestia, il Papa ha ricevuto stasera, poco dopo le 19, il patriarca greco-ortodosso Benediktos e quello armeno-ortodosso Derderian. Nella saletta, su una bassa predella, era stata preparata una poltrona dai braccioli dorati e dall'alto schienale rivestito di damasco rosso, su cui il Pontefice ha atteso gli ospiti.

Appena entrato, il patriarca Benediktos rivolge in greco un breve saluto al Santo Padre. Ricorda i «fondamenti dottrinali e le origini comuni» delle Chiese di Roma e di Costantinopoli e afferma che il pellegrinaggio è una grande speranza per l'unione di tutti i cristiani. Nella sua allocuzione, Paolo VI risponde rammentando gli esempi sempre più numerosi di collaborazione tra i cattolici e gli ortodossi.

A Derderian, che gli indirizza parole di benvenuto, il Papa replica sottolineando che la presenza di osservatori armeni al Concilio Ecumenico ha costituito un contributo prezioso al riavvicinamento tra le due Chiese. Anche con il capo religioso armeno, Paolo VI riafferma il significato del pellegrinaggio come missione di umiltà e di preghiera.

Prima di congedare gli ospiti, il Pontefice offre loro due calici d'oro, in ricordo del suo viaggio in Terrasanta. L'udienza ha termine e Paolo VI consuma una frugale cena nella sua stanza.

Mezz'ora dopo il corteo pontificio lascia la Delegazione Apostolica. Tutto il percorso che separa la villa dall'Orto di Getsemani è illuminato a giorno. Una teoria lunghissima di fiaccole accompagna l'auto di Paolo VI verso i luoghi della Passione di Gesù. Una folla immensa attende silenziosa il corteo nei pressi della basilica dell'Agonia, dove il Signore si raccolse in preghiera prima dell'arresto e della crocifissione. La chiesa è avvolta nella penombra. Ad un tratto lo spiazzo che circonda il tempio si rischiara. L'auto del Pontefice, seguita da migliaia di persone, sosta dinanzi alla porta della Basilica.

Paolo VI scende e si volge alla folla. Sorride. I soldati giordani del servizio di ordine gli aprono un varco. Il Santo Padre ha il cappello rosso sopra la bianca mozzetta e veste un mantello scarlatto. Prima di entrare nella chiesa, saluta ancora i fedeli che hanno intonato i canti della Passione di Gesù. Dietro di lui centinaia di persone invadono il tempio.

Un francescano, vestito dei paramenti sacri, è davanti all'altare centrale ed accoglie Paolo VI, che cade in ginocchio. Nella luce fievole, la sua bianca figura è come un'apparizione. La pietra su cui il Signore si fermò a lungo in meditazione e sentì l'angoscia del Calvario imminente (dice il Vangelo: «*Entrato in agonia, pregava più intensamente. E il suo sudore divenne come gocce di sangue che scendevano giù sulla terra*») è al centro del presbiterio, circondata da lastre di porfido ed ornamentazioni in bronzo.

Intorno al Papa, commosso nella preghiera, la folla tace. La voce del sacerdote officiante si sente chiara, solenne. Tornano le parole dei Vangeli, il racconto dell'ultima sera che Gesù trascorse con i suoi discepoli; «*Padre, se puoi, allontana da me questo calice; però sia fatta la tua, non la mia volontà*». La preghiera è recitata in arabo e in copto. La bianca figura di Paolo VI assorto nella meditazione spicca dinanzi all'altare. Il canto dei fedeli riprende, basso, triste. Poi si interrompe.

La voce del sacerdote risuona ancora nella Basilica. Ripete le parole che Gesù disse agli apostoli prima d'essere arrestato: «*Vegliate per non essere indotti in tentazione, lo spirito è pronto ma la carne è inferma*».

Fuori, tra gli ulivi, nell'aria pungente della notte, centinaia di persone partecipano al rito suggestivo. Poco lontano, la grotta in cui gli apostoli si addormentarono mentre Cristo pregava è illuminata a tratti dalle fiaccole. Nel cielo pulito vagano le nuvole, appena ornate della luce della luna calante.

E' quasi mezzanotte quando termina la funzione ed il Pontefice lascia la chiesa. La folla sciama lentamente. Di nuovo si diffondono nell'aria i canti dei cattolici e degli ortodossi. Si ricompone il corteo pontificio. Paolo VI risale in automobile, ritorna nella Delegazione apostolica a trascorrervi la notte.

Dal colle su cui sorge la villetta, Gerusalemme appare con rari bagliori entro la cerchia delle mura possenti. La finestra della camera in cui il Santo Padre si ritira resta illuminata a lungo nella notte. Mancano ormai poche ore all'alba, quando incomincerà il pellegrinaggio verso la terra che vide nascere il Signore, la Galilea.

f. r.

Paolo VI fotografato durante il volo verso la Giordania (Tel. «Associated Press»)

Il benvenuto del Re e la risposta del Papa

Amman, 4 gennaio.

Paolo VI ed Hussein, durante la breve sosta in una sala dell'aeroporto, hanno pronunciato due discorsi. Il re arabo ha detto:

«A nome del popolo arabo e di tutti i popoli che credono in Dio vi presentiamo i sensi della nostra più profonda gratitudine e il più sincero benvenuto in Giordania e nella Terrasanta.

«Questa visita è un'occasione che noi sempre ricorderemo facendone tesoro. Noi auspichiamo che questo santo pellegrinaggio alla Terrasanta costituisca un successo sotto ogni aspetto e speriamo che noi, come membri della famiglia giordana, saremo in grado di mostrare almeno un poco la nostra gratitudine a Voi, come uomo e come grande guida al servizio dell'umanità e della pace».

Al breve, applaudito discorso di Hussein, Paolo VI ha così risposto:

«Maestà, apprezziamo vivamente la cortesia che ella ha avuto di venire personalmente a porgerci il suo saluto, al nostro arrivo nel suo regno. La visita che noi compiamo è una visita spirituale, un umile pellegrinaggio ai Luoghi Sacri, santificati dalla nascita, dalla vita, dalla passione e dalla morte di Gesù Cristo, e dalla sua gloriosa resurrezione ed ascensione. Presso ciascuno di questi venerati santuari, noi pregheremo per quella pace che Gesù lasciò ai suoi discepoli, quella pace che il mondo non può dare, ma che sorge dall'attuazione del suo comandamento di amarsi l'un l'altro come egli ha amato noi» (cfr. Giov. XIV. 27, 15, 12).

«Vostra Maestà, lo sappiamo, desidera ardentemente la pace e la prosperità per il suo popolo e per tutte le nazioni del mondo; e noi, successore di Pietro, ricordiamo la citazione del salmo da lui fatta nella sua prima lettera: "Chi vuole amare la vita e vedere lieti giorni... schivi il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua" (Salmo XXXIII, 13-15). *San Pietro scrisse inoltre: "Portate rispetto a tutti, amate i fratelli, temete Dio, onorate il re"* (I Pietro II-17). *Che Dio ascolti la nostra preghiera, che è quella di tutti gli uomini di buona volontà, in modo che vivendo insieme in armonia e in pieno accordo essi possano aiutarsi l'un l'altro nell'amore e nella giustizia e conseguire la pace universale nella vera fraternità».*

I fedeli si stringono attorno al Papa appena giunto ad Amman; ufficiali della Legione araba sono di guardia (Tel. «Associated Press»)

Un'atmosfera di mistico rapimento ha soverchiato il fasto delle cerimonie ufficiali

Il Pontefice che ritornava pellegrino nella terra di Gesù accolto da arabi festanti e dal sovrano erede di Maometto

Re Hussein, circondato dalla sua corte e dal corpo diplomatico, ha ricevuto Paolo VI all'aeroporto di Amman; una bimba ha offerto ramoscelli d'ulivo, mentre rombavano i 21 colpi di cannone - Il corteo papale, tra acclamazioni deliranti, si è mosso sulla strada di Gerusalemme: è passato tra luoghi consacrati dalla Bibbia, si è arrestato sul Giordano - L'ingresso nella Città santa fu uno splendido spettacolo di folla, ed un momento di mirabile emozione religiosa - Una madre, quasi aspettando il miracolo, tendeva alla bianca figura del Papa un bimbo poliomielitico

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 4 gennaio.

Un bimbo arabo di quattro anni, un povero, piccolo, bimbo arabo dai neri occhi dolenti, con le membra rattratte dalla poliomielite, attendeva il Papa dinanzi alla porta di Damasco. Di tutto questo giorno folto di parole solenni, di significati eccelsi, di onoranze entusiaste, ricorderò a lungo quel bimbo che era lì ad attendere il Vicario di Gesù, accanto alla mamma che susurrava preghiere a labbra socchiuse, gli sguardi colmi di angosciata speranza. Non conosco il nome di quel bambino malato; il delegato apostolico mons. Zanini che, commosso, gli ha consentito di stare il più possibile vicino al Papa, non me lo ha detto, ma il suo nome non ha importanza. Egli era più di un bimbo deforme ansioso di eventi sovrannaturali, rappresentava la anima di questa Palestina perennemente immersa in un'atmosfera di prodigio imminente, mansueta fino alla rassegnazione ed eccitata fino al delirio.

Non occorre essere bigotti per afferrare il significato essenziale del pellegrinaggio compiuto da Paolo VI in Terrasanta. Esso avrà ripercussioni profonde sulla vita di milioni di uomini, soprattutto per l'aspetto che definirei politico nell'attuale indirizzo della Chiesa cattolica impegnata nel Concilio Ecumenico; ma per milioni di uomini che del Cristianesimo hanno subito più il fascino della sublime avventura evangelica che non i riposti significati del suo insegnamento, questo viaggio del Pontefice rappresenta il ritorno a tempi lontani in cui i ciechi vedevano, i rattratti camminavano, i lebbrosi risanavano, i morti risuscitavano al semplice tocco di una mano soave e consolatrice, al suono di parole mai udite prima.

I millenni cancellati

Ecco, il viaggio di Paolo VI in Terrasanta è avvenuto in questa atmosfera di ansiosa attesa, e non era soltanto il bimbo poliomielitico fermo dinanzi alla porta di Damasco ad invocare il prodigio. Lungo tutta la strada da Amman a Gerusalemme, le folle che si ammassavano sulle prode per veder passare la bianca figura del Pontefice erano ancora le turbe che duemila anni addietro correvano dalle sterili colline della Giudea o dai fertili campi della Galilea per ascoltare le parabole consolatrici o invocare una grazia.

Questo, penso, è il significato più appariscente del viaggio nei luoghi divini del Pontefice romano. Il ripetersi, a distanza di millenni, di scene simili a quelle descritte nei Vangeli, nell'identico paesaggio rimasto pressoché immutato da allora, ha ricreato sotto questo cielo — curvato con più intensa tenerezza che su tutte le altre terre — un'atmosfera di aspettazione del prodigio.

Certo la cronaca ha i suoi diritti, e non intendo trascurarla, ma direi che la policroma scenografia ufficiale appare sbiadita dinanzi al calore spontaneo delle turbe, alle manifestazioni di mistico rapimento cui si abbandona la folla al passaggio dell'automobile pontificia. La cronaca in sé, cioè fatta di avvenimenti che possono colpire l'immaginazione, non è molto ricca, se si eccettuano i significati politici delle varie manifestazioni, i discorsi ufficiali e i colloqui privati.

Fin da ieri Amman era imbandierata secondo il costume arabo, con pavesi di piccoli drappi sospesi a lunghi fili attraverso le strade fino a formare un gaio soffitto ondeggiante alla tesa brezza, ed adorna di archi trionfali eretti a distanze sempre più ravvicinate, quasi a formare un lungo tunnel policromo. C'era nell'aria un pungente odore di sagra campestre, una letizia rumorosa, un gaio intrecciarsi di cantilenanti conversazioni.

Le donne musulmane, difese come una corazza non tanto dal velo che copriva loro il volto quanto dall'austerità rigida del comportamento e dall'ampia tunica svolazzante che cancellava ogni apparenza di femminilità, si mescolavano alla folla maschile, sostavano a commentare le scritte appese agli archi di trionfo. « *Welcome to Your Holiness* », « Benvenuto a Vostra Santità », si leggeva in inglese, in arabo e in un italiano volonteroso, ma dall'ortografia approssimativa.

Già di buon mattino le strade erano invase dalla folla araba eccitata dall'avvenimento. Amman è città essenzialmente musulmana e tanta esultanza per l'arrivo del Pontefice cattolico potrebbe apparire strana, se non si tenesse conto degli aspetti politici che i giordani attribuiscono al viaggio di Paolo VI; essi pensano che la presenza del Pontefice di Roma in Terrasanta agevoli la conquista araba della Palestina, cioè di Israele. Ma al di fuori di queste interpretazioni, rimane il fatto che Cristianesimo e Islam, oltre ad essere entrambe religioni monoteistiche, hanno in comune molti punti dell'Antico Testamento.

I musulmani naturalmente non riconoscono Gesù come Messia, ma soltanto come profeta, però inferiore a Maometto, come i Cristiani considerano il Battista. Su questi aspetti comuni, o complementari, è stato posto l'accento per dimostrare che i giordani non trasgrediscono al Corano se accolgono Paolo VI non soltanto come Capo di Stato, ma anche come supremo esponente del cattolicesimo.

Le misure di sicurezza

Ai margini della strada che conduce all'aeroporto, la folla attendeva con quella particolare pazienza araba, un po' neghittosa e un po' rassegnata, che esplode subitamente nell'entusiasmo. Il servizio d'ordine era perfetto e imponente: ai poliziotti in uniforme e in borghese non sfuggiva un gesto, una frase, tanto erano numerosi. Per garantire la sicurezza del Pontefice, le autorità giordane hanno spiegato uno zelo eccezionale: Amman, Gerusalemme, Betlemme, Naplusa, Genin, cioè tutte le città e dintorni attraverso cui passerà il Papa, sono state accuratamente setacciate e gli elementi sospetti o temibili sono scomparsi dalla circolazione.

Lo stesso hanno fatto gli israeliani: hanno affidato alla custodia dei secondini anche i dementi, hanno controllato ogni finestra sotto la quale passerà il corteo pontificio, hanno deciso di far viaggiare il Papa su un'automobile blindata. Questo per evitare rischi alla incolumità di Paolo VI e prevenire l'azione di eventuali fanatici, che esistono sotto ogni cielo e latitudine.

L'aeroporto, non vi è dubbio, era il luogo più presidiato della Giordania, perché il Pontefice sarebbe stato esposto più a lungo alla folla. Si sapeva che il suo aereo, appena trasvolato il Mediterraneo, sarebbe passato sotto la protezione di una squadriglia di aerei siriani fino al confine dove li avrebbero sostituiti aerei giordani; si attendeva perciò il fragore della formazione aerea che avrebbe annunciato l'arrivo del quadrigetto che trasportava Paolo VI.

Nell'attesa c'era soltanto da guardarsi intorno, lo spettacolo era tra i più scenografici che si possano immaginare. Un gruppo di ministri ed alti ufficiali dell'esercito, alcuni col fazzoletto bianco-rosso e il cordone nero, circondava re Hussein, impegnato a conversare di non so che cosa. Frati francescani chiusi nei ruvidi sai parlottavano eccitati: era la grande giornata del loro Ordine che ha la custodia dei luoghi santi. Alti prelati in cotta nera atteggiavano il volto a impenetrabile fissità. Il corpo diplomatico al completo, in *tight* o cappello a cilindro, stava appartato, piccola aristocrazia che considera un dovere apparire distaccata se non indifferente.

Tutto intorno, come già per le strade, sventolavano bandiere giordane a strisce verdi-bianche-nere con un triangolo rosso trafitto da una stella, alternate a quelle bianco-gialle del Pontefice. Un lungo tappeto scarlatto era stato disteso dal punto in cui si sarebbe arrestato l'aereo fino alla palazzina d'onore, dinanzi alla quale i dignitari formavano corte attorno al sovrano.

Nel cielo vibrò un rumore che presto divenne strepito e boato. Gli aerei militari di scorta si abbassarono con sibili laceranti e si allontanarono mentre il quadrigetto del Pontefice si preparava ad atterrare: si abbassò sulle colline di Amman, si avventò sulla pista avanzando fino al punto stabilito.

In quel momento, con rombo continuo che i colli ingrandivano, incominciarono a tuonare i ventun colpi di cannone stabiliti dal cerimoniale. Il portoncino si spalancò, lo scalandrone fu accostato ed alcuni dignitari di corte e prelati salirono sull'aereo incontro al Pontefice. Intanto re Hussein, seguito da dignitari, ufficiali, diplomatici e sacerdoti, si accostava all'aereo. Nel vano buio dell'apparecchio, preceduto da due prelati che scesero gli scalini tra svolazzare di tonache nere, apparve il Pontefice in abito bianco, la mozzetta purpurea sulle spalle, la calotta bianca sul capo.

Veduto da lontano, pareva una fragile visione bianca più che una persona. Scese adagio gli scalini, salutò con sorridente cordialità re Hussein, si chinò amorevole su alcune bambine che gli porgevano rami d'olivo. In quel momento uno stormo di candide colombe liberate dalle gabbie riempirono il cielo di un tenero frullo di ali.

« Non ha le pantofole bianche ricamate d'oro, ma le scarpe da pellegrino » mi sussurrò un sacerdote che s'intende di cerimoniale pontificio. Mi disse anche che avrebbe dovuto portare il camauro di velluto rosso orlato di ermellino, ma che il Pontefice aveva preferito il cappello bianco a tesa rigida.

Intanto avvenivano le presentazioni. Hussein diceva al Papa i nomi dei ministri, dei patriarchi dei vari riti, degli alti funzionari del suo governo che sfilavano compunti inchinandosi al Pontefice sovrano; Paolo VI presentò al sovrano di Giordania il suo seguito. I cardinali Cicognani, Tisserant, Testa, monsignor Dell'Acqua ed altri prelati. La banda musicale in garruli costumi (un po' d'Arabia e un po' d'Occidente) eseguiva con fragoroso impegno gli inni del Vaticano e della Giordania.

A piccoli gruppi, le autorità si riunirono nella palazzina reale, dinanzi a due alte poltrone dai solenni schienali neri, simili a troni, mentre il Papa e re Hussein si ritiravano in una saletta adiacente per un breve colloquio privato. Entrarono poi a fianco nella sala grande, e sedettero sui due tronetti a ricevere l'omaggio dei dignitari, dei prelati, dei diplomatici. Fuori, la folla, che si era spinta fino ai limiti consentiti dall'aeroporto, continuava ad applaudire, mentre nella sala d'onore re Hussein pronunciava un discorso di benvenuto al Pontefice cattolico e Paolo VI rispondeva ringraziando il sovrano hascemita, che è considerato anche capo dell'Islam perché discendente di Maometto.

Poi si formò il corteo delle automobili, venti in tutto. Passando nell'onda fragorosa degli applausi e delle grida gioconde della folla assiepata ai lati delle vie di Amman imbandierata ed esultante, si avviò lentamente verso la strada di Gerusalemme. Il chiaro cielo di Amman risuonava di strepito, grida, applausi; le finestre delle bianche case strette attorno agli irti minareti, o aggrappate ai fianchi delle colline, erano gremite di teste, le terrazze esplodevano per la folla.

Un collega giordano volle ricordarmi che Amman, oltre ad avere un conservatissimo teatro romano, sorge anche su sette colli, come Roma. Avevamo preceduto il convoglio papale, ma avanzavamo con difficoltà per la folla e per le disposizioni di polizia.

Sosta sul fiume sacro

A me premeva di arrivare sulle rive del Giordano quando Paolo VI si sarebbe fermato per guardare le acque in cui Gesù ricevette il battesimo, un momento di intenso raccoglimento mistico, nel drammatico scenario che si spalanca fino alla voragine del Mar Morto. Laggiù, verde come un miraggio nell'aridità gialla della landa, splendeva Gerico, dove Gesù ha risanato i ciechi. E la gente ferma sulle sponde del fiume sacro, beduini affiorati dalle lontananze insondabili del deserto con i loro costumi primordiali, pellegrini giunti da ogni contrada del mondo, penso non fossero dissimili dalle turbe che due millenni or sono attendevano il passaggio di un uomo che insegnava l'amore per il prossimo.

Paolo VI arrivò al Giordano poco dopo le quattordici. Sul breve ponte dell'emiro Abdullah, il governatore di Amman si ritirò e il governatore di Gerusalemme si fece incontro all'augusto ospite. Il Papa, sceso dall'auto, s'avviò a piedi lungo la ripida discesa che porta al fiume. Un ufficiale dell'esercito hascemita lo sorresse e lo accompagnò sino alla riva. Qui Paolo VI si inginocchiò in preghiera, recitando il « Pater Noster », poi levò il viso al cielo e rimase in meditazione. Infine, con la mano destra, toccò l'acqua fangosa del fiume, un tocco lieve, quasi una carezza.

La folla che premeva sulla strada e attorno al ponte era trattenuta da un cordone di soldati. Il Papa si levò e benedisse la gente; in quel momento nel cielo comparve un elicottero militare pilotato da re Hussein. Poi il corteo si riformò, e le automobili si avviarono attraverso la sterile desolazione del deserto di Giuda, un mare di colline gialle senza il ristoro di un albero. Quali sentieri percorreva Gesù andando verso Gerusalemme? Forse questa bella, agevole strada è stata aperta sul tratturo che fu calpestato dal Nazareno? Gerico, dov'egli sostava fra le turbe devote, è molto vicina.

Il corteo proseguì lentamente. Mancava poco alle sedici quando si arrestò a Betania, davanti alla chiesa eretta sulla casa ospitale di Marta e Maria, a pochi passi dal sepolcro da cui, avvolto in bende e sudario, Lazzaro uscì dalle tenebre della morte. Non ci sono state cerimonie e funzioni. Il Pontefice si è ristorato un poco con il caffè e l'acqua che padre Agostino Patacconi gli aveva preparato con esultante semplicità e gli offriva con impacciata devozione.

La sosta fu breve. Il corteo si riformò, dirigendosi verso Gerusalemme, che già si annunciava con le torri, i campanili, le cupole, i minareti, le mura come emergenti dalla luce irreale che indugiava sui colli, percorsi dai brividi freddi del tramonto imminente.

Francesco Rosso



Il cordiale incontro tra Paolo VI e re Hussein all'aeroporto della capitale giordana (Tel. « Associated Press »)

Il Papa risponde al saluto del presidente Segni, a destra, alla partenza da Fiumicino. Al centro il ministro italiano degli Esteri on. Giuseppe Saragat (Telef.)

Le campane di Roma salutano il Papa che parte

Migliaia di persone lungo il percorso dal Vaticano a Fiumicino - Paolo VI fa fermare l'auto dinanzi a Regina Coeli per ricevere il saluto dei carcerati - Gli auguri di Segni all'aeroporto - La risposta del Pontefice: « Porteremo sul Santo Sepolcro le aspirazioni, le ansie e le pene di coloro che soffrono, che hanno fame di giustizia »

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 gennaio.

Il buio della notte, una luna bianca e gelida nel cielo senza nubi, un vento teso di tramontana, erano le 5,15 e si sono accese le luci nella camera da letto del Papa. Molte finestre, lucernai, balconi, logge, erano illuminati già da tempo nei palazzi del Vaticano, e intenso appariva l'andirivieni di monsignori, di laici, di singoli ufficiali e di interi reparti militari. Intanto, giù, nella piazza di San Pietro cominciavano ad arrivare i primi preti, le prime suore, qualche popolano: era la avanguardia di una folla che sarebbe diventata via via più consistente. Il termometro segnava due gradi sopra lo zero.

Alle 6,30 il Papa si è accomiatato dai cardinali riuniti nella sala del Concistoro per dargli il buon viaggio: e si è intrattenuto con ciascuno di essi, li ha benedetti uno per uno. Alle 7,10 si sono spente tutte le luci nell'appartamento pontificio.

Un quarto d'ora dopo la decapotabile nera del Papa è uscita dall'Arco delle Campane e dopo qualche centinaio di metri si è arrestata nel punto di confine fra la Città del Vaticano e il territorio italiano: là era ad attendere da mezz'ora la missione capeggiata dal ministro Saragat e che avrebbe accompagnato il Papa fino all'aeroporto di Fiumicino. Paolo VI è sceso dalla vettura e subito la folla ha premuto sui cordoni della polizia con eccitazione, battimani e grida di evviva. Nel cielo era quasi giorno, ma tuttora la luna faceva spicco.

Si pensava che il Papa avrebbe potuto compiere il tragitto romano in una mezz'ora, ed invece la folla lo ha indotto a sostare di continuo. Per esempio, davanti al carcere di Regina Coeli lo stavano aspettando un numeroso gruppo di detenuti, funzionari, guardie: e il Papa ha fatto aprire il tetto della vettura, ha benedetto e salutato, ha distribuito medagliette. Talora erano migliaia di persone ad acclamarlo, a gridargli buon viaggio, talaltra invece piccoli gruppi. E ogni volta la vettura rallentava o si fermava. In un certo punto lungo il Tevere stavano due preti, una vecchina e due ragazzi tremanti per il freddo, raccolti intorno a un cartello con questa scritta: « Vai, ma torna presto »; e anche a costoro il Papa ha dato la sua benedizione.

Spesso erano nugoli di suore festanti, interi seminari, centinaia di camici bianchi e di pigiama davanti agli ospedali, folti gruppi di impiegati e di operai avviati al lavoro, tantissime donne dirette ai mercati rionali. E dappertutto una gran festa, il freddo che pungeva e che nessuno sentiva più non appena spuntava l'automobile del Papa.

E così il corteo papale è arrivato a Fiumicino con mezz'ora di ritardo. Erano ad aspettare Paolo VI una grande folla di autorità civili, religiose e militari, diplomatici con i cappelli a lobbia, preti e monache, migliaia di persone comuni accorse da Fiumicino, da Acilia, da Ostia, dalle campagne del Maccarese. E di nuovo sono state grandi feste. Il presidente Moro e Pietro Nenni stavano a contatto di gomito. In genere i ministri democristiani si chinavano a baciare la mano del Papa, i socialdemocratici facevano un profondo inchino, i socialisti apparivano un po' intimiditi e l'inchino lo accennavano appena.

Il presidente Segni ha poi rivolto un indirizzo di saluto al Papa a nome della nazione italiana. Riferendosi al messaggio natalizio di Paolo VI, il Presidente della Repubblica ha detto: « Il popolo italiano raccoglie quelle parole con la piena coscienza del suo compito nel mondo. La pace alla quale esso anela è la pace nella verità, nella giustizia, nella libertà e nell'amore ». A sua volta il Papa, dopo aver ringraziato il presidente Segni, « eco fedele dei sentimenti del popolo italiano », ha detto fra l'altro: « Presenteremo a Cristo la sua Chiesa universale, nel suo proposito di fedeltà al comandamento dell'amore e dell'unione, da Lui lasciatole come suo estremo mandato. Porteremo sul Santo Sepolcro e sulla Grotta della Natività i desideri dei singoli, delle famiglie, delle nazioni; soprattutto le aspirazioni, le ansie, le pene dei malati, dei poveri, dei diseredati, degli afflitti, dei profughi; di quanti soffrono, di coloro che piangono, di coloro che hanno fame e sete di giustizia. In questo momento, in cui stiamo per affidarci alle vie ampie del cielo, il nostro pensiero si rivolge a tutti i popoli, inviando un saluto di prosperità e di benessere ».

Poi il Papa, ripetendo più volte ai presenti: « Auguri a tutti », si è avviato con passo svelto, verso il quadrigetto, seguito da Segni, Moro e da molti altri. Davanti alla scaletta erano ad attenderlo i dirigenti dell'Alitalia, a cominciare dal presidente Nicolò Carandini, e l'equipaggio dell'« I-Dives ». Sempre sorridente e con passo svelto il Papa è salito sulla scaletta e dal portello ha allargato le braccia a salutare un'ultima volta la folla. Erano le 8,55 quando l'aereo ha cominciato il suo volo, il primo volo di un Papa. E per tutta Roma, per le borgate e i villaggi che le fanno corona si è levato allora un gran coro di campane a festa.

Dodici minuti dopo l'aereo sorvolava l'isola di Ponza e veniva affiancato da otto aviogetti da caccia italiani, quattro a destra e quattro a sinistra. Il tempo restava buono. Alle 9,34 l'« I-Dives » passava sopra il radiofaro di Caraffa di Catanzaro, 75 miglia più in là veniva lasciato dalla scorta aerea italiana: e il Papa ha benedetto i piloti dal suo oblò. Alle 10,07 l'apparecchio sorvolava il radiofaro di Araxos nel Peloponneso, alle 10,31 quello di Milo, e il tempo non era più così bello come al momento della partenza; alle 10,54 era su Rodi, alle 11,28 su Cipro, alle 11,45 su Beirut, alle 12,13 scendeva infine sull'aeroporto di Amman.

Nicola Adelfi

Oggi il Pontefice, al termine della visita in Israele incontra a Gerusalemme il patriarca di Costantinopoli

Ieri ha ricevuto, e restituito, la visita dei patriarchi greco-ortodosso ed armeno-ortodosso della Città santa - E' stata una variante nel programma previsto; ma Atenagora vuole essere solo nel colloquio odierno con il capo della Chiesa di Roma - Paolo VI, rivolgendosi ai dignitari ortodossi, ha elogiato il «nuovo clima» tra le confessioni cristiane; ad Hussein ha esaltato la pace - Era una risposta ai tentativi di speculazione politica, compiuti da personalità del mondo arabo

Contro le speculazioni politiche Paolo ripete l'appello alla pace

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 4 gennaio.

Al Re di Giordania il Papa ha detto semplici parole convenevoli di ringraziamento e di pace, di ringraziamento per le accoglienze e di incoraggiamento a non mai distaccarsi dalla via della pace. Ha detto il Papa di sapere per certo che questo era anche il più fermo desiderio del sovrano, ed il giovane Re, ventisettenne, ultimo discendente in linea diretta dal Profeta, ascoltava compunto le parole del Pontefice, e vogliamo credere che ricevesse il linguaggio apostolico di Paolo con lo stesso animo che aveva il sultano di Egitto quando nel 1219 accolse a Damietta San Francesco d'Assisi.

Questo richiamo alla storia non è nostro, è dei musulmani di Giordania e forse di tutti gli arabi del Medio Oriente che oggi sono impegnati con tutte le loro forze e le loro risorse a rappresentare l'arrivo del Papa dei cattolici come un secondo incontro ad altissimo livello, voluto da Dio direttamente, fra musulmani e cristiani per riaffermare una fratellanza che nei secoli è stata più e più volte turbata da errori tragici, ma che non per questo ha cessato di essere uno dei pilastri della stessa civiltà umana.

Il Cristianesimo è parte integrante del retaggio religioso dell'Islam, si ripete in questi giorni con insistenza ad Amman e a Gerusalemme. Sono due fedi uguali, fondate ambedue sul concetto dell'uguaglianza tra gli uomini, senza distinzioni di razza, fondate sull'amore predicato da Cristo e da San Francesco, fondate sul principio islamico della *takica* che significa tolleranza, amor di Dio, amor del prossimo, amore della giustizia.

Per questo, insieme a San Francesco oggi si sente rievocare il buon califfo Omar Ibn Al-Khattab che arrivò a Gerusalemme ad assicurare libertà religiosa per i cristiani e garanzia per le vite e per i beni. *Ahlan was sahlan*, ha detto il re nello stile degli arabi che è compendioso di immagini, per significare che il Papa si troverà in Giordania fra il suo gregge e che potrà procedere su un terreno sgombro da ostacoli, ed ha usato un linguaggio degno ed edificante.

Ma a questo punto il tono cambia ed incomincia il tentativo di interpretare in modo unilaterale la visita del Papa. Una dichiarazione ufficiosa che è stata fatta circolare a commento delle parole pronunciate dal Re pone difatti un quesito inquietante: «*E che cosa c'entrano gli ebrei in tutto questo? Di fronte alla concezione sionista ed all'azione degli ebrei in Palestina, ci si domanda se anche gli ebrei stanno dalla parte di Dio. Nel corso della sua visita il Papa potrà fare un confronto tra la pace e la stabilità nella Giordania e l'atroce ingiustizia, senza precedenti nei tempi moderni, che ha colpito gli arabi di Palestina, sia musulmani che cristiani, i quali oggi vivono a fianco a fianco nei campi-profughi, nella speranza e nella preghiera che la visita del Papa preluda ad un ritorno di felicità e di giustizia*».

E' facile pensare che Paolo VI si aspettasse precisamente un linguaggio del genere da parte dei suoi ospiti musulmani ed è questo il motivo che ha ispirato la estrema prudenza delle sue dichiarazioni per evitare ogni interpretazione distorta della sua visita alla Terrasanta. Non è detto che basti la prudenza, tuttavia, perché l'impegno dei musulmani ad assicurarsi la collaborazione dei cristiani del Medio Oriente nella lotta contro Israele oggi è uno dei dati fondamentali della situazione.

I cristiani in complesso non rappresentano che circa l'8 per cento della popolazione in tutta la Terrasanta palestinese e giordana, ma il valore di una eventuale loro adesione alla causa degli arabi, per gli arabi sarebbe di eccezionale importanza politica e simbolica. «*In pratica* (mi hanno detto ad Amman) *la collaborazione di arabi maomettani e cristiani è possibile. Entrambi i gruppi religiosi sono arrivati alla concezione di una solidarietà nazionale, superando le antiche divisioni fra maggioranza e minoranza*».

E, difatti, nelle costituzioni degli Stati arabi si garantisce libertà di religione e di esercizio del culto, e non è più neppure vietato dalla legge ai musulmani di convertirsi al cristianesimo, mentre una volta l'apostasia era punita con la morte. Restano ostacoli di carattere sociale, dato che l'Islam è la religione delle classi dominanti, discendenti dagli antichi conquistatori, mentre gli arabi cristiani sono rimasti sempre i paria della società: ma per quel poco di evoluzione e di progresso che anche in questi paesi si registra al giorno d'oggi la gravità del vecchio ostacolo appare in lieve diminuzione.

E' grave che ciò avvenga all'insegna dell'odio contro gli ebrei più che in nome di una solidarietà nazionale civilmente sentita; e certo è almeno sconcertante che anche il viaggio del Papa sia colto ad occasione per eccitare a passioni che nulla hanno che vedere con il tanto invocato spirito di San Francesco accomunato al buon califfo Omar Ibn Al-Khattab, nè con la *takica* islamica, nè col motto regale «*Ahlan was sahlan*».

Al patriarca greco ortodosso Benediktos, questa sera alle sette il Papa infatti si è limitato a leggere un brevissimo indirizzo di saluto, esprimendo la sua soddisfazione profondissima per certi accordi che le varie comunità religiose hanno raggiunto per certi restauri alla basilica del Santo Sepolcro, precisando che la sua soddisfazione era soprattutto determinata «*dal nuovo clima che consente gli accordi*».

Le stesse cose ha ripetuto mezz'ora dopo al patriarca armeno ortodosso Yegheshe Derderian, e per la terza volta, passata un'altra mezz'ora, le ha ridetto allo stesso Benediktos, al quale si è recato a restituire la visita nella sede del Patriarcato greco-ortodosso sul Monte degli Ulivi.

L'incontro con Atenagora, patriarca ecumenico di Costantinopoli, è stato rimandato a domani per improvvise difficoltà di natura diplomatico-religiosa. L'intervento di Benediktos *ad vigilandum* nei colloqui fra il Papa ed Atenagora, è stato infatti respinto da Atenagora, che tuttavia verrà qui ospite di Benediktos.

Il vescovo Basilios, segretario del Santo Sinodo di Gerusalemme, ha svolto una difficile missione recandosi a Beirut, Atene e Costantinopoli per trovare un accordo che salvasse i prestigi e le gelose priorità. E l'accordo è stato raggiunto ritardando l'arrivo di Atenagora che si è fermato un giorno a Beirut dicendosi affaticato dalla prima tappa del viaggio. In questo modo Benediktos ha potuto vedere il Papa per il primo, come esigeva, ma domani Atenagora sarà ricevuto da solo, come egli a propria volta pretendeva.

Vittorio Gorresio



Il patriarca Atenagora, primate della Chiesa greco-ortodossa, fotografato ieri sulla pista dell'aeroporto di Istanbul mentre si accinge a partire per Gerusalemme (Tel.)

Atenagora dichiara: «Si realizza il sogno di tutti questi secoli»

Istanbul, 4 gennaio.

Prima di partire da Istanbul per l'incontro di domani a Gerusalemme col Papa, il Patriarca Atenagora ha dichiarato, con voce commossa:

«*Siamo alla vigilia di un grande avvenimento. Vivo in un mondo di sogno, in quel sogno che è stato di tutti questi secoli. Dobbiamo questa fortuna a Paolo VI dal grande cuore. Grazie al Papa, ci è stato possibile comprendere i segni dei nostri tempi e trasformarli in un messaggio attuale dal punto di vista ecclesiastico. Partiamo oggi, e chiediamo al buon Dio di guidarci nella strada da lui stesso apertaci. E' straordinario come il Papa e io avessimo gli stessi punti di vista senza aver discusso in precedenza, come è risultato in occasione del recente viaggio a Roma del nostro inviato per concordare i dettagli del nostro incontro. Il Papa aveva le mie identiche opinioni, e l'intesa è stata immediata. In pochi minuti mons. Dell'Acqua, padre Duprè e il nostro metropolita si sono trovati d'accordo su tutti i punti. Domani sera renderò visita al Papa, e il giorno successivo il Papa avrà la bontà di restituirmi la visita nel mio domicilio. Parleremo in inglese o in francese. Avrei preferito parlare in italiano, ma purtroppo non conosco questa lingua*».

In merito agli argomenti delle conversazioni, il Patriarca Atenagora ha aggiunto: «Che cosa si dicono i fratelli quando si incontrano? Essi esprimono a vicenda la loro gioia, e noi esprimeremo a vicenda la gioia della Chiesa e dell'umanità, e la delizia di esserci incontrati e di stare insieme».

Il Capo dei cattolici al Patriarca di Gerusalemme

Gerusalemme, 4 gennaio.

Paolo VI ha salutato stasera Sua Beatitudine Benediktos, patriarca greco ortodosso di Gerusalemme, con un discorso.

«*Noi siamo felici, nell'occasione del nostro pellegrinaggio in Terrasanta, di poter incontrare Vostra Beatitudine e siamo ben consapevoli del profondo significato di questo incontro qui a Gerusalemme. Desideriamo anzitutto ringraziarvi per il benvenuto datoci dal vostro clero e dai vostri fedeli. Apprezziamo moltissimo i gesti di carità e di cortesia rivolti. E' con gioia che abbiamo appreso che esiste ora una atmosfera di franca collaborazione tra la vostra comunità, la comunità cattolica e la comunità armena per quanto riguarda i lavori di restauro della chiesa del Santo Sepolcro.*

«*Questo è infatti il luogo dove Dio desiderò di riconciliare a sè stesso tutte le cose attraverso il Cristo, di rappacificarsi con l'uomo mediante il sangue della croce del suo Figliolo, il luogo dove il Cristo è gloriosamente risorto, dove il Cristo è divenuto il principio della nostra vita, la promessa della nostra resurrezione, il solo principio al quale tutte le cose debbono essere ricondotte.*

«*E' altamente simbolico che, nonostante il peso della storia e delle numerose difficoltà, i cristiani, quantunque infelicemente separati, lavorino insieme per restaurare questo tempio che essi dapprima crearono nel pieno della loro unità e che successivamente la loro divisione abbandonò alla dilapidazione.*

«*Il nostro augurio più caro è che fra tutti regni anche più completamente la carità, la vera carità, la carità sincera, quella carità che distinse i discepoli del Cristo della antica Chiesa:* "Guardate come essi si amano l'un l'altro".

«*Noi siamo a conoscenza della parte svolta personalmente da Vostra Beatitudine in questo mutamento di clima, conosciamo gli sforzi che vengono compiuti da tutte le parti per eliminare i punti di frizione, esprimiamo a tale riguardo la nostra profonda gioia e la nostra intera gratitudine. Possa il Dio della pace profondere abbondantemente la sua grazia su Vostra Beatitudine, sul vostro clero, su tutto il popolo di questa città santa*».

La preghiera sul Calvario

«Si riassumano in vero dolore i peccati nostri e dei nostri padri»

Gerusalemme, 4 gennaio.

Al monte Calvario, sul quale sorge il Santo Sepolcro, il Papa ha rivolto questo discorso: «Fratelli, adesso si risveglino le nostre menti, si rischiarino le nostre coscienze, e sotto lo sguardo illuminante di Cristo si tendano le forze dei nostri spiriti. Adesso si riassumano in sincero dolore tutti i nostri peccati, si riassumano quelli dei nostri padri, quelli della storia che fu, si riassumano quelli del tempo nostro, quelli del mondo in cui viviamo.

«Affinchè questo nostro dolore non sia nè vile, nè temerario, ma umile, affinchè non sia disperato, ma fiducioso, affinchè non sia placato, ma orante, si confonda con quello di Gesù Cristo nostro Signore, fino alla morte paziente e fino alla croce obbediente, e, mentre di lui rievochiamo la pia memoria, imploriamo la salvatrice misericordia».

I commenti dei giornali inglesi

Continua la «rivoluzione» iniziata da Giovanni XXIII

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 gennaio.

Stampa, radio e tv sono mobilitati in Inghilterra per seguire ogni istante del pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta. Grandi fotografie del suo arrivo ad Amman dominano la prima pagina dei giornali della sera: decine di inviati speciali telegrafano o telefonano a Londra ampie corrispondenze: i programmi televisivi sono stati modificati per accrescere il tempo destinato alle cronache del viaggio.

L'interesse del pubblico è vivissimo. Non solo per l'eccezionalità del fatto ma perché l'opera del defunto Pontefice, Giovanni XXIII, ha cancellato, quasi completamente, ogni diffidenza o animosità verso la Chiesa di Roma. Il Concilio ecumenico, le attività del nuovo Papa hanno rafforzato questo senso di «fratellanza religiosa» e, dopo molti secoli, l'accento è oggi più su quanto unisce che su quanto divide tutte le Chiese e le fedi, cristiane e non cristiane. Un'importante iniziativa in questa direzione veniva presa ieri dall'arcivescovo di Canterbury, capo della Chiesa d'Inghilterra, con la costituzione di un «Comitato permanente per i rapporti con i cattolici».

Nei loro commenti tutti i giornali, quale che sia il colore politico (compreso il comunista *Daily Worker*) richiamano l'attenzione sui molti significati della missione di Paolo VI in Palestina. Ricordata la «splendida flessibilità» con cui «*le leggi della Chiesa cattolica possono essere interpretate nella pratica, alla luce degli sviluppi storici e sociali*», il conservatore *Daily Telegraph* sostiene ad esempio: «*Il Pontefice non si reca in Terrasanta alla sola ricerca di sollievo religioso. Tornando alle forze originarie della tradizione cristiana, egli spera di continuare la grande rivoluzione spirituale, iniziata dal suo predecessore quando istituì il Segretariato per l'unità cristiana*».

m. ci.

«MAI OSPITE FU TANTO GRADITO»

La giornata nello Stato ebraico

Il primo incontro con il Presidente israeliano avverrà presso le rovine di una fortezza di Salomone - Poi il Papa sosterà a Nazaret, tra i francescani, celebrando la Messa nella chiesa modernissima dell'Annunciazione; e nei paesi dei miracoli, Cana e Cafarnao

(Dal nostro inviato speciale)
Cafarnao, 4 gennaio.

Paolo VI varcherà il confine israeliano domani mattina alle 8,30. Dopo avere attraversato quell'allucinante paese di pietre e crepe che è la Giordania, sulle tracce di una mistica avventura iniziata dall'apostolo Pietro diciannove secoli fa, l'attuale capo della Chiesa cattolica metterà piede in Israele valicando il posto di Taanach.

Stamani quando abbiamo iniziato la ricognizione dell'itinerario che verrà percorso dal Papa, a Taanach non c'era anima viva. Abbiamo traversato il primo tratto della «terra di nessuno» fino allo sbarramento confinario senza che nessuno ci arrestasse: non una garitta, non un agente, nessuno. Il vento fischiava attraverso i reticolati e gli sbarramenti anticarro. Ma stanotte tutto sarà rimosso, con il binocolo abbiamo visto dalla parte giordana tre operai intenti a dar gli ultimi colpi di badile alla strada rappattumata per consentire al convoglio vaticano un viaggio non troppo massacrante.

A un passo dal confine sorge il kibbutz «*Givat Oz*», *uno dei più minuscoli. Nel freddo mattino un uomo protetto da un passamontagna ripassava con la vernice i sedili di una giostra per bambini, una giovine donna stendeva il bucato:* «Certo, saremo tutti a salutare il papa di Roma. Mai ospite fu tanto gradito. Non ne avrà il tempo ma ci piacerebbe che visitasse il kibbutz: è povero ma pulito e molto efficiente. E ci abita gente felice».

A sette minuti dal kibbutz, su una montagnola dove sorgeva l'antica fortezza di re Salomone sono un laboratorio archeologico e un piccolo museo. Qui, a Meghiddo, ovvero in israeliano Har Magedon (la collina delle battaglie), *Paolo VI riceverà il saluto del presidente Sharaz. Nel recinto della bassa costruzione in pietra che sorge su una delle più antiche città del mondo (le stratificazioni vanno dall'età neolitica al IV secolo avanti Cristo) squadre di operai lavorano stamani ad issare pennoni e a sistemare baldacchini ornati dei colori vaticani e del bianco e azzurro della bandiera d'Israele.*

Nonostante le gradinate in legno e in tubi di ferro erette tutt'intorno, il luogo rassomiglia a certi cortili di monasteri dove le suore offrono agli ospiti la cioccolata calda e i biscotti «della monaca». Quest'atmosfera estremamente modesta e cordiale non dovrebbe dispiacere a Paolo VI. Un po' dappertutto, nel suo rapido giro, egli troverà calde accoglienze e scarso orpello, perché gli israeliani son gente asciutta che non indulge al magniloquente.

Nazaret gli apparirà all'improvviso, dopo una ennesima curva in salita, bianca e pittoresca come un presepe, simile con i suoi tetti e gli innumerevoli campanili a certe cittadine della Toscana o dell'Umbria. Nazaret è una cittadina di trentacinquemila abitanti arabi, musulmani e cristiani. Gli ebrei vivono in un quartiere nuovo, tutto per loro.

La chiesa dell'Annunciazione dove il Pontefice romano celebrerà la Messa è in fase di avanzata costruzione. L'ardita architettura moderna coinvolge tre ordini di piani, i due più bassi rispettivamente edificati su fondamenta dell'antica basilica bizantina e sulle strutture del tempio medievale. Nel cuore profondo della chiesa è la Grotta dell'Annunciazione: sfolgorava di luci quando siamo entrati, risuonava dei martelli che squadre di carpentieri non cessavano un istante di adoperare.

Richiami in dialetto romanesco (gli operatori della nostra tv) si mischiavano alle approssimative descrizioni che guide patentate facevano a numerosi gruppi di turisti piovuti un po' da tutte le parti. Un frate con barba cercava di tenere a bada un gruppo di elettricisti. Padre Camillo Carta, superiore del convento, osservava l'insolito susseguirsi di inedite scene dall'alto di una gradinata, il volto severo addolcito da un sorriso vagamente ironico. Impossibile scendere nella Grotta, invasa da «suore giuseppine» armate di ramazze di saggina, indaffarate come formiche.

A Cana, la notizia che il Papa visiterà la Chiesa eretta dove Cristo compì il miracolo dell'acqua trasformata in vino, è arrivata soltanto stanotte. «Figuratevi la nostra emozione» *dice padre Pietro Tusa, un giovane francescano che la folta barba non riesce ad invecchiare. Cana è un villaggio piccolo e raccolto. Ai lati dell'unica sconnessa strada principale qualche bandiera, ma all'ingresso del paese hanno alzato un arco con due capaci orci di terracotta a simboleggiare i recipienti del vino, e una semplice scritta:* «Cana-Galilea». *A pochi metri dalla chiesa un altro arco ornato di melograni (questa è la terra dove più fioriscono) e la scritta:* «Cana vocat Te». *All'uscita un ultimo arco con la dicitura:* «Et manifestavit gloriam suam».

Padre Tusa confessa di aver sempre creduto nella visita del Pontefice. «Le mie preghiere sono state esaudite. Del resto come poteva il Papa non visitare un luogo sacro alla Chiesa per almeno quattro motivi: qui Gesù compì il miracolo dell'acqua mutata in vino; volle la mediazione della Madonna nel miracolo; celebrando le nozze creò la prima famiglia cristiana; innalzò il matrimonio alla dignità di sacramento».

Nel cortile interno della Missione Minore dei frati francescani è sistemata una scuola per bambini arabi. Domandiamo a uno di loro che si esprime in inglese, se sa chi verrà domani. «Certo che lo so — *risponde;* — avremo la visita di un uomo buono che parla spesso con Gesù».

Cafarnao affaccia i suoi ruderi sul bluastro specchio del più tempestoso dei laghi, il Mar di Galilea, dove Cristo operò la moltiplicazione dei pesci e dei pani. E' un luogo carico di memorie care al cuore dei cristiani: qui è il porto di Pietro, qui la sua casa natale. Accanto si slarga la grande sinagoga i cui resti testimoniano imponenti del tempo in cui il Cristo, scacciato da Nazaret, vi predicò compiendo il miracolo di guarire un indemoniato (Marco I, 24-28).

A custodia del luogo sono i padri francescani che lavorano da una settimana a spezzarsi la schiena lustrando pietre e marmi. Davanti il convento alcune bancarelle di souvenirs, gestite da arabi-cristiani.

Igor Man



Il corteo papale proveniente dall'aeroporto attraversa, scortato dai motociclisti, le vie di Amman, tra due fitte ali di folla plaudente (Tel.)

In attesa del congresso del partito

La Malfa non accetta la segreteria del pri

La carica, lasciata libera da Reale, è stata assunta provvisoriamente da un triumvirato - Il 10 gennaio si riunirà il comitato centrale del psdi

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 4 gennaio.**

Tre partiti, quello democristiano, quello socialdemocratico e quello repubblicano, sono impegnati nel problema della nomina dei nuovi segretari; Moro, Saragat e Reale hanno assunto responsabilità di governo e le loro nuove incombenze sono incompatibili con la direzione dei loro partiti.

Il partito repubblicano è pervenuto oggi, nel corso di una riunione del suo direttivo, ad una soluzione provvisoria: fino al prossimo congresso, previsto per la fine della primavera, la segreteria verrà retta da un triumvirato formato da Terrana, Salmoni e Biasini. L'on. La Malfa, che era stato sollecitato a succedere all'on. Reale, aveva fatto sapere di non voler assumere la segreteria prima del congresso; egli ha invece accettato di far parte, al posto di Reale, dell'esecutivo. La direzione repubblicana ha anche deciso di far riunire il 12 prossimo i probiviri per l'esame del caso dell'on. Pacciardi, che votò contro il governo Moro e che, molto probabilmente, verrà espulso dal partito.

Per i socialdemocratici il comitato centrale si riunirà il 10 prossimo, ascolterà una relazione di Saragat, eleggerà i due membri della direzione che dovranno succedere a Saragat e Romita (entrambi entrati nel governo) e nominerà il nuovo segretario: non ci sono questioni, l'unico candidato è l'on. Mario Tanassi, attuale vice-segretario del psdi.

Per la dc il presidente del partito, Piccioni, che è attualmente impegnato nei lavori dell'assemblea di Strasburgo, convocherà il consiglio nazionale per il 15 o il 16: il consiglio nazionale si troverà di fronte alla candidatura, concordata fra dorotei e fanfaniani, dell'on. Rumor per la quale non esistono difficoltà. Ci sono ancora trattative in corso per i vice-segretari.

Tra i socialisti, la situazione è praticamente immutata. *L'Avanti!* ricorda stamane che la maggioranza autonomista aveva offerto alla sinistra «ribelle» la revoca dei provvedimenti disciplinari a condizione che la sinistra stessa assumesse l'impegno a non violare più la disciplina di partito. Ma la sinistra ha rifiutato, confermando così la propria volontà scissionistica, e tutto è rimasto inutile.

L'on. Lombardi, rientrato oggi da Parigi, ha avuto un colloquio con il segretario on. De Martino per esaminare ancora una volta la possibilità di evitare la rottura. Ne è risultata la conferma della decisione, che era già stata presa ieri, di riunire la direzione il giorno 8, ma niente più di questo. Lo stesso Lombardi ha dichiarato ai giornalisti che la richiesta della sinistra di riunire il comitato centrale prima del convegno dei «ribelli» è improponibile. Tutti rimangono nella convinzione che la rottura sia inevitabile.

Rimane solo aperta, perché potrebbe riservare qualche sorpresa, la questione del congresso straordinario reclamato dalla sinistra: fino a ieri si assicurava che la documentazione presentata dalla sinistra per la convocazione immediata del congresso (trentaquattro federazioni che si pronunciano favorevolmente) era incompleta; ora non si esclude invece, che la sinistra possa aver messo insieme effettivamente, e nelle forme dovute, il numero necessario di richieste. Questo non significa, di per sè, ancora niente, ma la direzione dovrà occuparsene e, nel caso in cui riconoscesse che la documentazione della sinistra è completa e sufficiente, si aprirebbe la possibilità di qualche proposta inattesa al comitato centrale. Il fatto è che, se la sinistra non vuol cedere e gli autonomisti danno per scontata la scissione, ciascuno vuole che sia l'altro ad apparire responsabile della rottura.

Michele Tito

Il programma triennale per l'edilizia popolare

Il piano prevede una spesa di 198 miliardi di lire

Roma, 4 gennaio.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Pieraccini, ha predisposto il programma triennale di spesa che assicura l'attuazione del programma straordinario di costruzioni nel settore dell'edilizia economica e popolare di cui alla legge 4 novembre 1963 n. 1460.

La legge consentirà, mediante il contributo dello Stato, di realizzare un programma di edilizia popolare per un importo complessivo di 198 miliardi di lire in tre anni, sulla base di un tasso medio di contributo del 4,5 per cento. Il contributo concesso dallo Stato sarà di 9 miliardi di lire suddivisi nei tre esercizi finanziari 1963-64, 1964-65, 1965-66.

Ecco l'importo totale per il triennio per quanto riguarda il Piemonte e la Liguria. Le cifre si intendono per milioni di lire. *Valle d'Aosta* 280,973; *Torino* 10.728,653; *Vercelli* 266,706; *Novara* 541,728; *Cuneo* 221,166; *Asti* 378,180; *Alessandria* 393,822; *Imperia* 200,376; *Savona* 228,096; *Genova* 3.089,790; *La Spezia* 365,706.

Il psdi di Alessandria propone il centro-sinistra

Per la soluzione della crisi in Comune - Insanabili i contrasti tra socialisti e comunisti?

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 4 gennaio.**

Dopo l'invito rivolto dall'esecutivo del psi e del gruppo consiliare della democrazia cristiana agli assessori comunisti di Alessandria affinché si dimettano, anche i socialdemocratici hanno preso in esame la crisi scoppiata in seno alla Giunta comunale di Alessandria fra socialisti e comunisti, concludendo con un invito alla formazione di una giunta di centro-sinistra.

Al termine di una riunione svoltasi presso la sede del psdi è stato infatti diramato il seguente comunicato: «*L'esecutivo della sezione di Alessandria e il gruppo consiliare del psdi, riunitisi per esaminare la situazione di crisi instauratasi nell'amministrazione comunale, rilevano la necessità di riportare ordine e fiducia con il ripristino dei metodi democratici nell'amministrazione stessa resa precaria dai contrasti ancora acutizzatisi in questi ultimi giorni. Solo una amministrazione di centro-sinistra potrà risolvere gli urgenti problemi della città, riconfermando quella scelta politica per la quale da anni si batte il psdi*».

Perdura invece il silenzio dei comunisti, che rifiutano interviste e dichiarazioni ma che però non sembra che abbiano intenzione di dimettersi.

I socialisti, questa volta, ripetono di essere decisi «ad andare fino in fondo» e, quindi, malgrado qualche incertezza del sindaco Basile, ben difficile sarà sanare la rottura in atto.

Oggi si è riunito il direttivo della federazione del psi. Alla riunione era presente il segretario della Camera del Lavoro per il partito socialista, Magrassi, il quale, benché eletto con la lista di sinistra, ha con il suo gesto dimostrato di non condividere la posizione degli altri esponenti della sinistra, che si sono dimessi dal direttivo provinciale del partito.

f. m.

Forse tra sei mesi l'inizio del traforo del Colle Ciriegia

(Nostro servizio particolare) **Nizza, 4 gennaio.**

(n. m.) Buone notizie sul traforo del Colle Ciriegia anche da parte francese.

Stamane si è riunito a Nizza Marittima il Consiglio generale del Dipartimento delle Alpi Marittime, presieduto dall'on. Palmero, sindaco di Mentone. Il Consiglio ha dato mandato al prefetto di Nizza, Moatti, di prendere contatto con le autorità dei dipartimenti confinanti del Var e delle Bouches du Rhône, e con le principali municipalità della Costa Azzurra. Tutto questo in previsione del piano di finanziamento e della costituzione della società italo-francese, che dovrà realizzare la galleria autostradale lunga 15 chilometri, che collegherà la Valle del Gesso alla Valle Vésubie.

La spesa dell'opera sarà di 24 miliardi e si spera di poter dar inizio ai lavori fra sei mesi.

La figlia di Johnson nel ranch del Texas



Lucy Johnson, figlia minore del Presidente americano, trascorre le vacanze nel ranch del padre a Johnsonville. Eccola con un giovane amico invitato a trascorrere la fine settimana nella fattoria (Tel. «Associated Press»)

Regolamentazione giuridica dei sindacati e disciplina del diritto di sciopero

Nenni incontra i rappresentanti dei lavoratori per attuare la Costituzione in campo sindacale

Ieri il vice-presidente del Consiglio ha avuto un colloquio con gli on. Novella e Santi della Cgil - Nei prossimi giorni riceverà i dirigenti della Uil e della Cisl - Questi incontri s'intrecciano con quelli del ministro del Bilancio, Giolitti, riguardanti la politica salariale - L'on. Scalia della Cisl favorevole a una correlazione tra salari e produttività - Il ministro del Lavoro, Bosco, auspica «una partecipazione sempre più attiva dei lavoratori alla direzione del Paese»

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

Il vice presidente del Consiglio, on. Nenni, ha iniziato oggi una serie di incontri con i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori per esaminare i problemi inerenti alla possibilità di attuare gli articoli 39 e 40 della Costituzione (regolamentazione giuridica dei sindacati e disciplina del diritto di sciopero) nonché la situazione sindacale in rapporto all'azione di governo. Al primo colloquio hanno partecipato oggi l'on. Novella e l'on. Santi della Cgil. Nei prossimi giorni Nenni s'incontrerà con i dirigenti della Uil e della Cisl.

Questi incontri del vice presidente del Consiglio si intrecciano con quelli già avviati dal ministro del Bilancio on. Giolitti e con l'altra serie che i sindacati (oggi lo ha fatto la Uil) stanno sollecitando al ministro del Lavoro sen. Bosco. Questa intensa consultazione dei rappresentanti dei lavoratori serve di preparazione ai provvedimenti che il governo deve prendere in molteplici settori sulla base del programma approvato dal Parlamento, e risponde alla volontà di procedere legislativamente con una esatta conoscenza della situazione reale e, possibilmente, con un ampio preventivo consenso delle forze sociali interessate.

La consultazione dei sindacati da parte del governo si articola su tre ordini di questioni: la politica salariale in relazione alla situazione congiunturale ed alla politica di programmazione (Giolitti), la legislazione sul lavoro (Bosco), l'attuazione dei principi costituzionali riguardanti direttamente il mondo del lavoro (Nenni).

Dopo i messaggi indirizzati ai lavoratori dai segretari delle centrali sindacali, oggi il problema dei salari in rapporto alla politica del governo è stato nuovamente affrontato dal segretario della Cisl on. Scalia. Parlando ad un convegno di dirigenti giovanili della sua organizzazione, l'on. Scalia ha detto che «i lavoratori democratici hanno già ribadito il loro punto di vista contrario ad ogni forma di blocco salariale, ma dichiarano nella loro autonoma responsabilità di essere pronti a prevedere una correlazione tra il livello dei salari e il livello della produttività». Scalia ha affermato che è possibile una programmazione degli aumenti salariali in rapporto alla produttività ed ha rilanciato la proposta Cisl di costituire, con la parte di aumenti salariali eventualmente eccedente l'aumento della produttività, un fondo nazionale di investimenti.

Scalia ha avvertito che ogni intervento congiunturale dovrà essere in stretta relazione con la politica delle riforme strutturali, poi ha dichiarato che il problema della partecipazione dei lavoratori alla direzione del paese non può restare un concetto generico. «Per la Cisl questa partecipazione si attua intervenendo nella formazione delle decisioni che riguardano lo sviluppo dell'economia italiana. In altri termini, i sindacati non possono essere confinati ad un ruolo meramente consultivo».

Per la parte che riguarda la legislazione sul lavoro, un dettagliato programma è stato esposto oggi dal ministro del Lavoro sen. Bosco nel suo messaggio augurale ai lavoratori per l'anno nuovo. «Due sono gli obbiettivi principali, ha detto Bosco. Migliorare in modo sostanziale le condizioni di lavoro, assicurare una partecipazione sempre più attiva e intensa dei lavoratori alla vita e alla direzione del Paese». In concreto, secondo Bosco, «i tempi sono maturi per un riordinamento funzionale e strutturale della nostra legislazione previdenziale e assistenziale per attuare gradualmente un moderno sistema di sicurezza sociale».

Inoltre, con la collaborazione dei sindacati, dovrà essere sviluppata la tutela giuridica del lavoratore nel senso di assicurare la costanza del rapporto di lavoro, mentre con la propria iniziativa legislativa il governo provvederà alla riforma della legislazione sull'orario di lavoro, alla migliore protezione del lavoro delle donne e dei minori, al perfezionamento delle leggi sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il ministro ha concluso accennando alla nuova politica della preparazione professionale dei lavoratori nel quadro della programmazione, e cioè in rapporto ai nuovi insediamenti industriali e allo sviluppo tecnologico.

Fausto De Luca

Trovato il capello di Maometto rubato in una moschea indiana

Il furto provocò disordini

Nuova Delhi, 4 gennaio.

E' stato annunciato che il presunto e venerato capello di Maometto, il quale era stato rubato da una moschea di Srinagar, dove era gelosamente custodito, è stato ritrovato oggi dopo una settimana di intense ricerche.

Il capello (il quale era custodito in una fiala d'argento e vetro), era stato rubato il 27 dicembre scorso. Il furto della reliquia aveva dato origine a disordini, dimostrazioni e scioperi che avevano completamente paralizzato la vita di Srinagar. (Ansa).

Gli emigrati italiani partecipano a Liegi alle ricerche del bimbo

Ma non vi sono quasi più speranze di trovare in vita il piccolo siciliano - Si ritiene che sia annegato nella Mosa

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles, 4 gennaio.**

Dopo un giorno e una notte di febbrili ricerche, si sono ormai perse tutte le speranze di ritrovare in vita il bambino italiano scomparso nel pomeriggio di ieri a Liegi. Andrea Di Marco, 4 anni e mezzo, è probabilmente scivolato sul ghiaccio che si trova sulle rive della Mosa ed è precipitato nelle gelide acque del fiume mentre giocava. Qualcuno spera ancora che il bimbo sia stato rapito: è la sola ipotesi che permette di crederlo ancora in vita, ma si tratta di una tesi piuttosto fragile, almeno a giudicare dalle autorità belghe che dirigono le indagini.

Andrea è il primogenito dei quattro figli di Giuseppe e Maria Rosa Di Marco, trasferitisi nel 1956 da Lercara Friddi, in provincia di Palermo, in Belgio. Il padre è minatore, la madre accudisce ai lavori di casa ed è in attesa di un quinto figlio. Il piccolo è scomparso ieri pomeriggio verso le 18, mentre la madre era dal medico e aveva lasciato i figli in custodia a un vicino. Andrea è uscito dicendo che andava a giocare in strada con alcuni amici: da allora nessuno lo ha più visto.

La radio e la televisione belghe dopo il primo drammatico appello trasmesso ancora ier sera, ripetono di tanto in tanto i dati somatici di Andrea, nella speranza che qualcuno sia in grado di dare notizie ai genitori angosciati.

La scomparsa di Andrea ha suscitato a Liegi e in tutta la provincia profonda impressione. Spontaneamente decine e decine di persone — tra le quali molti minatori e moltissimi italiani emigrati — si sono presentate alla polizia per offrirsi come volontari e collaborare alle ricerche. Da quando è stato dato l'allarme, il quartiere di Outre-Meuse, dove in *Rue des Ecoliers* si trova la casa dei Di Marco (che la abitano dal 1957 e dove è nato il bambino scomparso), si è come trasformato: una folla di centinaia di persone sosta nelle piccole strade; durante la notte — spettacolo irreale e commovente — con fiaccole e riflettori, agenti, gendarmi e vigili del fuoco hanno frugato per ogni dove, cercando in modo particolare in alcuni terrani abbandonati e lungo le sponde della Mosa, dove Andrea era stato visto giocare da alcuni emigrati italiani.

Una fittissima nebbia ha intralciato le indagini anche nella giornata di oggi. Ciò nonostante il fiume è stato scandagliato e alcuni uomini-rana sono scesi nelle acque per cercare di ritrovare il corpo del bimbo nel caso, come si teme, che sia scivolato dalla riva ghiacciata. Stasera alle 20 nel fare un bilancio della situazione il questore di Liegi e il Procuratore del re hanno dichiarato ai giornalisti che le speranze di ritrovare vivo Andrea Di Marco sono ormai legate a un esile filo: «Abbiamo anche provato a impiegare i cani-poliziotti — ha detto il procuratore Muraille — ma tutto è stato inutile: le strade del quartiere sono troppo frequentate perché i cani possano ritrovare la traccia del passaggio del bimbo».

s. d.

Il ministro Pieraccini visiterà le zone del Vajont

Roma, 4 gennaio.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Pieraccini, si recherà il 12 gennaio prossimo nelle zone colpite dalla sciagura del Vajont per rendersi conto personalmente delle necessità delle popolazioni locali, con gli esponenti delle quali avrà i necessari colloqui.

Per le vittime del Cadore

La sottoscrizione de «La Stampa»

Sono giunte altre offerte per la sottoscrizione popolare de La Stampa *a favore dei sinistrati del Vajont. Piccole somme, inviate da lettori che non avevano potuto esprimere la loro solidarietà subito dopo la catastrofe, ma che non vogliono rimanere estranei alla nobile gara di solidarietà. Forse, qualcuno ha dovuto aspettare la «tredicesima» per poter disporre delle mille o cinquemila lire destinate ad alleviare il dramma di tante famiglie colpite dalla sciagura. Per questo il loro contributo è maggiormente significativo.*

Ecco l'elenco delle ultime offerte pervenuteci:

Bonaldi Marchetti 10.000; Sguarini Francesco (in memoria dei miei cari figli Mario ed Ermanno) 5000; N. N. 8300; I. A. 1000.

A.L.C.M. 10.000; N. N. 1500; N. N. (alla cara memoria della moglie e mamma) 20.000; N. N. 1000; Per la Befana di un bambino orfano di Longarone, Luciana Rossetti e nonna 1000; Due portinaie 5000.

In memoria di Papa Giovanni XXIII 2000; Un parrocchiano a mezzo del parroco di Casale Corte - Cerro 5000; Un gruppo di ritardatarie, Dronero 8000; E. B. G., in onore di Santa Rita 5000.

Totale L. 82.800
Totale prec. » 329.101.150
Totale gen. L. 329.183.950

Moro e i venticinque ministri a colazione da Segni al Quirinale

A pranzo si è accennato ai vari problemi che il Governo deve affrontare - Colloqui tra il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio e tra Nenni e Saragat

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 gennaio.**

Il Presidente della Repubblica Segni ha offerto quest'oggi al palazzo del Quirinale una colazione all'on. Moro ed ai venticinque ministri; era presente pure il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Salizzoni. Già un paio di settimane orsono, l'on. Segni aveva espresso il desiderio di avere ospiti, a colazione, i membri del governo «all'inizio dell'anno nuovo».

Nel corso della colazione al Quirinale, si è accennato ai problemi di politica economica, interna ed internazionale, che il governo si trova a dover affrontare in questa sua fase iniziale di lavoro. La colazione al Quirinale spiega pure la ragione del rinvio della riunione collegiale del governo, già prevista per oggi a palazzo Chigi, e che si terrà, probabilmente, il giorno 8.

Sull'attività governativa vi sono stati, quest'oggi, vari colloqui ad «alto livello». Segni ne ha lungamente trattato con l'on. Moro, durante il viaggio di ritorno dall'aeroporto di Fiumicino e, poi, in Quirinale; Nenni ne ha discusso con Saragat, che ha ricevuto nella tarda mattinata nel suo ufficio a palazzo Chigi; Moro ne ha parlato con Saragat, pure a palazzo Chigi.

Questa serie di incontri hanno confermato che è proposito del governo di approntare subito, come del resto era stato concordato tra i partiti della coalizione, i provvedimenti per fronteggiare la congiuntura economica. Delle misure necessarie, l'on. Saragat ha avuto modo di discutere anche con il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

I problemi internazionali sono, forse, meno urgenti, giacché nella serie di incontri in programma del Presidente della Repubblica (a Washington e Parigi), del Presidente del Consiglio (a Belgrado), del ministro degli Esteri (in tutte le indicate capitali e a Londra) e infine di tutti e tre durante la visita romana di Erhard e Schroeder, non ci sono decisioni da adottare. Sono, infatti, prevalentemente contatti tra paesi alleati nei quali i temi della reciproca collaborazione saranno trattati alla luce degli sviluppi dei rapporti tra Est ed Ovest. Consultazioni interalleate sono già in corso, attraverso i normali canali diplomatici sul recente messaggio di Krusciov il cui testo è stato pure consegnato, ieri, a Saragat dall'ambasciatore sovietico a Roma, Kozirev.

v. s.

Misterioso incidente ad un russo che aveva chiesto asilo in America

E' caduto dal terzo piano - Ha 35 anni, è docente universitario

New York, 4 gennaio.

Un professore universitario sovietico, che aveva chiesto asilo negli Stati Uniti, è ricoverato in gravissime condizioni in ospedale dopo una caduta dal terzo piano di una casa d'abitazione di Cambridge, nel Massachusetts.

Il docente, Yuri Aseyef, di 35 anni, aveva presentato domanda di asilo negli Stati Uniti il 29 dicembre al Dipartimento di Stato che, due giorni dopo, aveva comunicato la richiesta del professore all'ambasciata dell'Urss.

La domanda era all'esame del Dipartimento di Stato quando, giovedì scorso, Aseyef è caduto, o si è gettato, da una finestra dell'appartamento di alcuni suoi amici americani. La notizia della caduta è stata resa nota soltanto dopo ventiquattro ore. Aseyef è stato sottoposto ad un intervento chirurgico all'ospedale municipale di Cambridge dove si trova attualmente, sorvegliato di continuo. Soltanto un funzionario del Dipartimento di Stato e pochi altri funzionari governativi sono autorizzati ad entrare nella sua stanza.

Aseyef è assistente di filosofia all'Università di Leningrado. Dal 16 settembre scorso si trova negli Stati Uniti per seguire un corso di sociologia all'Università di Harvard. Aseyef, a quanto si è appreso, ha moglie e un figlio a Leningrado. *(Ansa).*

Settantenne muore dopo aver salvato i nipotini dall'auto caduta in mare

Presso Varazze - Stroncato dalla fatica mentre lo portano all'ospedale - E' stato il primo ad uscire dalla vettura pilotata dal figlio - Feriti gli altri 4 passeggeri

(Dal nostro corrispondente) **Savona, 4 gennaio.**

(m.f.) Un settantenne è morto stasera, stroncato dalla fatica, dopo aver salvato i due nipotini dall'auto precipitata in mare.

Verso le 20 di stasera Enrico Lanza di 41 anni si stava dirigendo in macchina verso Genova, di dove avrebbe poi raggiunto Milano, dove abita. Sulla sua vettura si trovavano la moglie Teresa Malinverno di 38 anni, il padre Angelo Lanza di 70 anni, ed i figli Pierangelo di 10 e Paolo di un anno. Appena superata Celle Ligure, forse per un improvviso malore del guidatore, la macchina usciva di strada e dopo essere rotolata sulla scogliera, finiva in mare. Degli occupanti solo la Malinverno veniva sbalzata fuori da una portiera apertasi nell'urto con gli scogli. La donna finiva così priva di sensi su una spiaggetta.

Tutti gli altri rimanevano imprigionati nell'auto quasi completamente sommersa dalle acque. In loro soccorso giungevano alcuni automobilisti di passaggio che avevano assistito all'incidente. Il primo ad uscire dalla vettura è stato Angelo Lanza che aiutava i soccorritori a salvare i due nipotini.

Il settantenne però non reggeva allo sforzo e dopo pochi minuti, mentre lo portavano all'ospedale, è deceduto. Gli altri componenti la famiglia, hanno riportato solo lievi ferite e si trovano ricoverati all'ospedale di Varazze. Sul posto dell'incidente si sono portati gli agenti della Polizia Stradale ed i vigili del fuoco per il recupero della vettura.

Travolto e ucciso dal trattore che precipita in una scarpata

Casale, 4 gennaio.

Un agricoltore di 18 anni, Giuseppe Ricaldone, da Occimiano Monferrato, ha perso la vita oggi pomeriggio in un infortunio sul lavoro.

Il giovane, alla guida di un trattore che trainava un carro agricolo stava percorrendo un tratto di strada campestre in pendenza, ricoperta da neve ghiacciata, quando il pesante veicolo slittava e finiva con una ruota in un fosso laterale.

Nel tentativo di rimettere la macchina in carreggiata il giovane ha provocato un ulteriore slittamento e il trattore si è capovolto più volte su se stesso, precipitando in una scarpata e schiacciando il Ricaldone, che è morto sul colpo.

CRONACA CITTADINA

Inchiesta sui nuovi cittadini

Su 69.413 immigrati nel '63 42.015 hanno lasciato Torino

Ma non vanno lontano, la maggior parte segue il decentramento delle industrie nella cintura - In città non tutti trovano condizioni favorevoli: abitazioni malsane, affollate, care

Secondo le statistiche comunali gli immigrati del '63, compresi i clandestini che hanno regolarizzato la loro posizione anagrafica, sono stati 69.413 e gli emigrati 42.015. La corrente in partenza ha rappresentato il 60 per cento di quella in arrivo. Non si era mai verificato, nel dopoguerra, un rapporto così alto. La domanda che si pone subito è questa: dove sono andati?

Parecchi immigrati, soprattutto dal Sud e dal Veneto, dopo una permanenza più o meno lunga nella grande città, traslocano nei comuni della cintura. Per diverse ragioni: in primo luogo perché vi trovano lavoro (il decentramento industriale, negli ultimi anni è stato imponente), poi per la maggiore facilità di trovar casa a prezzo accessibile. Infine per risparmiare la spesa, il disagio e la forte perdita di tempo imposta dai trasferimenti giornalieri.

Gli italiani che da ogni regione puntano a Torino, incalzati dalla speranza di migliori condizioni di vita, non sempre riescono a superare le difficoltà dell'inserimento nel nuovo organismo sociale. Il Centro assistenza immigrati, diretto da don Allais, ha condotto due inchieste parallele sul problema e i risultati meritano attenta riflessione.

La media dei componenti per ogni nucleo d'immigrati meridionali è di 5 persone: il 40 per cento di queste famiglie vive in soffitta; la densità per vano è quasi tripla di quella prescritta dalle norme igieniche: si giunge a 2,7 e 2,8. Nelle abitazioni di fortuna, troppo affollate, non c'è nemmeno un letto a testa. In compenso, si trova un televisore in 13 su cento e un frigorifero in 8 su cento. Simboli di una sognata aspirazione al benessere: spese che si pagano con la rinuncia a un vitto nutriente, a una abitazione sana e confortevole.

Nel 46 per cento delle famiglie immigrate ci sono degli infermi: un fatto preoccupante, che trova motivo in lunghi anni di miseria, ma anche nelle diverse condizioni dell'ambiente cittadino. L'inchiesta ha rilevato soltanto le malattie di una certa gravità, contratte dopo l'arrivo a Torino, e quelle con conseguenze permanenti. Nel 22 per cento dei casi, i malati erano capifamiglia: una circostanza che aggrava tutti i problemi: dell'affitto (in media 7-15 mila lire al mese), del guadagno (da 12 a 13 mila lire mensili pro capite), dei debiti (sulle 50 mila lire per famiglia).

Qual è lo stato d'animo degli immigrati? La seconda inchiesta di don Allais lo ha sondato in profondità, con la domanda: «Tornerebbe, e per sempre, al suo paese?». Le risposte cambiano a seconda della provenienza degli interrogati.

Ci sono persone che si ambientano con facilità, o che hanno solide basi sulle parentele e nelle amicizie. Piemontesi, veneti, settentrionali in genere, non hanno nessun desiderio di tornare ai loro paesi d'origine. Qui stanno bene, la città è simpatica, i torinesi sono gentili. Andarsene, e perché?

Ma appena si passa agli immigrati dal Sud, tutto cambia. Le condizioni sono spesso penose: baracche, casermette, soffitte, malattie, diffidenza. Uno su quattro dice che tornerebbe a casa se soltanto sapesse di trovarci un lavoro; se soltanto non avesse bruciato dietro di sé ogni possibilità di ripensamento, a cominciare dalla vendita del campo o dei quattro sassi che possedeva.

Arriva fino al 76 per cento, tra gli immigrati da meno di un anno, il numero di chi vorrebbe andarsene da Torino; le punte minime, 20-22 per cento, si trovano tra chi ha più anni di permanenza a Torino, la sicurezza di un lavoro, la casa, un certo benessere. E' curioso vedere come si distribuiscono le percentuali medie a seconda delle regioni. «Tornerebbero» al paese il 18 per cento dei campani, il 50 per cento degli abruzzesi, il 32 per cento dei pugliesi, il 36 per cento dei calabresi, il 44 per cento dei siciliani, il 38 per cento dei sardi.

Nostalgia, timore di non riuscire a vincere le difficoltà? Certamente, ma anche motivi concreti come: impossibilità di trovare alloggio a basso prezzo; alto costo della vita, ma soprattutto gravi ostacoli nell'integrazione. Qualche domenica fa è stata celebrata la «giornata dell'immigrato». Nelle chiese parecchi sacerdoti hanno ammonito gli oltranzisti di casa nostra, accusandoli di «ostilità e intolleranza nei confronti dei meridionali».

In una recente seduta del Consiglio, una parlamentare ha detto: «Soltanto la chiesa ha fatto qualcosa per gli immigrati più poveri». Don Allais aggiunge nel commento alle sue inchieste: «E' comprensibile che in una società moderna e organizzata, la circolazione di mano d'opera non sia preceduta e accompagnata da iniziative necessarie e ordinate!». Un'affermazione e una domanda che fanno appello alla responsabilità di tutti.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 3,4
MINIMA — 0,4

Il Bollettino meteorologico segnala: temperatura media +2,2; pressione 756,6; umidità 77%. Previsioni: Da sereno a poco nuvoloso, temperatura media stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +4,2; minima —2,0; media —0,1.

Quanto costa un cane

In Torino ne abbiamo 35 mila - Sono in aumento quelli di lusso - Un barboncino cucciolo costa da 40 a 120 mila lire - Ma il buon bastardo si ha anche con 1000 lire

Nelle decine di lettere che giornalmente giungono a «Specchio dei tempi», l'argomento cani ricorre con frequenza. Nel 1957 la tassa sui cani fruttò al Comune 48 milioni, nel '63 il gettito è salito a quasi 60 milioni. Sono iscritti nei registri delle tasse circa 22 mila cani, nelle tre categorie, da compagnia, da guardia e da caccia, ma in realtà i cani a Torino saranno non meno di 35 mila. E l'uso se ne va sempre più diffondendo, specialmente per i cani da compagnia, quelli che una volta si chiamavano di «lusso». Anche questo è un aspetto del benessere: si pensa dapprima alla televisione, poi all'automobile, al frigorifero, al registratore e, a un certo punto, al cane di razza.

L'«amico dell'uomo» merita, d'altra parte, questo riconoscimento e questa amorevole attenzione, perché l'appellativo, sebbene ormai retorico, risponde a verità: il cane sa stare [illegible], affetto, compagnia e in cambio non chiede molto, soltanto un po' di sacrificio per la sua cura. [illegible] poco spazio e quindi consigliano, oltre che il tipo [illegible], anche le razze nei cani. Sono di moda i cani piccoli, i barboncini nani, ad esempio, i cocker, i bassotti, i volpini. I prezzi risentono della maggiore richiesta. Attualmente per acquistare un «toy» [illegible] di un barboncino nano (altezza 30 centimetri al garrese) con «pedigree» occorrono dalle 100 alle 120 mila lire, per un barboncino medio (altezza 45 centimetri) bastano 50 mila lire. Un bassotto costa dalle 50 alle 80 mila lire, un cocker 50-60 mila.

Chi non è troppo esigente e si accontenta di cani di razza non purissima, senza «pedigree», trova animali ugualmente molto belli a prezzi inferiori: barboncino nano 40 mila, medio 30 mila, bassotto 40 mila, cocker 35 mila. Poi ci sono i cani «bastardi», meno belli, ma altrettanto affettuosi e intelligenti, hanno prezzi molto modesti, 5-10 mila lire: si può addirittura avere un cane con una offerta di mille lire alla Lega del cane.

In genere gli appassionati hanno molta cura di questo bestiale fino al punto di portarlo una o due volte al mese nelle «case per la toeletta» dove si fanno bagni, tosature, frizioni, pulizia. Vediamo qualche tariffa: la tosatura 1800 lire, il bagno dalle 1000 alle 1500; ogni altra operazione costa dalle 150 alle 200 lire, come la frizione con profumo, la pulizia alle orecchie, il taglio delle unghie. Così cani, già abituati a questo trattamento, entrano un po' esitanti nei locali del bagno, poi escono a coda alta, fieri della loro bellezza.

Bimbo ustionato al viso da un tizzone ardente

Un bambino di 7 anni, Renato Napolini, abitante con i genitori in via Scarlatti 36, mentre giocava con dei coetanei in piazza Bottesini, è stato vittima di un incidente. I bambini si divertivano [illegible] e teneva in mano un tizzone acceso [illegible]. Improvvisamente il tizzone sfuggiva dalle mani del bimbo e colpiva Renato al viso. Al Maria Adelaide i medici lo hanno giudicato guaribile in 12 giorni per ustioni.

Folla internazionale a Caselle

La nebbia su Milano, il vento su Genova dirottano al nostro aeroporto gli apparecchi delle linee mondiali - Finalmente i grandi impianti funzionano - Perché restano inutilizzati tutto il resto dell'anno?

Da qualche giorno a Caselle c'è la vita di un grande aeroporto internazionale. Venerdì della scorsa settimana ha cominciato ad accogliere i voli dirottati da Linate e dalla Malpensa, coperti da una coltre di nebbia. Sabato sono atterrati 35 aerei, per un totale di quasi 1500 passeggeri. Ieri, è accaduto lo stesso. Alle 10, le telescriventi e la radio della torre di controllo hanno cominciato ad annunciare i dirottamenti da Milano, avvolta nella caligine. Anche da Genova sono pervenute analoghe richieste: un vento della velocità di 22 nodi spirava per traverso sull'aeroporto ligure, che si affaccia sul mare, e i piloti non si sentivano di arrischiare l'atterraggio.

Uno dopo l'altro, nel cielo di Caselle sono comparsi i grandi velivoli delle linee internazionali, compreso il quadrigetto transoceanico «Star Stream», il gigantesco Boeing capace di 140 passeggeri della TWA per New York. Hanno preso terra alla media di uno ogni venti minuti. Entro le 16, ne erano scesi diciotto, poi c'è stato un periodo di stasi, verso sera avevano superato la ventina. Accanto ai «Viscount» che, con i «Caravelle» della linea per Parigi, assicurano il collegamento normale di Torino con Roma, Milano e Napoli, si erano allineati i Boeing Herald, i Comet, i DC 6, DC 7 e DC 8. Provenivano da Londra, Amsterdam, Parigi.

Tutte le risorse dell'aeroporto sono state mobilitate. L'attrezzatura del campo di Caselle è una delle più efficienti d'Europa. Tutto ha funzionato perfettamente: dai gruppi elettrogeni per l'avviamento e l'alimentazione dei velivoli, alle cisterne per il rifornimento di carburante, agli elevatori per il carico e lo scarico delle merci, ai carrelli per i bagagli e ai pullman per il trasporto dei passeggeri e degli equipaggi negli alberghi torinesi. L'unico problema è costituito dal personale: l'organico è previsto per i sei voli che costituiscono il normale traffico dell'aeroporto. Tutti hanno dimenticato l'orario, perfino le dattilografe hanno indossato le uniformi da «hostess» e abbandonato gli uffici.

I viaggiatori che dovevano proseguire per Milano e Genova hanno trovato pronti i pullman, noleggiati dalla direzione dell'aeroporto. Non ci sono stati ritardi, il disagio per i passeggeri è stato ridotto al minimo. Di fronte alla dimostrazione di efficienza che è stata offerta, è spontanea una domanda: perché l'80 per cento del potenziale di Caselle resta inutilizzato per tutto l'anno?

«Purtroppo, il traffico aereo in Italia — risponde il direttore della società che gestisce l'aeroporto, ing. Marra — è monopolizzato da Milano e Roma: questi due aeroporti assorbono da soli il 75 per cento del movimento, mentre gli altri venti scali nazionali si dividono il resto. E' una cattiva utilizzazione del nostro sistema aeroportuale». Comunque, il traffico allo scalo torinese è in aumento, in misura pari a quella media dei grandi aeroporti europei: il 43 per cento all'anno. «Abbiamo elaborato — dice l'ingegner Marra — un piano di sviluppo degli impianti, che sarà in parte attuato per il prossimo giugno, in tempo per il Salone dell'Aeronautica. Entro due anni, contiamo di avere pronta la nuova aerostazione e un nuovo hangar. Gli aeroporti saranno in avvenire i centri commerciali delle grandi città: noi intendiamo essere preparati a questa evoluzione».

Per il futuro immediato, si spera di ottenere nuove linee. «Ne abbiamo chiesta — precisa il direttore — una terza per Roma. Le due attuali sono insufficienti. Se si pensa che la Sicilia ha dodici collegamenti aerei con la Capitale, la nostra richiesta non è certo ingiustificata».

Si è anche insistito per un collegamento diretto di Torino con la Sardegna e perché la linea trisettimanale per Londra diventi giornaliera. «Per ora — aggiunge un funzionario dell'aeroporto — abbiamo ottenuto un collegamento terrestre: l'autolinea Torino-Caselle». E' una piccola vittoria: si spera che convoglierà all'aeroporto, tra l'altro, un pubblico di appassionati e di curiosi: «Tutti i ceti sociali devono familiarizzarsi con l'idea del volo, che non è più un lusso, ma una necessità della vita moderna. Spesso anche economicamente più vantaggiosa delle altre forme di trasporto».

IN XI PAGINA:
L'omicida di Feletto sul luogo del delitto racconta come uccise l'amico venuto in casa sua per bere

Minorenni in fuga

In un solo commissariato, in poche ore, è stata denunciata la scomparsa di cinque ragazzi

Fatto che non si verificava da molti anni: nel giro di ventiquattr'ore il commissariato Madonna di Campagna ha ricevuto, da parte dei rispettivi genitori, la denuncia della scomparsa di cinque ragazzi.

Per primi si sono presentati il padre e la madre della quindicenne Elena Bonini, abitante alle Vallette, viale dei Mughetti 21: la giovane è uscita per alcune commissioni e non è più tornata a casa. Si [illegible] sia andata in cerca di lavoro, lontano da Torino. Poco dopo si presentavano i congiunti del sedicenne Renato Bettell, via Breglio 61: una storia analoga. Poi arrivava il padre di Carmine Minore, pure di 16 anni, corso Grosseto 152: il figlio era uscito dicendo che si recava all'istituto tecnico industriale, ma egli si è accorto, mezz'ora più tardi, che i libri di scuola erano rimasti sul tavolo. Tra i libri c'era una lettera che diceva: «Carissimi, non state in pensiero per me. Voglio fare grandi cose, ho grandi ambizioni. Parto alla conquista della ricchezza e della felicità. Vi abbraccio e spero di rivedervi».

Infine, altri due giovani scomparsi, due amici: Adriano Lucertini e Giovanni Bellini di 15 anni, via Boccardo 41. Nel tardo pomeriggio il Bellini rincasava confuso e pentito: assieme al Lucertini aveva deciso di passare l'Epifania a Trieste, città che da tempo desideravano vedere. Ma al momento di salire in treno egli s'era sentito mancare il coraggio mentre l'amico, con qualche migliaio di lire in tasca, era partito egualmente, da solo.

«Mamma mia, quanti soldi!» esclama l'anonimo vincitore

Sette milioni all'Enalotto

Uno dei tre «12» realizzati questa settimana all'Enalotto è stato vinto da un torinese. La schedina è stata giocata nel banco Lotto numero 108 di via S. Pio V 1 e porta il numero 42 I S 82621. E' un sistema di 36 colonne che comprende anche due «11» e un «10». Vince in totale lire 7.706.500. Ieri sera alle 21 un uomo con l'accento meridionale ha telefonato nella ricevitoria e ha chiesto al proprietario quanto realizzavano i «12». Saputo che la cifra era superiore ai 7 milioni ha riattaccato balbettando emozionato: «Mamma mia, quanti soldi».

Misterioso episodio in una casa di Villarbasse

Una donna avvelenata e ferita per tutta la notte senza aiuto

Verso le 4 il marito ha udito dei colpi ed ha trovato la moglie in una pozza di sangue: aveva battuto la testa contro la tavola

Per tutta la notte — mentre il marito e i figli dormivano — una giovane madre è rimasta senza soccorso stesa sotto il tavolo della cucina, avvelenata e perdendo sangue da una ferita al capo. E' ricoverata all'ospedale di Rivoli con prognosi riservata. E' accaduto a Villarbasse, in via Reano 5.

Qui abita l'operaio delle Ferriere Ampelio Bosello, di 35 anni, con la moglie Antonietta di 34 e i figli Giovanna di sette e Giannina di quattro. La donna è in cura per esaurimento nervoso. L'altro pomeriggio c'è stato in casa un litigio di poco conto, e alle 19,30 — subito dopo cena — il marito ha salutato un po' freddamente la moglie ed è salito con i bimbi alla stanza da letto, che è al primo piano, sopra la cucina.

«L'avevo lasciata giù — dice l'uomo — intenta a stirare e aveva la televisione accesa. Ero stanco e mi sono addormentato subito». Verso le quattro è stato svegliato da un rumore indefinibile: un colpo sordo che veniva dal basso e che si ripeteva dopo lunghi intervalli. Il Bosello si è accorto che la moglie non era vicina a lui. Ha acceso la luce: non era nemmeno nella stanza. Inquieto, è sceso in cucina. La donna giaceva sotto il tavolo, in un lago di sangue che le sgorgava dalla nuca. Proprio in quel momento, con un penoso sforzo ha cercato di rialzarsi, ma ha battuto il capo — nel punto dove era un'ampia ferita — ed è ricaduta con un gemito. Il marito l'ha sollevata, l'ha chiamata: era pallidissima, fredda, rantolava.

La cucina era in perfetto ordine. Sul tavolo vi era la roba stirata e il ferro: c'era anche un tubetto di barbiturici che il medico aveva consigliato alla Bosello per il suo esaurimento. Mancavano una decina di pastiglie. La donna, particolarmente agitata la sera precedente, aveva esagerato nella dose del farmaco, oppure — in un momento di sconforto — aveva voluto avvelenarsi? Comunque, si era sentita venire meno mentre stirava: aveva fatto in tempo a staccare la spina del ferro, poi era caduta sul pavimento, finendo sotto il tavolo. Aveva fatto per rialzarsi, ma aveva battuto la nuca contro la traversa. Per sei, sette ore era rimasta in quella situazione: quando ritrovava un po' di forza tentava di alzarsi, ma ogni volta picchiava il capo e ricadeva con il volto nel sangue che si allargava sul pavimento. Non le restava un filo di voce per chiamare il marito.

Antonietta Bosello, 34 anni

L'uomo l'ha avvolta in una coperta, l'ha caricata sulla sua «600» ed è partito verso Rivoli. Non sapeva dove fosse l'ospedale. Ha girato a lungo per le strade immerse nel sonno, senza trovare qualcuno cui chiedere informazione. Riversa sul sedile, la donna continuava a gemere sempre più debolmente. Quando alla fine hanno trovato l'ospedale, le condizioni della moglie erano estremamente critiche.

— Alle 17 di ieri la Croce Rossa è stata chiamata in una pensione di via S. Massimo 38 per soccorrere una giovane ospite, la ventottenne Maria Teresa Pinna in Carta, pettinatrice, trovata svenuta sul pavimento della sua stanza. Subito trasportata al S. Giovanni, la donna è stata trovata in preda a un lieve avvelenamento da farmaci e dopo le pronte cure è stata dichiarata fuori pericolo e ricoverata con 8 giorni di prognosi. Ha dichiarato di aver ingerito a scopo suicida una forte dose d'una medicina prescrittale tempo fa. Era depressa per la lontananza dei due figli, ospiti della madre in un paese della provincia di Cagliari.

Gli rubano i pantaloni mentre dorme in casa

Un singolare furto è stato compiuto a Moncalieri nella casa del capo cantoniere comunale Giovanni Montrucchio, 38 anni, via S. Maria 29. L'altra notte un ladro è entrato nell'alloggio passando per una finestra, è passato nella camera da letto dove il Montrucchio dormiva con la moglie e gli ha rubato i pantaloni. Soltanto alle 6,30 il capo cantoniere si è accorto del furto: ha compiuto un giro nell'appartamento e ha ritrovato i pantaloni sul balcone davanti alla porta d'ingresso.

Dalle tasche erano spariti: 10 mila lire, un assegno di 14 mila ed un libretto di assegni in bianco. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

SI ALLARGA L'INDAGINE PER I TESSERINI RUBATI

Una cesta piena di biglietti del tram scoperta nella cantina di una ragazza

E' l'amica del principale imputato - Dice: «Si tratta di carta straccia, me li aveva dati per la stufa» - Forse i furti duravano da 7-8 anni e vi fu implicato personale ora in pensione - La commissione dell'azienda: «Il servizio si è svolto finora in condizioni che non dànno sicurezza»

Una donna piccolina, bruna, piacente è stata interrogata ieri per alcune ore dal commissario di Castello dott. Smirne. Si chiama Angela Crespi, 28 anni, è impiegata a Torino, ma abita a Grugliasco, via Chiesa 16. E' la giovane amica di Pietro Isoardi, l'impiegato infedele dell'Atm, e fino a questo momento il principale accusato del furto di migliaia di tesserini.

Nella cantina della Crespi, agenti della polizia hanno trovato una grossa cesta, colma di biglietti del tram, ormai scaduti. Ne hanno riempito un sacco. In commissariato la ragazza era sconvolta. Ha detto dell'Isoardi: «Lo conosco da 5 anni, veniva a prendermi a casa e ad accompagnarmi in ufficio ogni giorno. Lusso? Non glie ne ho mai visto fare. Mi confidava che per arrotondare lo stipendio faceva il rappresentante di elettrodomestici. Sono al corrente di una sola spesa da lui affrontata l'estate scorsa: l'acquisto di una Volkswagen».

Sul conto dei biglietti, tutti di rosa semplice, con qualche tesserino in mezzo, la Crespi ha detto: «Circa sei mesi fa mia sorella si è accorta di questa roba che era in cantina. Ho chiesto all'Isoardi: a chi servono? Che ne dobbiamo fare? «Rifiuti — mi ha risposto — è carta straccia».

Che sia carta straccia lo ha confermato l'azienda: «I biglietti e le tessere fuori uso — dice un comunicato della commissione d'inchiesta — avrebbero dovuto essere distrutti, con regolare verbale. Da tempo invece i responsabili dell'ufficio biglietti li affidavano al personale dell'ufficio stesso, per la distruzione a casa propria. La Commissione ha disposto che detto sistema cessi immediatamente».

In sostanza, per risparmiare l'inutile spesa del macero, l'amministrazione dell'Atm ha finora permesso che i dipendenti prendessero a sacchi la carta da bruciare in quel magazzino dove erano conservati, oltre ai biglietti definitivamente scaduti, anche i tesserini che «possono» una volta o l'altra, tornare in circolazione. Un'altra prova, se ancora ve ne fosse bisogno, della mancanza di decorosi controlli.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Amore, ha completato ieri pomeriggio l'interrogatorio dei sei arrestati. Ora è in attesa delle ulteriori indagini che la polizia sta conducendo in varie direzioni. Sono sorti nuovi dubbi, sono state fatte parecchie perquisizioni.

Forse il traffico illecito durava da 7-8 anni, e tra i suoi autori forse vi è stato implicato qualcuno ormai in pensione, che la polizia ha interrogato senza esito. Forse qualche complice, spaventato dal chiasso che si va facendo da alcuni giorni intorno all'«affare», si è disfatto di ogni più piccola prova.

E' anche sorto il sospetto che l'Isoardi e i suoi soci vendessero i tesserini rubati a persone di fiducia, fuori dell'azienda e in questo settore la ricerca è più difficile. Da ultimo, si ha l'impressione che un'altra specie di controlli possa aver presentato delle deficienze. Perché non ci si è mai meravigliati che nell'affollata linea 5, dov'era in servizio il bigliettaio Polacco, i tesserini venduti al pubblico fossero così scarsi?

La commissione d'inchiesta dell'Atm si è spostata ieri nell'ufficio biglietti in corso Trapani: si è fatta consegnare le chiavi dal capufficio Dughera e ha eseguito minuziose indagini per accertare il meccanismo del furto e cercare di stabilire se i controlli prescritti fossero eseguiti. Finora non sono emerse responsabilità dirette. Ma gli inquirenti hanno dovuto ammettere che il servizio si svolge in condizioni «che non danno garanzia di sicurezza, mentre, trattandosi di merce che equivale a denaro, dovrebbe essere effettuato con i sistemi di una banca».

L'ufficio dove lavorava l'Isoardi è all'ammezzato, sopra il deposito. Gli addetti sono 18, mancano scaffali chiusi e i pacchi dei biglietti in corso sono accumulati lungo le pareti. «Si ha l'impressione — osserva la commissione — che l'Atm sia condotta con criteri familiari. Tra dirigenti, impiegati, personale viaggiante ci sono sempre stati rapporti di fiducia. La città si è estesa, e con essa la rete dei trasporti, ma gli uffici amministrativi sono rimasti quelli di un tempo».

Parecchi dipendenti dell'azienda hanno iniziato la carriera da bigliettai, hanno conseguito poi il diploma e sono stati promossi impiegati. Questo ha favorito il loro attaccamento all'azienda dove mai s'erano verificati episodi come l'attuale. Oggi le cose sono cambiate, il lavoro del bigliettaio è poco ambito perché faticoso, il personale non si può più scegliere con la cautela di un tempo.

La commissione ha ora predisposto un sistema diverso di controllo presso l'ufficio biglietti. Andrà in vigore il giorno 10 e i commissari verificheranno l'efficacia del sistema.

Angela Crespi, amica dell'Isoardi. I biglietti tranviari trovati nella sua cantina

Specchio dei tempi

I dubbi d'un medico - Creare il sindacato delle segretarie - I bancari all'avanguardia - Un orologio per le mucche - «Sono brutto e spero»

Un medico ci scrive:

«Sono un medico della mutua di Torino, né tra i migliori, né, credo, tra i peggiori. Uno dei tanti che esercitano con onestà la professione che dà loro da vivere e nella quale credono profondamente. Debbo però fare, con un pizzico d'amarezza, una piccola autocritica. L'altro giorno al mio solito ristorante il cameriere porgendomi gli spaghetti mi ha detto con molta ironia: "Allora, dottore, li vuole al sugo o alla penicillina?". Si riferiva alla notizia apparsa quel giorno sui quotidiani di medici che fanno prescrizioni in cambio degli spaghetti di una società farmaceutica.

«Mi sono sentito infinitamente colpevole, credo perfino di essere arrossito come un ragazzino sorpreso a rubare la marmellata. Quegli spaghetti li aveva infatti ricevuti anch'io, il Natale scorso, e me li ero mangiati senza farmi troppe domande. A mia discolpa posso dire soltanto di non avere ecceduto in prescrizioni di farmaci di quella società, che, d'altra parte, sono ottimi. Ora però non riesco a cancellare uno strano senso di colpa che mi fa sentire a disagio soprattutto nei confronti dei miei clienti. Ditemi voi, sono veramente tanto colpevole?»

Segue la firma

Quattro lettrici ci scrivono:

«Siamo quattro amiche impiegate, tutte occupate in studi professionali di avvocati ed abbiamo letto l'articolo, molto interessante e giustissimo, riguardante la nostra categoria (se così si può chiamare, non essendovi nessun sindacato che tuteli i nostri interessi). Ti pare logico, caro "Specchio dei tempi", che noi segretarie (così ci chiamano), con mansioni anche di responsabilità, con anni di servizio, con pratica di ufficio, arriviamo, dopo esserlo ben meritato, ad avere al massimo uno stipendio mensile di lire 59.000? E' uno stipendio che qualsiasi persona di servizio ad ore fisse prende, e non per questo consideriamo il lavoro delle persone di servizio inferiore al nostro.

«Non chiediamo poi tanto, vogliamo soltanto che venga, come è successo per le lavoratrici di case private, anche per noi istituito un sindacato che stabilisca un vero e proprio contratto di lavoro con tutte le clausole necessarie».

Seguono quattro firme

Un lettore ci scrive:

«Scusatemi per l'ingenuità della mia domanda: non credete che i "Signori" bancari stiano esagerando? La scorsa settimana hanno, con immenso sacrificio, dovuto lavorare ben tre giorni. Oggi, martedì 31 dicembre, nel pomeriggio, gli sportelli sono rimasti chiusi; in due settimane il pubblico è stato ammesso complessivamente in sole [illegible] giornate e mezzo. D'ora in poi, prima di recarsi in banca, sarà opportuno informarsi se "per caso" i servizi funzionano. Quando poi il lavoro riprende, molti dipendenti sbuffano per la troppa confusione.

«Alla cara "Stampa" infiniti auguri di buon anno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Ceres:

«Sono un povero bambino di 11 anni, abito in alta montagna, in estate vado in una "baita" con la mamma e il fratello. A me tocca andare al pascolo da solo con tre mucche; non so mai l'ora e desidero di avere un orologio, perché a volte porto le mucche a casa troppo presto e la mamma mi sgrida. La mamma non può venire con me, perché ha da accudire alle faccende di casa e guarda il nonno che ha 91 anni. Mio fratello l'aiuta a fare i lavori di campagna».

Paolo Pasa

Un lettore ci scrive da Nichelino:

«Sono uno scapolo trentottenne; da anni desidererei tanto sposarmi, ma credi, caro "Specchio", pur essendo una persona abbastanza per bene e avendo un buon lavoro che mi permette di vivere onestamente non sono mai riuscito a sistemarmi anche per il fatto che sono poco bello. Ecco perché mi sono rivolto a te, caro "Specchio", perché è in te che depongo l'ultima mia speranza. Chissà che qualche ragazza comprensiva, leggendo queste poche righe, mi dia ancora qualche po' di speranza. Fiducioso in un tuo aiuto e con la speranza di vedere in un giorno non lontano pubblicato questo mio scritto ti auguro un'infinità di bene».

Segue la firma

Cinque bambini orfani

N. N. 5000; N. N. 1000; A. F. una pensionata 1000; C. R. 5000; G. O. 10.000; Natale 1000; C. R. 2000; Elena Mellano 2000.

Dr. Francesco Ceriatti 5000; Dina in suffragio dei suoi cari 3000; S. E. P. - Exilles 1000; N. N. in onore di S. Rita 1000; F. G. ricordando i suoi cari 2000; Barbara e Patrizia 5000; I. I. 2000; Una Mamma 1000.

In memoria di Adriana e Giuseppino I. E. Borgosesia 2000; Un fiore a Vivi N. N. 100; E. N. 5000; Il piccolo Massimo, Andrea 2000; Lupi Luigi Gedda 5000; Silvana e Nani [illegible]; S. D. 10.000; M. G. F. 2000; Elena e Alberto 5000.

Nel ricordo di Lino Enrico Elda 2000; N. N. 5000; Un pensionato 10.000; Luigina e Giovanni V. [illegible]; Fede 5000; N. 2000; N. N. 1000.

Maria Toleschini in memoria della mamma 1000; Ing. G. 10.000; Ricordando la nonna 500; Anna in memoria di suo Pietro 1000; A. G. pensionato 2000; G. A. 1000.

Maria Lombardo (Domodossola) 1000; Lina Bianchetti (Domodossola) 1200; Laura e Eleonora 500; In memoria di Arturo 500; Mamma di Edo 5000; Robertino 1000; Libero e Gino 1000.

G. Giovanni alla memoria di John Kennedy 1000; R. Cs. 5000; Nonna Anna in ricordo dei suoi defunti 1000; N. N. in onore di San Paolo 1000; Marco, Giuliana, Carla e Paolo 5000.

Alla memoria della nostra cara mamma Gina e Pino 5000; G. D. nell'anniversario della dipartita del fratello Giovanni e in memoria di tutti i suoi cari 2000.

Totale L. 155.200.
Totale precedente L. 555.000.
Totale generale L. 710.200.

Muore schiacciato tra due autocarri uno dei quali era guidato dal figlio

A Settimo: la vittima, un commerciante - La sciagura durante una manovra di traino - Il guidatore del secondo camion non aveva la patente

Un commerciante è morto schiacciato tra due autocarri, uno dei quali guidato dal figlio. Si chiamava Giuseppe Anania, aveva 61 anni, abitava in piazza Galimberti 3 bis, commerciava in rottami ferrosi con il figlio Giovanni di 30 anni.

Ieri mattina padre e figlio sono andati, con il loro «Leoncino» a portare un carico alla società elettrosiderurgica Meroni, in via Cebrosa di Settimo. Erano quasi le dieci, lo scarico avveniva nel cortile dello stabilimento. Un dipendente della Meroni — Alcardo Gasparini, 29 anni, residente a Settimo in via Cebrosa 1 — ha chiesto al figlio di aiutarlo a trainare un «Fiat 640» che stentava a mettersi in moto. Dopo avere agganciato il cavo ai due autocarri, Giovanni Anania è salito sul «Leoncino» e ha messo in moto, lentamente. Il Gasparini era al volante del «640» e Giuseppe Anania, a terra, dirigeva la manovra.

Dopo pochi metri il figlio ha sentito il motore dell'altro autocarro avviarsi e nello stesso tempo il Gasparini gridare: «Basta, va bene così». Subito il «Leoncino» si è fermato e Giuseppe Anania si è infilato tra i due veicoli per sganciare il cavo. D'improvviso il «640» ha fatto un balzo in avanti; ha investito il commerciante, lo ha schiacciato contro il cassone del «Leoncino». Si è dovuto mettere in moto e fare avanzare il primo camion per liberare lo sventurato dalla morsa. Giuseppe Anania aveva perso i sensi. Il figlio è stato il primo a soccorrerlo, mentre il Gasparini balbettava: «Non so come sia accaduto. Il freno non ha funzionato». Il commerciante è stato trasportato all'infermeria dello stabilimento, ma è morto quasi subito.

Il pretore di Chivasso dott. Manca e i carabinieri di Settimo sono giunti poco dopo per gli accertamenti. E' risultato che il Gasparini era privo di patente. Non si esclude che la sua imperizia di guida — e non il cattivo funzionamento dei freni — abbiano determinato la disgrazia.

Secondo assalto al negozio di un ottico di corso Valdocco

Il colpo compiuto per vendetta

Una guardia notturna, Angelo Grasso, in servizio in via Garibaldi, ha sventato un furto ai danni di un negozio d'ottica in corso Valdocco 1. Verso le 4 di ieri mattina un'auto rossa si è fermata dinanzi alle vetrine del commerciante signor Martucci. Ne sono scesi due giovani che, infranto il cristallo con il cric, hanno arraffato gli apparecchi a portata di mano. Il Grasso, attratto dal rumore, accorse e intimò ai ladri di alzare le mani, i due risalivano con un balzo nella macchina, dileguandosi.

Poco dopo giungeva il proprietario che, da un rapido inventario, constatava la sparizione di tre [illegible]. Lo stesso negozio era già stato preso di mira pochi mesi fa, con un danno di un milione. Ieri pomeriggio il Martucci riceveva una telefonata di beffa da uno sconosciuto che diceva d'aver compiuto il colpo per vendetta.

Orario negozi — Oggi restano aperti fino alle 13 alimentari, panetterie e rivendite di pane, latterie e fiorai. Tutti gli altri sono chiusi. Domani, Epifania, chiusura completa di tutti gli esercizi. Latterie e fiorai aperti fino alle 13.

Enti e aziende distribuiscono doni ai bimbi per l'Epifania

Domani, con la festa dell'Epifania, si conclude il periodo natalizio. E' il giorno dedicato alla Befana, privati ed Enti lo celebreranno con la distribuzione di doni. L'Automobile Club invita gli automobilisti torinesi a rinnovare la tradizionale «Befana del vigile», in segno di gratitudine e simpatia verso i bravi «ghisa» e gli agenti della polizia stradale che si prodigano per disciplinare il traffico e prevenire incidenti.

I vigili del fuoco si riuniranno alle 11, nella caserma di corso Regina Margherita, per la consegna dei doni ai figli degli appartenenti al Corpo. Alla cerimonia interverrà il Prefetto. La Croce Verde festeggerà la Befana con un giorno di anticipo: oggi a mezzogiorno nel salone di via Dorè 4, i militi e le «dame» serviranno un pranzo ai «dimenticati», cioè a coloro che vivono in solitudine e nell'indigenza. Domani, invece, la Croce Verde distribuirà doni ai figli dei militi, che prestano disinteressatamente la loro opera di solidarietà. Analoghe iniziative sono in programma da parte delle Acli, la Cisl e altri sodalizi e aziende.

All'Associazione Orticola via Pomba 23, mercoledì alle 17,30, Giuseppe Bella parlerà su «Piante e arbusti per il giardino».

FARMACIE APERTE OGGI

Servizio continuato dalle 8,30 alle 19,30: c.so Giulio Cesare 19; p.za Carignano 2; corso Svizzera 12; corso Principe Oddone 59; via S. Rita 6 (Falchera); corso Francia 45; via Nizza 351; piazza Galimberti 7; via Frejus 103; corso Viareggio 33; via Garibaldi 11; corso Re Umberto 88; corso Orbassano 65; piazza Vittorio Veneto 11; corso Moncalieri 251; corso Sempione 112; via S. Francesco da Paola 10; piazza Carlo Felice 12; via Mazzini 31; strada di Settimo 22; via Nizza 27; via Genova 26; via Borgaro 58; corso Casale 71.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	3	1	7.295.000
11	83	8	97.300
10	1019	78	16.100

Il monte premi è di 51.717.867

La colonna vincente risulta: 1-X; 1-2; X-X; X-2; X-1; 1-X

AUTORIPARAZIONI — Gomm.: c. Francia 335 (790-177), v. Arsenale 27 (553-261), v. Cervo 18 (372-661), c. Unione Sovietica 37 (287-056); Elettr.: v. Viterbo 140 (252-352), c. Trapani 69 (35-881), v. Genovesi 4 (598-745), c. Palermo 32 (852-619).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	24	26	8	88	66
Cagliari	47	37	43	53	49
Firenze	8	49	4	29	71
Genova	78	38	90	8	57
Milano	59	49	15	34	70
Napoli	58	19	9	65	44
Palermo	52	84	46	31	19
Roma	71	38	48	64	85
Torino	35	18	20	10	49
Venezia	25	77	19	29	76

Dallo «scalo gigante» dei cantieri di Monfalcone

Scesa in mare la motocisterna «Carlo Cameli» la più grande nave mercantile italiana

Stazza 90 mila tonnellate ed è lunga 264 metri - Nelle sue cisterne possono essere trasportati 109 mila metri cubi di petrolio - E' dotata di un motore diesel Fiat a 12 cilindri dalla potenza di 32.500 cavalli - Madrina è stata la signora Anna Maria Cameli - Impostato il transatlantico «Eugenio C» di 29 mila tonnellate; capace di trasportare 1666 passeggeri

(Dal nostro inviato speciale)
Monfalcone, 4 gennaio.

Stamane è discesa in mare, salutata dall'applauso di migliaia di operai, autorità, popolani, la più grande motocisterna della flotta mercantile italiana, la *Carlo Cameli*, una delle più grandi che mai siano state costruite nel mondo, certo la più importante opera dell'industria cantieristica italiana in questo settore.

La *Carlo Cameli* stazza oltre 90 mila tonnellate; è lunga 264 metri, larga 37, alta 19: nelle sue cisterne, possono essere trasportati 109 mila metri cubi di petrolio, il che significa che il nuovo colosso del mare imbarca petrolio in misura equivalente al carico di 4000 autobotti con rimorchio.

A spingere sulle rotte del petrolio la *Carlo Cameli* sarà un motore «Diesel Fiat» 9012 S a dodici cilindri, appositamente ideato e costruito: è lungo circa 24 metri, alto dieci, largo 6 metri e mezzo. Il suo peso supera le 1000 tonnellate. La sua potenza, al banco di prova, è risultata di 32.500 cavalli vapore, potenza che non risulta essere mai stata raggiunta da alcun altro motore Diesel. Questo motore, costruito negli stabilimenti «Fiat Grandi Motori» di Torino, ha per caratteristica saliente quella di poter utilizzare, in servizio, nafta densa da caldaia, di basso costo, ciò che gli permette una notevole economia nell'esercizio.



La petroliera «Carlo Cameli» mentre sta scendendo in mare dallo scalo del cantiere di Monfalcone (Telef.)

La nuova unità, anche sotto il punto di vista tecnico-meccanico, rappresenta quindi un titolo di vanto per l'industria nazionale: a salutarla al momento del varo erano presenti, insieme con le più alte autorità civili e militari della Regione Giuliana, il presidente ed amministratore delegato della Fiat, prof. Vittorio Valletta, il vice-presidente dott. Giovanni Agnelli, gli ingegneri della divisione Fiat-Mare Di Stefano, De Pieri, Fassio e numerose personalità della tecnica, dell'industria cantieristica e armatoriale, molti giunti anche da Genova, tra cui il dott. Angelo Costa, già presidente della Confindustria.

Alle 11.30, davanti e intorno allo «scalo gigante» dei cantieri di Monfalcone, erano raccolte le maestranze, i dirigenti, i tecnici, le autorità, migliaia di monfalconesi e triestini. L'arcivescovo di Gorizia, mons. Pangrazi, ha impartito la benedizione allo scafo. Subito dopo, il direttore del varo, ing. Guli, ha pronunciato le parole tradizionali: «In nome di Dio, taglia!»; la madrina, signora Anna Maria Cameli, con un colpo d'accetta ha tagliato il cordino che tratteneva il congegno di arresto dello scafo sull'immenso scivolo. Sulla fiancata destra della nave è andata ad infrangersi la bottiglia di spumante augurale. Lo scafo ha avuto un sussulto, e immediatamente ha incominciato a scivolare verso il bacino. Le sirene del cantiere urlavano; le acque, agitate da un robusto vento di bora, hanno accolto la *Carlo Cameli* mentre un nugolo di imbarcazioni faceva ala alla sua superba discesa in mare.

Cinquantotto secondi è durata la corsa della nuova motocisterna dallo scalo al mare. Perché non fosse troppo precipitosa, questa discesa è stata frenata: un carico di catene d'acciaio, del peso di 500 tonnellate, era legato alla poppa della nave. La *Carlo Cameli*, in un polverone festoso, s'è trascinata in mare quest'enorme fardello d'acciaio, rimanendo poi ancorata fermamente in rada.

E' stato un momento di trepida emozione, rotto, infine, da un moto d'esultanza: un varo felice, in difficili condizioni di mare, è considerato d'ottimo augurio. La nave ha mostrato fin dal primo approccio con il suo elemento le caratteristiche essenziali dell'aggressività e dell'eleganza dei movimenti: Sono quasi seimila metri quadrati di acciaio che, stamane, hanno gioiosamente affrontato lo «schiaffo» delle acque marine, sollevate contro lo scafo della *Carlo Cameli* dal vento gagliardo.

Avvenuto il varo, al microfono della tribuna d'onore, ha preso la parola il presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ing. Vignuzzi, il quale ha brevemente illustrato i dati della nuova unità, mettendone in rilievo l'originalità della concezione tecnica e l'audacia imprenditoriale che l'hanno ispirata.

Il direttore generale della Ezin-Cantieri, ing. Guani, nel porgere il saluto del presidente dell'Iri, Petrilli, ha auspicato un felice cammino sui mari alla nuova unità: «*Un grande nome* — egli ha detto — *è stato imposto a una grande nave*», e ha sottolineato l'urgenza di una nuova disciplina legislativa capace di assicurare un avvenire all'industria navale italiana.

A nome del ministro della Marina Mercantile, on. Spagnoli, ha parlato il direttore generale di quel dicastero, dottor Vito Dante Fiore, il quale ha auspicato che la ripresa dell'industria cantieristica avvenga nell'ambito di una migliore intesa tra lo Stato e gli operatori economici.

Anche il sindaco di Monfalcone, Romani, ha parlato in termini d'augurio e di speranza, e infine per la società «Santa Lucia» di Palermo, armatrice della *Carlo Cameli* ha preso la parola il dottor Filippo Cameli, figlio dell'armatore cui s'intitola la nuova unità scesa oggi in mare.

«*Abbiamo visto questa nave* — egli ha detto — *scendere in mare, divenuta quasi leggera, quasi agile, come se tutto il lavoro, tutte le energie spese per costruirla l'avessero d'un tratto animata... Essa è la più grande nave costruita finora nei cantieri italiani e avrà il più grande motore Diesel sinora costruito nel mondo. Motore italiano, motore Fiat. Si potrebbe con ciò pensare a un sogno ambizioso, ma si tratta invece di assicurare continuità alla nostra industria navale. Si tratta, direi quasi, d'una questione di sopravvivenza: infatti, nei trasporti petroliferi mondiali è in pieno svolgimento una grande evoluzione: dalle petroliere da 20 a 36 mila tonnellate s'è rapidamente passati a quelle da [illegible] mila. Una grande lotta è scatenata nel mondo, che impegna le risorse migliori dell'industria cantieristica e dell'armamento dei vari Paesi, sorretti dai loro governi. Il rimanere assenti da questa competizione avrebbe costituito un grave regresso per la Marina Mercantile italiana*».

Mentre in tribuna si alternavano al microfono gli oratori, un'altra operazione era in corso sullo scalo da cui s'era appena distaccata la mole della *Carlo Cameli*: venivano avvicinate le «torri» e sistemate le gru, procedendosi così all'impostazione del transatlantico *Eugenio C.*, di 29 mila tonnellate di stazza lorda.

Al termine dei discorsi ufficiali, l'arcivescovo mons. Pangrazi ha impartito la benedizione alla prima lama della nuova turbonave *Eugenio C.* affidata dalla Società armatrice Giacomo Costa fu Andrea ai cantieri monfalconesi: si tratta di un transatlantico capace di trasportare 1666 passeggeri e 424 membri dell'equipaggio

Gigi Ghirotti

Il muro fra le due Berlino si chiude stasera a mezzanotte

Ma le trattative continuano: tedeschi occidentali e comunisti si incontrano venerdì prossimo - I francesi dell'ex-capitale (contrari ai negoziati) avevano diffuso la voce che i colloqui erano falliti

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 gennaio.

Il muro di Berlino (varcato in 18 giorni da quasi un milione e mezzo di persone) si chiude domani sera a mezzanotte, ma venerdì prossimo, alle ore 10, i rappresentanti di Willy Brandt e del governo comunista di Pankow si incontreranno per concordare nuovi provvedimenti destinati a «normalizzare» la situazione all'interno della città: Brandt chiederà fra l'altro lasciapassare anche per i berlinesi orientali affinché essi possano visitare i loro parenti nei quartieri alleati.

Gli alleati si sono dichiarati d'accordo sui contatti, a condizione che Brandt li informi minuziosamente sull'andamento delle trattative stesse. La notizia della continuazione dei contatti fra le due parti è stata accolta con gran sollievo da tutti, anche perché essa era stata preceduta da allarmistiche notizie sul fallimento dei negoziati con Pankow. Queste informazioni, subito smentite dal Senato berlinese, sono state messe in circolazione dagli ambienti francesi della capitale non troppo favorevoli ai contatti con il regime comunista.

La decisione di continuare i contatti è stata presa oggi dal signor Korber, plenipotenziario di Willy Brandt, e dal sottosegretario di Pankow, Wendt, durante un incontro svoltosi a Berlino Est. I due funzionari hanno stabilito la procedura da seguire per i prossimi contatti, nonché i punti da discutere. E' stato, come si è tenuto a ribadire, un «colloquio tecnico» e non sono stati scambiati documenti di sorta. Si è concordato poi che il prossimo incontro avverrà a Berlino occidentale.

Nella tarda serata di ieri il *leader* comunista Walter Ulbricht si dichiarò pronto a negoziare con Bonn su una serie di problemi di interesse comune, compresa le commissioni tecniche composte da rappresentanti delle due Germanie e di Berlino (che per i comunisti rappresenta il terzo Stato tedesco). La risposta di Bonn non è stata positiva, ma l'intransigenza dei tedeschi occidentali non è parsa più tanto assoluta come in passato. Portavoce del governo hanno spiegato che non è il caso di parlare di trattative con Pankow, ma che le questioni tecniche potranno venire discusse da Pankow con l'Ufficio per il commercio fra le due Germanie, con sede a Berlino Ovest, presieduto dal signor Leopold e alle dirette dipendenze del governo federale.

Nel frattempo, hanno aggiunto i portavoce, Ulbricht farà bene ad abolire l'ordine di sparare sui profughi dato alle guardie comuniste che vigilano il muro. Con tutta evidenza Bonn intende agire con la massima cautela e per vie indirette. Bonn non si vuole esporre troppo prima di conoscere a fondo gli sviluppi della situazione internazionale per quanto riguarda la Germania. Il dialogo fra gli Stati Uniti e l'Urss, se non suscita più le forti diffidenze di un tempo, consiglia in ogni caso molta prudenza.

m. c.

Violento attacco a Tito di Ciu En-lai in Albania

Belgrado, 4 gennaio.

Parlando oggi a Scutari, una città dell'Albania settentrionale distante pochi chilometri dal confine jugoslavo, il primo ministro cinese Ciu En-lai ha aspramente attaccato il presidente Tito e la Jugoslavia.

Ciu En-lai ha avuto parole di fuoco per la «cricca di Tito» che, ha detto, è legata all'imperialismo americano». Egli ha pure attaccato «i revisionisti moderni», termine con cui i cinesi accomunano nella condanna i comunisti jugoslavi e il primo ministro sovietico Nikita Krusciov.

Dopo aver affermato che «i revisionisti moderni sono impegnati in un complotto ai danni della Cina e dell'Albania, complotto che deve finire con un vergognoso fallimento», Ciu En-lai ha ammonito che «quanti scateneranno un attacco contro l'Albania si romperanno la testa. L'Albania — ha aggiunto — non è isolata come sostengono alcuni imperialisti. I partiti comunisti di Cina e Albania rimarranno uniti per sempre».

Morta una leucemica in cura dal «guaritore» di Ajaccio

Parigi, 4 gennaio.

Una donna malata di leucemia è morta ad Ajaccio nella «clinica» di Gaston Naessens, che pretende di avere scoperto un siero capace di guarire il terribile male.

La poveretta era arrivata dalla Francia in condizioni disperate, accompagnata dal marito e da una sorella. Naessens aveva detto che il suo farmaco era, in quel caso, impotente.

Il ministero della Sanità francese ha lanciato un mònito contro «il siero miracoloso» di Ajaccio: ciò malgrado continuano ad arrivare in Corsica decine di malati. Naessens (che non è laureato) è già stato condannato per esercizio abusivo della professione medica.

Il governo turco di Inonu ha ottenuto ieri la fiducia

Ankara, 4 gennaio.

Il governo turco presieduto da Ismet Inonu ha ottenuto questa mattina la fiducia dell'Assemblea nazionale con 225 voti favorevoli 175 contrari e 20 voti nulli.

Maltempo nel Sud

Ancora sole in Riviera Neve sul Vesuvio e in Sicilia

Savona, 4 gennaio.

(m. f.) Splende il sole su tutto l'arco della nostra Riviera e sull'entroterra savonese; soffia però un forte vento di tramontana che mantiene il termometro alquanto basso: oggi il mercurio segnava +7. Intenso il traffico sull'Aurelia e sulle autostrade Savona-Ceva e Savona-Genova. Folla numerosa di turisti italiani e stranieri nei centri climatici della costa, giunti per trascorrervi la festa dell'Epifania.

Alba, 4 gennaio.

(f.) Una fitta nebbia ricopre da stamane tutto l'Albese, rendendo oltremodo difficile la circolazione già resa precaria dal fondo stradale ghiacciato: incidenti sono segnalati un po' ovunque.

Napoli, 4 gennaio.

(n. f.) L'ondata di freddo registrata a Napoli e nei comuni della provincia ha fatto abbassare la temperatura intorno a valori minimi. Il cratere del Vesuvio, le vette del monte Solaro a Capri e dell'Epomeo ad Ischia sono apparsi stamane ammantati di neve. Nelle prime ore del mattino il cielo, spazzato da correnti d'aria continentale, è apparso sereno e terso.

Palermo, 4 gennaio.

(r. s.) L'ondata di freddo che ha investito la Sicilia è aumentata d'intensità nelle prime ore della sera, con fitte nevicate ed un ulteriore abbassamento della temperatura. Le punte minime sono segnalate da San Teodoro con cinque gradi sotto zero e Floresta con tre gradi sotto zero. Nei due centri sono caduti circa 40 centimetri di neve. Nevica anche su tutti i rilievi dei Nebrodi e dei Peloritani e a San Piero Patti, Raccuia, Ucria e Santa Domenica Vittoria. Sull'Etna la neve è caduta fino a quota 1300.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Banchi di nebbia in pianura, più persistenti sulla Val Padana centrale. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare con addensamenti sul versante adriatico e possibilità di isolate nevicate sui rilievi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvoloso o molto nuvoloso con qualche pioggia in pianura e nevicate sui rilievi. Temperatura: in leggera diminuzione. Venti: deboli. Mari: mossi il Mar Ligure, l'alto e medio Adriatico; molto mossi o agitati i restanti bacini.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	3	Pescara	[illegible]	9
Bolzano	−12	4	L'Aquila	−2	3
Trento	−7	2	Roma	2	10
Verona	−6	3	Campob.	−2	2
Trieste	3	8	Bari	5	11
Venezia	−3	7	Napoli	3	8
Milano	−5	−1	Potenza	−3	1
Genova	1	10	Catanzaro	0	7
Bologna	−8	1	Reggio C.	5	10
Firenze	2	6	Messina	6	10
Pisa	0	7	Palermo	4	10
Ancona	5	9	Catania	3	12
Perugia	0	4	Cagliari	4	10

La sciagura in aperta campagna, fra la nebbia fittissima

Un treno di operai si schianta presso Belgrado contro un «accelerato» fermo: 66 morti, 300 feriti

Il maltempo ostacola i soccorsi: forse le vittime sono più di cento - Truppe e gruppi di volontari sul luogo del disastro - Due ipotesi sull'incidente: 1) il macchinista del convoglio investitore non vide un semaforo rosso; 2) l'«accelerato» fu bloccato all'improvviso dal segnale d'allarme di un passeggero



Le vetture dei due treni precipitate lungo la scarpata dopo lo scontro presso Belgrado (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 gennaio.

Una spaventosa sciagura ferroviaria nella quale ha perduto la vita un numero imprecisato di persone (alcune fonti danno 52 morti, altre affermano che le vittime sono almeno 66), è accaduta questa mattina all'alba nei pressi della stazione di Jajinci, 14 chilometri a sud di Belgrado, sulla linea per Skopje e la Grecia. Un «espresso» stipato di operai ha investito a forte velocità la coda di un accelerato proveniente da Nis, che per cause fino a stasera non precisate si era fermato in aperta campagna, alcune centinaia di metri prima della stazione. La sciagura è avvenuta in una zona vicina al Danubio, avvolta in una nebbia fittissima nella quale la visibilità non superava i quindici metri.

Data la velocità del convoglio in arrivo, l'urto è stato di violenza eccezionale. Una dozzina di vagoni dei due treni sono penetrati l'uno nell'altro, accartocciandosi, sbriciolandosi e rovesciandosi nella neve lungo la scarpata. Soltanto le vetture di testa del treno fermo e quelle di coda dell'«espresso» in arrivo sono rimaste miracolosamente intatte. Per il resto i due treni sono stati ridotti in rottami informi contenenti centinaia di morti e feriti.

Secondo le prime notizie dalla località dello scontro, un'ora dopo l'urto già erano stati tratti dai rottami o localizzati ventotto morti. Poi, man mano che il tempo passava, il numero delle vittime è andato aumentando: trentacinque, quarantaquattro, infine da due fonti diverse due cifre «definitive», l'una con 52 morti, l'altra con 66. Incertezza, data la confusione creatasi sul luogo dello scontro e l'affannosa opera di soccorso di militari e di civili, vi è anche per il numero dei feriti: chi ne elenca 130, chi 150, chi precisa che sono 303, alcuni dei quali in condizioni disperate.

Anche sulle cause della sciagura vengono date spiegazioni contrastanti. Una dice che il macchinista dell'«espresso» investitore non avrebbe rispettato, non avendolo visto nella nebbia fitta, un segnale rosso di arresto. Un'altra vuole che il disastro sia avvenuto per una fatalità imprevedibile, avendo un passeggero rimasto sconosciuto tirato il segnale di allarme del treno locale.

Automaticamente, come avviene sempre quando si tira il segnale di allarme, il treno sarebbe rimasto bloccato in aperta campagna. Il personale stava appena cominciando a cercare la persona che aveva tirato il segnale, quando sarebbe sopraggiunto l'«espresso» da Skopje. Data la mancanza di segnalazioni nella zona, e la molta nebbia, è stato impossibile fermare il convoglio.

t. s.

Medaglia al valore a 2 operai che salvarono due ragazze dal Po

Carmagnola, 4 gennaio.

(v.) Domani alle 17, nel Municipio di Carmagnola, con una solenne cerimonia saranno consegnate le medaglie di bronzo al valor civile conferite dal Presidente della Repubblica agli operai Costanzo Pecchio, 64 anni, di Carmagnola, e Attilio Saccardo, 30 anni, di Chieri, entrambi dipendenti della «Fiat», per aver salvato due giovani che erano state ghermite dalla corrente mentre facevano il bagno nel Po.

Le ragazze che devono la vita ai coraggiosi operai sono Franca Groppo e Maria Reynaud, di 17 anni, abitanti a Torino in via Brindisi 15. Domenica 15 luglio 1962, si recarono in gita con i genitori della Groppo sulla sponda del Po, a breve distanza dal ponte della strada Carignano-Carmagnola. Le acque del fiume sono in quel tratto particolarmente insidiose e proprio quel giorno già avevano fatto una vittima. Ma le ragazze, ignare di ciò, vedendo altri giovani che si bagnavano, si avventurarono anch'esse nel fiume finché caddero in una fossa e furono ghermite dalla corrente.

Per loro fortuna, la tragica scena fu vista da un gruppo di persone che sostavano sulla sponda. Fra queste vi erano il Pecchio e il Saccardo, i quali, senza esitare un solo istante, si tuffarono nelle acque vorticose, raggiunsero non senza pericoli le due poverette e riuscirono a portarle in poco tempo a riva.

Profanato dai ladri a Crea il santuario della Madonna

Scassinato il tabernacolo; rubati l'ostensorio e la pisside con le ostie consacrate

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 4 gennaio.

A sole 24 ore di distanza dal furto sacrilego compiuto nella chiesa parrocchiale della Madonna dell'Assunta, nel rione Oltre Ponte di Casale, un furto analogo è stato compiuto la notte scorsa nel santuario di Nostra Signora di Crea, la Madonna bruna protettrice del Monferrato.

I ladri hanno forzato la porta che immette nel museo attiguo al Santuario; sono saliti al piano superiore e dopo aver avuto ragione di un altro uscio sono giunti nella balconata dove è situato l'organo.

Servendosi probabilmente di una corda, si sono calati nella sottostante navata ed hanno raggiunto l'altare maggiore. Con un ferro, probabilmente un grosso scalpello, hanno tentato di forzare la porta blindata del tabernacolo che ha però resistito. I ladri si sono allora recati dietro all'altare ove si trova un altro tabernacolo che, per quanto munito di serrature di sicurezza, ha ceduto.

I malviventi si sono impadroniti della pisside e dell'ostensorio (entrambi del valore di poche migliaia di lire) nonché di tutte le ostie consacrate e di una patèna. Dopo avere scassinato le sei cassette delle elemosine, situate nella chiesa e il cui contenuto si presume ammontare a qualche centinaio di lire, sono usciti passando nuovamente dal museo nel quale hanno rubato una scimitarra abissina, donata molti anni or sono da un fedele.

Il santuario di Crea era già stato profanato dai ladri nell'agosto del 1961.

Il vescovo di Casale si è subito recato al Santuario ed ha disposto che una Messa riparatrice sia celebrata alle 14 di domenica 12 gennaio. Analoga funzione sarà celebrata alle ore 17 di lunedì 6 gennaio nella parrocchia casalese della Madonna Assunta.

m. v.

Giovane ustionata agli occhi con detersivo da una vicina

Durante un litigio a Borgosesia

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 4 gennaio.

(p. m.) Una giovane di Borgosesia, Ernesta Gianoli, di 33 anni, è stata ricoverata oggi all'ospedale di Biella per ustioni agli occhi. «Non ci vedo più — ha dichiarato la donna piangendo —: una vicina, durante un litigio, mi ha gettato in faccia del detersivo liquido».

La Gianoli ha precisato che da tempo aveva frequenti discussioni con la vicina, Concetta Varesi. Costei oggi verso mezzogiorno, incontratala per le scale, dopo un ennesimo scambio di parole, le avrebbe gettato addosso della concerrina. I sanitari hanno riscontrato alla Gianoli ustioni guaribili in quindici giorni. Del fatto si stanno interessando i carabinieri.

Ruba le chiavi ad un amico e corre a svaligiargli la casa

Ad un banchetto nuziale a Genova - Si è allontanato con una scusa - Compiuto il furto è tornato alla festa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 gennaio.

Per saldare alcuni debiti, l'operaio Valentino Gambino, di 40 anni, abitante a Molassana, ha lasciato, con una scusa, un amico ad una festa ed è corso a svaligiargli la casa.

L'altro ieri, verso le 20, Antonio Boero, rientrando a casa da una festa nuziale, scopriva che i ladri l'avevano derubato di denaro e preziosi per oltre un milione. Il Boero avvertiva la polizia che iniziava le indagini, accertando, tra l'altro, che i malfattori avevano aperto e richiuso l'uscio d'ingresso con chiavi perfettamente adatte alla serratura.

Le ricerche si orientavano verso i partecipanti alla festa nuziale e si scopriva che il Gambino, verso mezzogiorno, aveva lasciato il Boero dicendo che andava a casa a prendere la moglie. Interrogato il Gambino ha finito per confessare di essere il ladro. Avendo appreso dall'amico che la casa era incustodita, era riuscito a sfilare le chiavi dal cappotto del Boero e si era allontanato dalla festa recandosi quindi in casa dell'amico. Compiuto il furto era corso da un ricettatore a vendere i preziosi. Infine aveva raggiunto la moglie e con lei era tornato al banchetto nuziale dove aveva riposto le chiavi nel cappotto del Boero.

Col denaro rubato il Gambino ha saldato i debiti; i preziosi sono stati recuperati. E' stato denunciato per furto aggravato.

n. b.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.113

Alfieri: ore 15,30-21,15 la commedia musicale «Rugantino» con Nino Manfredi, Aldo Fabrizi, Ornella Vanoni. Ultimi 2 giorni.
Carignano: ore 15,45 «In memoria di una signora amica» di G. Patroni Griffi con Lilla Brignone, Pupella Maggio. Regia F. Rosi. Ult. 2 giorni
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): ore 16 «Cuor d'oro». Ultime.
Gobetti: ore 15,40 Teatro Stabile di Torino presenta fuori abbon. «Sicario senza paga» di Ionesco. Solo domani ore 15,40 prezzi per abbonati: lire 1000, 700, 400.
Ridotto del Romano: ore 22 Il Teatro delle Dieci presenta Ionesco in «Delirio a due» e «La cantatrice calva».

Alcione: Rivista U. Bonardi - L. Altavilla, 15-18-21,15.
Fortino: Gran Compagnia Riviste Tullio Pane 15-18-21,15.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 15-18-21,15.

Circo Dariz Togni (p. d'Armi, telef. 338.400): 16-21. Locale riscaldato. (Rimane a Torino sino al 12 genn.).

Pal. Ghiaccio: 9-12; 15-18; 21-23,30. **Pattinaggio Pellerina**, tel. 772.125.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42.622): 16,30-19, 21-2 prolung. Boccaccio d'Andrì - S. Gariglio.
Al Nirvana: 16, 21-2 Bevione-Silva.
Apollo Danze: 21 I Magnifici 6.
Arlecchino Danze: 16,30 e 21 serata prolungata con Henghel Gualdi.
Augusteo: 16-21 Lanfranco-Cristiano.
Bruno: Veglionissimo Epifania.
Castellino: 16,30-21 Sergio Nardi.
Cicala Danze: 16-21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 16-21, compl. Bonazelli.
Fortino: 16-21 Bruno e I Rockers.
Gaudio Danze: 16-21 The Jo.
Gay Sole: 16,30-21 Enzo e 4 Angeli.
Gran Mago: 21 compl. «4 + uno».
Hollywood Danze: ore 16 matinée, ore 21 serata prolung. I Millie's.
La Perla: 16-21 Bruno Marsigli.
La Serenella: 16, 21-2 Leo Loris.
Le Grillon Nichelino: Veglionissimo Epifania. I Discoboli.
Le Roi: 16-21 orch. Pinpo Maugeri.
Massaua Danze: 16-21 Chi-co-cha.
Mirafiori Danze (Un. Sov. 353): Veglionissimo dell'Epifania.
Principe: 16-21 Elio e i... Diversi.
Trocadero: 16,30-21 I Castellani.

Chez Louis (v. Princ. Tommaso 51): Veglionissimo Epifania.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (t. 41.025): Befana 1964.
Acapulco (Moncalieri 145, telefono 683.666): 16-21.
Anaconda Gogo, Martinetto, 290.611.
Bagatelle Evaristo's Club - Whisky a Gogo più (Cavoretto 2): ore 16-21, serata prolungata.
Caprice (Sacchi 16, 528.521): 16-21, serata prolungata.
Centro Club Gogo (p. Castello) 16-21
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 16-21
Lido (Monc. 422, 697.018): 16-21.
Solari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 16-21.
Villa Gay (Moncalieri 52): 16-21.
Whisky Notte (v. S. Pio V ang. v. Gollo, 687.563): sab. e fest. 16-21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Centro Arredamento (via Cavour 16): La pittura di Cagli nell'arredamento moderno.
Galleria Botero (via Botero 15): Pittori contemporanei.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Incisioni originali di Lam, Brauner, Corneille, Matta.
La Bussola (via Po 9): Antologia di pittori italiani; 11-13.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Gioventù perduta» con C. Del Poggio, J. Sernas, M. Girotti.

TEATRO ALFIERI
Oggi e domani ore 15,30-21,15
ULTIMI 4 SPETTACOLI
RUGANTINO

ARLECCHINO DANZE
Ore 16,30 the
Ore 21: SERATA PROLUNGATA
EPIFANIA
con
HENGHEL GUALDI
Domani ore 16,30 - 21,15
TRATTENIMENTI

PIEMONTE
BIRRERIA RISTORANTE
TAVOLA CALDA - TAVOLA FREDDA
Piazza C. Felice ang. corso Vitt. Eman. (fr. P. Nuova)
SPECIALITA' PANINI CONFEZIONATI ANCHE PER VIAGGI
Sala per banchetti - rinfreschi matrimoni - battesimi. Prenotazioni
Telef. 40.006 - 40.493 - 515.653

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - tel. 544.270
GRANDE SUCCESSO
SHOW N. 8
con
Gimma Broders
dal «Lido» di Parigi
Dolly Kimons
Les Diagora
EPIFANIA CON NOI

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 588.771
Ore 16,30-21 Successo del Compl.
I CASTELLANI
con CARLETTO

CASTELLINO DANZE
Ore 15,30 - 21 trattenimenti
SUCCESSO DI
SERGIO NARDI

CLUB FARO DANZE
Ore 16 - 21: TRATTENIMENTI
Compl. BONAZELLI
c. L. Selli - N. Nicosia

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 brillante matinée; ore 21
SERATA PROLUNGATA
canta
VASSO OVALE

CLUB DANZE PRINCIPE
16 - 21: grandi trattenimenti con
ELIO e i... DIVERSI
Il Complesso più applaudito

LA PERLA DANZE
Ore 16 - 21 trattenimenti con
BRUNO MARSIGLI
DOMANI
SERATA DELLA PENTOLACCIA

BARCHETTO
RISTORANTE - DANZE
Moncalieri
corso Roma 19 - telef. 642.724
QUESTA SERA
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
UNA NOTTE AL CIRCO
con clowns internazionali
presenta: MARIANINI

LA SERENELLA
Ore 21 - 2 elegante serata
EPIFANIA
Ingresso: Cav. 400 - Dame 300
Omaggio squisite focacce
Leo Loris - Giulio Stegani
Domani trattenimenti ore 16 - 21

DANZE NIRVANA
Ore 21 - 2
SERATA PROLUNGATA
Cavalieri 500 - Dame 300
CONSUMAZIONI NORMALI

HOLIDAY WHISKY
SERATA PROLUNGATA
Ore 21 - 3
Pomeriggio ore 16 - 19

SALA APOLLO DANZE
GRAN SERATA DELLA FOCACCIA
Tratt. prolungato - giochi - premi
Compl. I MAGNIFICI 6

GIARDINO BELLE ARTI
Valentino - telef. 682.507
VEGLIONISSIMO DELL'EPIFANIA
organizzato dalla Ditta MOTTA
con ricchi premi e quadri
in riproduzione di
Utrillo - Modigliani - W. Shayer

DANCING LE GRILLON
Ristorante Fasolo - Nichelino
Veglionissimo dell'Epifania
COMPL. I DISCOBOLI
cant. Iris FONTANA - Bruno RAY

TRATTORIA CACCIATORI
Mappano, 3 km dalla Falchera
Aspettiamo assieme la
BEFANA
CENONE DANZANTE
Questa sera ore 21 - 2
Prenotate tavoli telef. 89.616

WHISKY NOTTE
S. Pio V a. Gollo - t. 687.563
SERATA PROLUNGATA DELL'EPIFANIA

DANZE MASSAUA
Ore 16
Compl. CHI-CO-CHA
Ore 21 - 3
VEGLIA DELLA BEFANA

BAGATELLE
Str. Cavoretto 2 - t. 678.978
QUESTA SERA
SERATA PROLUNGATA
Doni - Sorprese

ECHI SPETTACOLI

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 16 e 21 successo di
BRUNO ed i ROCKERS

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il maestro di Vigevano» con Alberto Sordi, Claire Bloom.
Astor: «Lawrence d'Arabia» con A. Guinness, A. Quinn, J. Hawkins, J. Ferrer, Peter O'Toole, panavision, technicolor. Orario: 14-17,50-21,30.
Corso: «Gli eroi del West» Walter Chiari, Raimondo Vianello, technicol.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Doria: «Sinfonia per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel, Rocca. Orario spettacoli: 14-16-18-20-22,15.
Ideal: «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, Harrison, in Todd-ao tech. Inizio spettacoli 14,30-18-21,40. Ultimo termine ore 0,50.
Lux: «Ieri, oggi, domani» di Vittorio De Sica, con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Nazionale: «I fuorilegge del matrimonio» Tognazzi, A. Girardot. Viet. 18.
Reposi: «Pierino la peste» un film di Yves Robert.
Romano: «Il mio amore per Samantha» tec. sc. Newman, J. Woodward.
Vittoria: «I 4 del Texas» Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress, technicolor.

Ariston: «Pinocchio» di Walt Disney in technicolor.
Arlecchino: «I mostri» con Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman.
Augustus: «I re del sole» con Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Anne Field, panavision, technicolor.
Capitol: «I compagni» M. Mastroianni.
Metropoli: «La lunga estate calda» Paul Newman, Joanne Woodward, Anthony Franciosa, O. Welles, tec. sc.
Torino: «La noia», con Catherine Spaak. Viet. min. anni 18. Ap. 14.

Alexandra: «Il processo» Anthony Perkins, Jeanne Moreau.
Faro: «Il processo» con Anthony Perkins, Jeanne Moreau.
Fiamma: «I figli del Cap. Grant» techn. un film di Walt Disney con G. Sanders.
Hollywood: «Winchester 73» J. Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis.
Maffei: «Desideri di Natale» Rivista Mario Ferrero 15 - 18 - 21,15.
Film: «Ulisse contro Ercole» techn.
Massimo: «Irma la dolce» tech. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.
Orfeo: «Winchester 73» James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis.
Principe: «Winchester 73» James Stewart, Rock Hudson, Tony Curtis.
Statuto: «Irma la dolce» tech. sc. J. Lemmon, S. Mac Laine. Viet. 18.

Adriano: «I 3 implacabili» technicol. Golfrey Horne, Cristina Gajoni.
Alcione: «I motorizzati» U. Tognazzi e Riv. Bonardi-Altavilla 15-18-21,15.
Alpi: «Ursus nella terra di fuoco» scope. colori. Ed Fury, L. Gilli.
La Perla: «Gli uccelli» technic. Rod Taylor, Suzanne Pleshette, T. Hedren.
Regina: «Leggenda di Fra Diavolo».

Asti: «Per soldi o per amore» K. Douglas, M. Gaynor, tech. Apertura 14.
Cravesana: «Il fantasma dell'opera» technicolor, Herbert Lom.
Milano: «Lo scudo dei Falworth» e «Le due orfanelle».
Olimpia: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» technicolor, scope.
Po: «Maciste alla corte del Gran Khan», technicolor, Yoko Tani.
P. Nuovo: «Il re dei barbari» e «I cinque penny».
S. Felice: «Via col vento» technicol. C. Gable, V. Leigh. Spett. 13-17-21.

Esperia: «Le maschere di porpora» technicolor, Tony Curtis.

Giardino: «Maciste l'eroe più grande del mondo» techn. scope, Ed Fury.
Madonna Rosa: «Il figlio di Spartacus», S. Reeves, J. Sernas, colori.
Mirafiori: «I due monelli» Joselito.
S. Rita: «Barabba» Anthony Quinn, Silvana Mangano, V. Gassman, tech.
S. Secondo: «Ben Hur» C. Heston, Haraveel, tec. Or. 13,30-17,20-21,20.
Vinzaglio: «International Hotel» sc. col. E. Taylor, R. Burton. Fuori programma «Tom e Jerry» in technic.

Araldo: «La spada del Cid» C. Deberg, R. Carey, I. Grimaldi, tec. sc.
Eliseo: «Obbiettivo ragazze» tech. Chiari, Del Frate, Franchi, Ingrassia.
Fréjus: «I gladiatori» technicol. Victor Mature, Susan Hayward.
Nuovo: «Cavalca vaquero» techn. sc. Ava Gardner, Robert Taylor.
Oratorio: «Professore fra le nuvole».
S. Paolo: «Il disprezzo» technicolor, B. Bardot, J. Palance. V. 14. Ap. 17.

Artisti: «Cavalca vaquero» Robert Taylor, Ava Gardner, technicolor.
Belgio: «Per soldi o per amore» tec.
Corallo: «Sentieri selvaggi» technic. J. Wayne, N. Wood, J. Hunter.
Eridano: «La grande fuga» Steve Mc Queen, J. Gardner, technicolor.
La Salle: «Sangue e arena» col. T. Power, Hayworth. Ap. 14,30, ult. 22.
Oropa: «Fornaretto di Venezia».
S. Giulia: «Barabba» sc. col. Quinn, Gassman, Mangano. A. 19,30. Ult. 22
V. Veneto: «Il dominatore del 7 mari» tech. sc. R. Taylor, H. Vessel.

Astra: «Vacanze alla baia d'argento» tec. sc. A. Sicel, V. Fabrizi, 5 Brutos.
Bernini: «Annibale» tech. Rita Gam, Victor Mature, G. Ferzetti.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90, tel. 772.907): «Scorilla implacabile» Morrow, tech. e «Fontana di Trevi» Claudio Villa, tech. scope.
Ellos: «Principessa del Nilo» tech. Debra Paget, Jeffrey Hunter.
Esedra: «Robinson, isola corsari» sc.
Massaua: «Via col vento» tec. sc. C. Gable, V. Leigh. Ap. 13, ult. 21.
Odeon: «La veglia delle aquile» Rock Hudson, Rod Taylor, technicolor.
Star: «Il disprezzo» scope, col. Brigitte, J. Palance. Vietato 14.

Adua: «Il paladino della Corte di Francia» col Varietà 1°-16,30-21,30.
Aurora: «Cavalcarono insieme» col. James Stewart, R. Widmark.
Borgo: «Slide nell'alta Sierra» tech.
Brescia: «Il buio oltre la siepe» Gregory Peck, Mary Badham, Murphy.
Châtillon: «El Cid» tech. C. Heston, S. Loren. Ore 13-16-18,45-21,45.
Edelweiss: «Carovana coraggiosi» e «Caccia al marito» technicolor.
Eri-Dan: «Trionfo di Robin Hood» tec.
Falchera: «David e Betsabea» tech. Gregory Peck, Susan Hayward.
Fortino: «Duello nella Sila» e Comp. Riviste Tullio Pane 15-18-21,15.
Lanteri: «Romolo e Remo» technic.
Maior: «La pupa» Ettore Manni, L. Zoppelli, R. Como. Vietato minori 14.
Nord: «Vento di terre lontane» tech. G. Ford, E. Borgnine, R. Steiger.
Palermo: «La ragazza più bella del mondo» D. Ray, Stephen Boyd, techn.
S. Gaetano: «I canadesi» e «Poliziotto ufficiale di scrittura» tec.
Sociale: «Il vendicatore del Texas» R. Taylor, R. Loggia, technicolor.
Zenit: «Totò e Cleopatra» technicol. Totò, Magali Noël.

Baretti: «Arciere 1000 e 1 notte» tec.
Cabiria: «I don Giovanni della Costa Azzurra», C. Jurgens, Murgia, tech.
Colosseo: «International Hotel» Elizabeth Taylor, R. Burton, technicol.
Continental: «Il principe dei Vichinghi» A. Vilar, S. Escrive.
Flora (c. Moncalieri 241): «Una sposa per due» tec. S. Doe, B. Darin.
Italia: «Il disprezzo» tech. Brigitte Bardot, J. Palance. Vietato 14.
Lingotto: «Caravan Petrol» N. Taranto e «Ritorno Pancho Villa».
Moderno: «La maschera di Zorro» e «Fratelli Corsi» G. Horne, technic.
Nizza: «Nefertite regina Nilo» tech.
Piemonte: «Gli uccelli» Rod Taylor, S. Pleshette, Tippi Hedren, technic.
S. Cuore (Nizza 56): «Annibale» V. Mature, R. Gam, tec. sc. Apert. 14.
S. Carlo: «Il duca nero» C. Mitchell, G. Milland, M. G. Spina, tec. sc.
Spezia: «Gordon il pirata nero» scope, technicolor. Ricardo Montalban.

Diana: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
Dora: «West Side Story» tech. sc. N. Wood, George Chakiris, R. Beymer
Roma: «Gli ammutinati del Bounty» techn. Marlon Brando, T. Howard.
Umbria: «Romanzo giovane povero» S. Canales e «Selvaggi praterie» col.

Alba: «Lancieri neri» technicolor, Mel Ferrer, Yvonne Furneaux.
Ambra: «Gli amanti devono imparare» sc. col. Troy Donahue, Stevens.
Apollo: «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, R. Mitchum. Regia di John Huston.
Luce: «La congiura dei potenti» sc. col. Jean Marais, Rossana Schiaffino.
Lucento: «Giovani cannibali» techn. scope. Robert Wagner, N. Wood.
Lutrario: «Le folli notti del dott. Jerryll» Jerry Lewis, technicolor.
Murialdo: «Solo sotto le stelle» e «Otello moro di Venezia».
Sassovino: «Tutti a casa» A. Sordi, C. Gravina, E. De Filippo, D. Perego.
Splendor: «La veglia delle aquile» tec. scope. Rock Hudson, Mary Peach.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,05: La tv degli agricoltori.
11 —: Santa Messa.
11,30: «Camaldoli, la cittadella di Dio».
13,25: Austria. Gare internazionali di sci da Innsbruck.
17,30: Per i ragazzi: «C'era una volta la fiaba», rivista musicale di Vittorio Metz. E' l'avventura di due bambini alla ricerca del regno delle fate.
18,30: «Dialogo muto», racconto sceneggiato della serie «Lo sceriffo», con Henry Fonda.
19 —: Telegiornale.
19,15: Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.
20,05: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Rievocazione di alcuni episodi della vita di Gesù svoltisi nei luoghi visitati da Paolo VI.
21,20: Pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta. Telecronache e servizi speciali degli inviati del Telegiornale.
22,05: «Giuseppe Verdi», biografia sceneggiata di Manlio Cancogni. Terza puntata.
23,45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: «Prima di cena», di Victor Rozov, con Ubaldo Lay, Lyda Ferro, Carla Bizzarri, Ilaria Occhini, Luigi Vannucchi, Nino Pavese. Una famiglia russa si riunisce per la tradizionale festa alla fine di agosto: ma l'incontro dei familiari porta alla luce molti gravi problemi, sentimentali e di lavoro.
19,55: «Rotocalchi in poltrona».
21,05: Telegiornale.
21,15: «Smash», varietà musicale presentato da Della Scala, Tony Ucci e Giuseppe Porelli, con la partecipazione di Peppino De Filippo.
22,25: La domenica sportiva. Risultati e notizie. Cronaca registrata di un avvenimento agonistico.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche del mattino; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9,10: Musica sacra; 9,30: Santa Messa; 10: Spiegazione del Vangelo; 11,25: Casa nostra: Circolo dei genitori; 12: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Voci parallele; 14: Musiche di J. S. Bach; 14,30: Domenica insieme; 15: Giornale radio; 15,15: Tutto il calcio minuto per minuto; 16,45: Domenica insieme; 17,30: «Cioccolino», di L. Ferrari-Trecate; 18,30: Musica da ballo; 19: La giornata sportiva; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio; 20,25: «La signorina», di G. Rovetta; 21: Radiocruciverba; 22: Il pontespilli, varietà di R. Izzo e A. M. Aveta; 22,15: Musiche di J. Brahms; 22,45: Il libro più bello del mondo; 23: Giornale radio - Questo campionato di calcio. Commento.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7: Voci d'italiani all'estero; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Musiche del mattino; 9: Il giornale delle donne; 9,30: Giornale radio; 9,35: Motivi della domenica; 10: Disco volante; 10,30: Giornale radio; 10,35: Musica per un giorno di festa; 11,30: Giornale radio; 11,35: Voci alla ribalta; 12,10: I dischi della settimana.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 13,40: Domenica express; 14,30: Voci dal mondo; 15: Musica leggera; 15,45: Canzoni napoletane; 16,15: Il clacson; 17: Musica e sport - Dall'Ippodromo di Tor di Valle in Roma: Premio Orvieto; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Incontri sul pentagramma; 20,30: Giornale radio; 20,35: Tuttamusica; 21: Domenica sport; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Giornale radio.

ECHI DI CRONACA

Visite illustri agli stabilimenti "M.E.C." Garbolino

L'industria «M.E.C.» di Pinerolo che ha saputo affermarsi in modo così lusinghiero in campo nazionale ed internazionale è stata onorata in questi giorni dalla visita di S. E. l'on. Giovanni Bovetti, già sottosegretario al Tesoro ed ora Presidente del Centro Iniziative Studi Economici-Amministrativi, accompagnato da egregie personalità di tale settore.
La modernità degli Stabilimenti del «M.E.C.», la competenza e la dedizione dei dirigenti e la tecnica del suo Titolare, sono tutti elementi che depongono a favore di ulteriori sviluppi dell'azienda stessa.
A tal scopo, in tale convegno, vennero proposti alcuni punti fondamentali per una dilatazione industriale - commerciale nei vari settori di un così importante complesso che onora Pinerolo e l'industria italiana.

La Befana ad Alpignano

L'Epifania è l'ultima occasione che ci viene offerta per riunirci festosamente ad una buona tavola per salutare il ciclo delle feste natalizie. Approfittatene prenotandovi alla Taverna del Pontevecchio (telefono 98-35-80).

I magazzini sconto

di via Santa Teresa 12/G angolo via San Francesco d'Assisi, accordano a prezzi eccezionalmente convenienti tutti i tessuti per eliminazione del reparto. Per tutto il mese di gennaio approfittatene.

Biri

augura un felice Anno nuovo alla sua gentile Clientela ed annuncia l'inizio della vendita delle scarpe da signora di saldo e di fine serie a partire dal giorno 7 gennaio in via XX Settembre 65.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60.466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Sist - Paghe e contributi

Giovedì 9 gennaio avrà inizio un nuovo ciclo di lezioni. Corsi accelerati di Paghe e Contributi. Durata del corso 30 lezioni.

Sordità vinta da Maico

Torino, v. Magenta 20, t. 41.767. La più potente organizzazione mondiale da trent'anni al servizio dei deboli d'udito. Prove e consulti gratuiti giornalieri.

Platino pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6. Esclusivista Petrof.

Un buon impiego?

«Scuola e Lavoro» prepara a tutto il lavoro di ufficio e appoggia per l'impiego. Via Garibaldi 25, telef. 42.505.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Maria Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.

v. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 115.000 alla poliester 265.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Scienze occulte

Myriam. Chiaroveggente. Chiromante. Grafologa autorizzata. Astrologia. Radiestesia. Attestati. Anche per corrispondenza. Ore 10 - 12, 15 - 19. Via Giolitti 4.

---

al REPOSI
DUE ORE DI VERA ALLEGRIA!
RISATE A NON FINIRE!
LA PIU' GRANDE VITTORIA DELLA RISATA... CONTINUA!
dopo LA GUERRA DEI BOTTONI
un nuovo film di YVES ROBERT
Pierino la peste
SEGUONO DUE ECCEZIONALI CARTONI ANIMATI TECHNICOLOR M.G.M. con DROOPY e TOM e JERRY
Ragazzi esultate, è arrivato PIERINO LA PESTE con un altro carico di pupazzi per voi. Infatti i pupazzi di PIERINO saranno regalati ai ragazzi che interverranno alle rappresentazioni di oggi.

ARLECCHINO
ULTIMO GIORNO
del più grande successo della stagione
I MOSTRI
con
TOGNAZZI GASSMAN
DOMANI
SANDOKAN
la tigre di Mompracem
con
STEVE REEVES

DOMANI NAZIONALE
LE TENTAZIONI DELLA NOTTE
EASTMANCOLOR
IL PRIMO SEXY FRANCESE!

LA WARNER BROS PRESENTA
CORSO
L'AUTENTICO FUORI-CLASSE DELLA RISATA
WALTER CHIARI RAIMONDO VIANELLO
GLI EROI DEL WEST
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO
VITTORIA
FRANK SINATRA DEAN MARTIN ANITA EKBERG URSULA ANDRESS
I 4 DEL TEXAS
TECHNICOLOR

al CRISTALLO
85ª REPLICA DEL FILM CHE IL PUBBLICO HA DECRETATO «IL SUCCESSO DELL'ANNO» STUPENDAMENTE INTERPRETATO DAI BENIAMINI DELLO SCHERMO PER LA PRIMA VOLTA INSIEME
Cary Grant / Audrey Hepburn
"Sciarada"
una prod. STANLEY DONEN
TECHNICOLOR

ASTOR: GRANDE SUCCESSO
IL MIGLIOR FILM DELL'ANNO VINCITORE DI SETTE OSCAR
LAWRENCE D'ARABIA
Ultimi giorni - Spettacoli continuati dalle ore 13,30
Inizio film: 14 - 17,50 - 21,40

all'IDEAL IL FILM PIU' FAMOSO DEL MONDO
lo spettacolo per le grandi occasioni
ELIZABETH TAYLOR
RICHARD BURTON - REX HARRISON
CLEOPATRA
TODD-AO

LUX	SOPHIA LOREN M. MASTROIANNI	IERI OGGI DOMANI TECHNICOLOR
NAZIONALE ULTIMO GIORNO	UGO TOGNAZZI	I FUORILEGGE del MATRIMONIO
TORINO	CATHERINE SPAAK	LA NOIA
STAR S. PAOLO ITALIA	BRIGITTE BARDOT	Il disprezzo TECHNICOLOR

al DORIA
FORMIDABILE SUCCESSO DEL MIGLIOR FILM «SUSPENSE» APPARSO DA ANNI
SINFONIA PER UN MASSACRO
JACQUES DERAY
MICHEL AUCLAIR
CLAUDE DAUPHIN
JOSÉ GIOVANNI
MICHÈLE MERCIER
JEAN ROCHEFORT.
CHARLES VANEL
DANIELA ROCCA

AL NUOVO ROMANO
PAUL NEWMAN JOANNE WOODWARD
il Mio Amore con Samantha
MELVILLE SHAVELSON
TECHNICOLOR

DOMANI NAZIONALE
LE TENTAZIONI DELLA NOTTE
EASTMANCOLOR
IL PRIMO SEXY FRANCESE!

MONDO CANE 2
TECHNICOLOR

TRIONFALE SUCCESSO
all'AMBROSIO
DINO DE LAURENTIIS presenta
ALBERTO SORDI
IL MAESTRO DI VIGEVANO
... un film che è certamente uno dei migliori di Alberto Sordi se non addirittura il migliore...
ALBERTO MORAVIA
... la parte di Alberto Sordi è preponderante nel film che grazie a lui è ben modulato fra il comico e il serio...
MAURIZIO LIVERANI
... è tra i film più stimolanti che siano stati prodotti quest'anno...
LINO MICCICHE'

AUGUSTUS COLOSSALE SUCCESSO
del film più spettacolare del momento
I RE DEL SOLE
con YUL BRYNNER e GEORGE CHAKIRIS
Le eroiche gesta del popolo «Maya» presentate col Cinemascope Panavision - Colore De Luxe - Dear United Artists

IMMINENTE A TORINO
Vi siete divertiti vedendo «IRMA LA DOLCE»?
Vi divertirete ancora nel vedere
LA PANTERA ROSA
UN FAVOLOSO GIOIELLO
AL CENTRO DI UNA GIRANDOLA DI RISATE
TECHNICOLOR - TECHNIRAMA - DEAR UNITED ARTISTS

DOMANI NAZIONALE
LE TENTAZIONI DELLA NOTTE
EASTMANCOLOR
IL PRIMO SEXY FRANCESE!

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-079 - TORINO

La formazione incassava centomila lire a sera

Polemiche fra i «nuovi giovani» dopo lo scioglimento della compagnia

Gian Maria Volonté accusa l'impresario e gli altri attori di avere puntato su un repertorio conformista e si ritira con Carla Gravina - Corrado Pani, Ilaria Occhini e il regista Ronconi intendono riprendere l'attività

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 gennaio.

La Compagnia Gravina Occhini, Pani, Volonté, ha finito di recitare «La buona moglie» di Goldoni al Teatro Valle. Le repliche dovevano proseguire fino al 12 gennaio; poi la Compagnia doveva spostarsi a Firenze — aveva in programma una novità italiana, «Una storia di villi», di Rosanna Fagiani — e a Milano e Torino.

Le ragioni dell'anticipato scioglimento (tuttavia smentito oggi da Corrado Pani, Ilaria Occhini, dal regista Luca Ronconi e dall'impresario Leo Wachter), sono finanziarie: la commedia di Goldoni aveva registrato, al Teatro Valle, un incasso medio di centodiecimila lire a sera.

Dice Gian Maria Volonté, che è ormai in rotta con Pani, Occhini, Ronconi e Wachter: *«Volevo fare La cimice, di Majakovskij, e l'impresario, il signor Leo Wachter non ha voluto. Volevo fare Il balcone, di Genet, non ha voluto. Ora, in queste due ultime settimane, avevo proposto I sotterranei del Vaticano, di Gide, ed il vicario. Neanche a parlarne. Non vogliono testi esplosivi, e poi mi accusano di essere andato a rispolverare Goldoni, e che Goldoni oggi non porta pubblico, e com'è possibile che una compagnia che si sceglie l'etichetta de i nuovi giovani poi non trovi di meglio da fare se non Goldoni, eccetera eccetera. Ma quando, in luglio, io ho proposto testi da giovani, non li hanno voluti. Avevano paura di non avere i rientri, insomma le sovvenzioni statali.*

«Mi è stato suggerito, proprio dal Ministero dello Spettacolo, d'accordo con l'impresario, di scegliermi un autore tranquillo, che non desse grane. Io ho scelto Goldoni perchè ci credevo; e perchè c'è un modo di mettere in scena Goldoni, un modo popolare, verista, violento, che non è quello di tutto riposo, tutto cipria e minuetti, che si immaginano i funzionari dello spettacolo. Purtroppo questa precisa versione critica di Goldoni, che noi abbiamo voluto dare con La buona moglie, non è piaciuta al pubblico. Era una interpretazione avallata dal giudizio del De Sanctis e poi da Mario Dazzi e da molti studiosi di letteratura e di teatro. Goldoni stesso ha scritto: L'unica mia [redacted] nel fare commedie deve essere di [redacted] guastare il naturale.

«Abbiamo avuto ottime recensioni sui giornali, ma in teatro il vuoto: certe sere incassavamo trentacinquemila lire, certe sere novantamila. Le ragioni non le so. Davanti all'insuccesso, il clima nella compagnia ha cominciato a guastarsi: si può capire lo scoraggiamento, la sfiducia, ma un uomo che ha assunto precise responsabilità non si mette a piangere nei camerini, come ha fatto Corrado Pani, non grida che a lui interessa soltanto il teatro commerciale, che lui ha bisogno della sala piena e di fare i soldi. Anche Ilaria Occhini ha cominciato a brontolare: insistendo perchè mettessimo in scena, dopo Goldoni, un testo come Una domenica a New York. *Per me,* Una domenica a New York *è un testo a fumetti. Ho detto e ripetuto che non lo faccio. Io volevo andare avanti con Goldoni, portarlo in altre piazze, dove forse sarebbe andato meglio. Volevo allestire la seconda commedia in programma: ma la Occhini ha detto che non le interessava; Pani ha cominciato a provare nascondendosi nei camerini a piangere...*

«Ora, loro tre — perchè hanno trascinato dalla loro parte anche Luca Ronconi, il regista, che è un ragazzo geniale ma un debole — vogliono continuare con un repertorio che io definisco da fumetti, cioè Una domenica a New York e robaccia del genere, comunque commedie con quattro o cinque personaggi, in modo che, d'accordo con l'impresario, liquideranno gli altri attori e i tecnici della compagnia per un boccone di pane e cercheranno di spartirsi i soldi da soli. A queste condizioni, Carla Gravina ed io non ci stiamo».

Ilaria Occhini, Corrado Pani e Luca Ronconi, con l'impresario Leo Wachter, hanno per loro conto, dichiarato questa sera che la compagnia «dei nuovi giovani» continuerà a lavorare: sono state sospese le recite di Goldoni per incassi minimi ed anche per [redacted] sarebbe stato troppo costoso trasferire le scene di Ghiglia in altri teatri. I due attori, il regista e l'impresario denunciano anche il clima di incomprensione e d'incompatibilità che si sarebbe creato all'interno del complesso teatrale [redacted] che avrebbe impedito, a loro avviso, di mettere in scena la novità italiana *Una storia di vili*. Pani, Occhini, Ronconi e Wachter si riservano di comunicare al più presto con quali lavori ed in quale teatro ricominceranno a recitare.

Adele Cambria

Catherine Spaak a Milano per «girare» con Mastroianni

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 4 gennaio.

L'attrice cinematografica Catherine Spaak è giunta stamane a Milano poco dopo le 8: ad attenderla alla stazione Centrale era il solito stuolo di fotografi e giornalisti.

Alle domande dei giornalisti, Catherine non ha risposto nulla, mostrando di non capire. Dopo aver disceso la lunga scalinata della stazione, sempre attorniata da nugoli di fotografi la giovane attrice che indossava un elegante cappotto di renna nera bordato di castoro, è salita su un'auto che l'attendeva e che si è subito allontanata a gran velocità verso il centro. Nel pomeriggio Catherine Spaak è uscita dall'albergo che la ospita e si è recata a visitare un museo d'arte.

Come è noto Catherine Spaak è impegnata nella lavorazione del film «L'uomo dei cinque palloni», diretto da Marco Ferreri e interpretato da Marcello Mastroianni. L'attrice tornerà a Roma il 14 gennaio per la causa di separazione dal marito Fabrizio Capucci; subito dopo ripartirà per Milano. La sua partecipazione al film è prevista per complessivi 22 giorni e le sue prime scene saranno girate in interni. Catherine non porterà con sé, come del resto ha fatto anche questa volta, la piccola figlia Sabrina che ha lasciato nell'albergo di Roma, affidata alle cure della nonna materna.

g. m.

SULLO SCHERMO

Una parodia del western con Walter Chiari e Vianello

(Corsa) — Il genere western è così fortunato presso il pubblico che anche una parodia remota e riflessa come può essere quella fattane in un film italiano ha probabilità di piacere, o perlomeno di muoversi in un'atmosfera simpatica e famigliare. E' appunto il caso dello scope a colori *Gli eroi del West*, che pur restando al modesto livello del precedente «I magnifici tre» e di altre parodie del genere, in grazia del buon terreno in cui affonda le sue trovate, in verità non peregrine, riesce a strappare più d'un sorriso a grandi e a piccoli, al tempo stesso che porge le proprie idiozie allo stato puro, senza contaminarle di trivialità o sconcezza.

Diretto da Steno e interpretato dalla comunicativa coppia Walter Chiari-Raimondo Vianello, che lega bene senza strafare, che cosa potrebbe raccontare se non la solita filza d'imbrogli e di equivoci cui dànno vita, a loro rischio e pericolo, due furfantelli del West, prodi a parole e timidissimi nei fatti? Entrati nella pelle di due giovani eredi d'una miniera, rimasti uccisi durante un attentato ordito da un perfido sindaco che vuole impadronirsi della miniera stessa, i falsi John e Fred entrano nella città dove nessuno li conosceva per scroccare l'eredità degli uccisi, ma devono fare i conti col sindaco, che credendo fallito il primo attentato, fa di tutto perchè i due eredi, rampolli di due famiglie tradizionalmente nemiche, si eliminino scambievolmente.

Provocati a sfidarsi dalla volontà popolare, i due compari, ispirati da una stessa fifa, riescono ogni volta a scapolarla, finché provvidenziali accadimenti, svelando a un tempo la loro vera identità e la macchinazione del sindaco, non porranno termine alla loro eroicomica avventura. Le varie forme di duello (in carrozzella, alla mela, alla ciliegia eccetera) si possono registrare fra i punti più apprezzabili della parodia, in cui Chiari e Vianello dialogano con brio, ma anche si travestono e buffoneggiano un po' fuori tema, tanto hanno connaturato lo spirito della rivista. Belle donnine allietano l'ariosa e accurata cornice d'un Texas, con Indiani Comanches e tutto il resto, furbescamente rifatto nella campagna romana.

l. p.

Doveva interpretare «La fanciulla del West» in programma martedì

Antonietta Stella lascia la Scala per non cantare con Franco Corelli

La soprano non intende più presentarsi al fianco del tenore «per ragioni di dignità»

La soprano Antonietta Stella durante la conferenza-stampa di ieri a Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 4 gennaio.

Antonietta Stella ha rotto i ponti con la Scala a causa di Franco Corelli, e martedì prossimo non canterà nella *Fanciulla del West*. L'improvvisa decisione — dopo un'intera giornata di discussioni tra comuni amici dei due protagonisti che speravano di comporre il dissidio — è stata resa nota dalla stessa cantante nel corso di una conferenza-stampa convocata affrettatamente dal suo avvocato Bettini di Venezia, poco prima delle 21.

La soprano ha detto che non vuol cantare con Corelli nè martedì prossimo nè in futuro: *«Io non canterò con lui, perchè è giunto il momento in cui un'artista deve tutelare il proprio prestigio personale, costi quel che costi. Per me esiste una questione di etica professionale, di serietà artistica che mi vieta d'intrattenere ulteriori rapporti con il signor Corelli. Mi sembra di essere stata abbastanza chiara. Dico e concludo che la mia indisposizione — cui qualcuno ha accennato oggi — è stata determinata dall'etica professionale del signor Corelli, che evidentemente diverge troppo dalla mia, al punto da non poterla più sopportare. Sono addolorata nel mancare all'atteso appuntamento col pubblico milanese e con l'insigne Teatro, ma sento il dovere di andare anche contro corrente quando ce ne sia bisogno».*

Nessun altra precisazione. E' evidente che Antonietta Stella si riferiva al temperamento di Corelli, considerato da molti — a torto o a ragione — autoritario e dispotico. La soprano, che indossava una pelliccia di visone chiaro, appariva più amareggiata che indisposta. L'allusione alle sue mal ferme condizioni di salute si riferiva al comunicato emesso oggi dalla Scala che accennava a un malessere della cantante per giustificare la sua sostituzione con Gigliola Frazzoni.

Il dissidio ora esploso avrebbe preso lo spunto da alcune frasi elogiative rivolte nei giorni scorsi da Corelli alla soprano Gigliola Frazzoni, che gli fu accanto nella parte di Minnie nell'edizione scaligera della *Fanciulla del West* andata in scena nel '57. Antonietta Stella avrebbe interpretato questi apprezzamenti come una offesa alle proprie qualità artistiche.

g. m.

CRONACA TELEVISIVA

Immagini dalla Terrasanta

Ampio servizio in serata diffuso in tutta Europa e in America

Com'era stato annunciato e come l'imponente spiegamento di uomini e mezzi della tv lasciava prevedere, già la prima giornata del pellegrinaggio papale in Terrasanta è stata seguita con ampio notiziario. Alla mattina, intanto, e in ripresa diretta, è stata trasmessa la partenza, dall'uscita dal Vaticano sino al decollo dell'aereo. Alle 19 sono state incluse nel telegiornale alcune fotografie dell'arrivo in Giordania, delle accoglienze, della sosta sul fiume Giordano. Il telegiornale delle 20.30 ha offerto un primo breve filmato.

Il servizio dettagliato e completo è apparso sul video dopo le 22,30 (era stato portato da Gerusalemme a Roma con velocissimi aerei). Abbiamo avuto modo così di assistere a fatti che si erano svolti poche ore prima, in luoghi tanto remoti. E' una rapidità di informazione che ha sempre il potere di stupire. Le nitide, perfette immagini hanno dato delle visite papali di ieri una cronaca minuziosa, viva, suggestiva. La trasmissione, realizzata in maniera tecnicamente encomiabile, è stata vista, attraverso l'Eurovisione, da decine di milioni di spettatori: e la stessa trasmissione, in serata, ha raggiunto, via aerea, l'America.

* *

Benchè inferiore per brio e trovate alla puntata di sabato scorso, «Il Giocondo» non ha mancato anche stavolta di divertire: merito [redacted] di Vianello che è riuscito a ricavare frequentemente dal non irresistibile copione motivi di cordiale ilarità. La settimana prossima «Il Giocondo» chiuderà i battenti.

* *

Stasera — a parte il servizio in Eurovisione alle 21.20 sul pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta — avremo da scegliere, come domenica scorsa, fra due spettacoli di genere ben diverso: da un lato la biografia sceneggiata di Giuseppe Verdi, dall'altro il varietà «Smash».

La biografia di Verdi sta suscitando critiche e perplessità. Il testo è accurato, serio, rispettoso della storia, attento ad evitare per quanto possibile il romanzesco. Ma il pubblico non è nè completamente soddisfatto nè completamente convinto. La verità è che avventure simili — portare cioè sullo schermo, grande o piccolo che sia, personaggi dell'arte ormai passati nel mito — comportano in origine, grossi rischi. Come far parlare un Giuseppe Verdi? Come farlo apparire nei suoi rapporti privati, nella sua vita intima? Sono problemi praticamente irrisolvibili: se ci si butta nell'esuberanza e nella passionalità si cade nel grottesco; se ci si tiene su una linea di prudenza, [redacted] finisce nell'anonimato, nello scialbo, nello squallido addirittura. Il piuttosto mal trattato Sergio Fantoni recita in fondo con dignità; se il suo Verdi non entusiasma, la colpa non va addossata all'attore, ma a chi gli ha affidato una parte irrealizzabile. C'è, comunque, un lato sempre positivo in questi romanzi sceneggiati: la speranza, suffragata ormai dalla esperienza, che il pubblico s'appassioni alla materia e vada poi, per conto suo, a cercarsi e a gustare l'originale. In tal caso l'originale è la musica verdiana e se [redacted] biografia di Cancogni avrà avuto il potere di aumentare presso la massa la conoscenza de «Il Trovatore» e de «La traviata» e dell'«Otello», potrà dire di aver raggiunto il suo scopo.

Sul secondo canale prosegue imperterrito la sua marcia assurda il varietà «Smash». Non ci resta più niente da aggiungere a quanto già detto la settimana scorsa: rinnoviamo il nostro rincrescimento per la presenza di attori di valore come Della Scala e Peppino De Filippo e auguriamoci che sull'inqualificabile pasticcio scenda al più presto il sipario.

u. bz.

Il tenore Tito Schipa si trasferisce a New York

Roma, 4 gennaio.

Il tenore Tito Schipa lascerà Roma alla fine di questo mese per gli Stati Uniti, dove conta di trasferirsi definitivamente: egli vuole creare a New York una scuola di canto che dirigerà personalmente.

Drammatica aggressione ad Eva Gabor ricoverata con commozione cerebrale

E' stata rapinata da due banditi mentre rincasava col marito - I malviventi li hanno legati e imbavagliati e si sono impadroniti di un gioiello da quindici milioni

(Nostro servizio particolare) **New York,** 4 gennaio.

Eva Gabor, la più giovane delle tre famose sorelle attrici ungheresi, è stata ricoverata all'ospedale di Miami con un principio di commozione cerebrale, un grave choc ed escoriazioni multiple. Mentre tornava a casa la scorsa notte col marito, è stata vittima di una aggressione di due rapinatori armati che le hanno rubato denaro e preziosi, fra cui un diamante del valore di 25 mila dollari (oltre quindici milioni di lire).

«Eravamo appena rientrati da una breve vacanza — ha raccontato il marito dell'attrice, Richard Brown, alla polizia — quando due individui nascosti nell'appartamento ci hanno aggredito. Abbiamo aperto la porta di casa pochi minuti dopo la mezzanotte. Appena ho acceso la luce mi sono visto due individui sui cent'anni che mi puntavano la pistola. Eva si è messa a gridare ed uno dei due malviventi l'ha colpita alla testa col calcio della pistola. Mia moglie si è accasciata a terra sanguinante».

Proseguendo nel drammatico racconto all'investigatore Joe Pannill, incaricato delle indagini, il marito della Gabor ha aggiunto: «I due banditi ci hanno ordinato di sdraiarci per terra e ci hanno legato, imbavagliandoci con delle calze di nailon. Quindi hanno messo a soqquadro l'appartamento frugando dappertutto. Evidentemente non hanno trovato quello che cercavano perchè ad un certo momento sono venuti presso di noi e mi hanno slegato. Uno dei due, quello che aveva colpito mia moglie, mi ha detto indicando Eva: «Adesso vai ad aprire la cassaforte e se non torni indietro da solo le faccio saltare le cervella».

La cassaforte dei Brown si trova nello scantinato del Raquet Club dove è situato l'appartamento della coppia. Per andare a prendere i preziosi il marito di Eva Gabor avrebbe avuto la possibilità di avvisare la polizia. Ma la minaccia pendente sulla vita di sua moglie lo ha indotto ad attenersi scrupolosamente a quanto gli avevano ordinato i due criminali.

«Evidentemente sapevano dell'esistenza del diamante — ha detto il Brown; — sono tornato con l'anello (un diamante di 15 carati con 30 diamantini più piccoli incastonati attorno) e con altri gioielli e un po' di denaro liquido. I banditi hanno preso tutto, hanno dato una occhiata da intenditori al gioiello e se lo sono messo in tasca. Prima di lasciare l'appartamento mi hanno nuovamente legato ed imbavagliato».

a. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio impegnative gare per le squadre torinesi

La Juventus a Catania per una ripresa
Il Torino all'attacco contro l'Atalanta

Gli ex juventini Vavassori e Miranda e l'ex granata Danova in campo contro i bianconeri
Entrambe le squadre hanno bisogno di vincere
Si giocherà su un terreno molle per la pioggia

(Dal nostro inviato speciale)
Catania, 4 gennaio.

Questo incontro fra il Catania e la Juventus ha acquistato importanza notevole nel momento che sta attraversando il campionato. I bianconeri, dopo il balzo in avanti fatto contro l'Internazionale, e il brusco arresto subito ad opera del Bologna, hanno bisogno di vincerlo, o per lo meno di non perderlo, l'incontro stesso. Pena il distacco dal gruppo delle squadre che stanno lottando per il primato. Stiamo avvicinandoci al termine del girone di andata e il rimanere in buona posizione a quello che viene comunemente definito il giro di boa del torneo, è, ora come sempre, cosa essenziale per le unità che nutrono aspirazioni ai primi posti. Domenica prossima la Juventus riceverà il Genoa e poi avrà a vedersela con quella strana e capricciosa unità che è la Lazio, a Roma. Quindi non ha da dormire sugli allori. L'incontro di domani è un po' come una ripetizione a distanza e in terra sicula dell'incontro sostenuto coi bolognesi domenica scorsa: la Juventus a Catania e il Bologna a Messina.

Il Catania da parte sua ha bisogno di vincere. Si trova in posizione precaria, anzichenò. Da quando esso è risalito alla categoria maggiore, non si è forse mai trovato in situazione così incerta, per non dire pericolante, come quest'anno. Con le «grandi», proprio non è riuscita a spuntarla, finora. Ha ricevuto l'Internazionale, e, malgrado il puntiglio messo nella prova, ha perso. Ha ospitato subito dopo il Bologna, e gli è andata peggio ancora. Ora è la volta della Juventus e nell'attesa non può esimersi dall'essere pervaso da una certa ansia.

Da qualche tempo l'undici siciliano non può avere in posizione di comando vero e proprio il suo allenatore Di Bella, un uomo di valore, il quale ancora non si è totalmente ripreso da una grave operazione subita. Domenica egli non sarà sulla panchina, e il suo posto verrà preso, come già da qualche tempo, da Valsecchi. Di Bella partecipa comunque alle cure morali per la sua compagine, nonché alle ansie del momento.

La squadra che scenderà in campo per i siciliani è stata ufficialmente annunciata stasera, e sarà la seguente: Vavassori; Lampredi, Rambaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Mazzi; Biagini, Cinesinho, Miranda, Turra, Danova. Si trovano in essa due elementi, il portiere Vavassori e il centravanti Miranda, che hanno militato nelle file juventine, nonché la ex ala granata Danova e l'ex nerazzurro Bicchierai, un uomo dedito al gioco forte quest'ultimo.

Accanto a Miranda sta pure, in qualità di mezz'ala, il brasiliano Cinesinho, un ragazzo che vedemmo più volte all'opera in Brasile, e che se non fosse stato stroncato da incidenti diversi figurerebbe ancora attualmente fra i migliori del suo paese. Cinesinho, nei momenti buoni, è un vero virtuoso del pallone.

Superati tutti i problemi derivati da ferite di gioco e da cause esterne, la Juventus allineerà la formazione seguente: Mattrel; Gori, Sarti; Bercellino, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli. Salvadore non accusa conseguenze o risentimenti della ferita alla gamba, dopo l'allenamento piuttosto duro a cui si è sottoposto venerdì pomeriggio. Sivori si va poco per volta riprendendo dal colpo morale subito. Mancherà Castano squalificato: egli sarà sostituito da Bercellino. L'undici è fisicamente in ordine, e moralmente molto bene intenzionato. E' logico che la carta parli in favore suo.

Quello che non è a posto invece è il tempo. E' variabile ed oltremodo capriccioso in questo periodo. L'altro giorno si parlava addirittura di fare i bagni di mare vicino a Catania: poi quasi improvvisamente questa sera s'è messo a piovere. Il campo ne ha sofferto, possedendo come possiede un fondo in parte arenoso e in parte calcareo. Esso costituirà quasi certamente una difficoltà per coloro che non vi sono abituati. L'aria fredda inoltre che continua a spirare sulla città farà sì che non sia fuori luogo attendersi una giornataccia.

Vittorio Pozzo

Domenghini, l'atalantino che ha esordito in Nazionale contro la Russia, sarà oggi in campo a Torino

Il granata Peiró prova stamane le sue condizioni, ma è quasi certo di poter giocare - Il ventenne Carioli ala sinistra dei bergamaschi - Inizio alle ore 14,30

In vista dell'importante incontro tra il Torino e la Atalanta le probabilità che l'attaccante granata Peirò possa giocare oggi pomeriggio allo Stadio Comunale sono sensibilmente aumentate. Il giocatore spagnolo dopo essersi sottoposto ad un ulteriore controllo sanitario da parte del professor Guglielmini ha raggiunto verso mezzogiorno i suoi compagni nel ritiro collegiale di Alpignano. Egli ha dichiarato di accusare ancora un leggero dolore all'alluce sinistro in seguito alla duplice incisione che era stato necessario praticargli venerdì scorso, ma di sentirsi meglio.

L'allenatore granata Rocco è apparso rasserenato dopo aver parlato con Peirò e a scanso di sorprese ha preferito rimandare ad oggi ogni decisione definitiva. Peirò infatti sosterrà un provino poche ore prima dell'incontro.

«Albrigi è in preallarme — ha affermato il tecnico triestino — e, nel caso Peirò non fosse in condizioni di essere utilizzato, gli verrebbe affidata la maglia numero sette. Per il ruolo di ala sinistra ho deciso di schierare Moschino».

Al Comunale i granata dopo due pareggi consecutivi punteranno oggi su di un gioco di attacco — sia pure non trascurando la retroguardia —, per ottenere il successo pieno.

L'Atalanta, dal canto suo, pur priva dello squalificato Nova, oggi contro il Torino difenderà il proprio primato tra le «provinciali». I nerazzurri, infatti, si trovano al quinto posto in classifica direttamente alle spalle delle «grandi» fuggitive Milan, Bologna, Juventus e Inter. Il trainer bergamasco Alberto Quario ha dissipato ieri sera, seppur con qualche riserva, gli ultimi dubbi sulla formazione risolvendo il problema dell'ala sinistra con il ventenne Carioli al posto di Magistrelli in non buone condizioni di forma. Il longilineo Carioli, pur essendo una mezz'ala, non dovrebbe avere difficoltà ad inserirsi nel ruolo di estrema. Egli è un giovane promettente che ha già disputato tre partite in serie A. L'Atalanta è già stata sconfitta dal Torino a Bergamo in un confronto amichevole disputatosi alcune settimane fa. La rete della vittoria granata fu segnata da Hitchens.

L'ala della nazionale Domenghini teme il Torino: «I granata sono in ripresa — egli sostiene — e noi ci accontenteremmo di un pareggio. Contro il Torino nella finale di Coppa Italia, disputatasi a San Siro al termine dello scorso campionato, ho segnato le tre reti nerazzurre che hanno consentito all'Atalanta di aggiudicarsi l'ambito trofeo. Vorrei tanto ripetermi ma so che Buzzacchera è forte».

b. b.

Torino: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Peirò (Albrigi), Puja, Hitchens, Ferrini, Moschino.
Atalanta: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Carioli (Magistrelli).
Arbitro: Roversi.
Stadio Comunale, inizio ore 14,30.

Arbitri e gare d'oggi

(inizio alle ore 14,30)

Serie A - 15ª giornata

Bari (17ª) - **Milan** (1ª). Arbitro: De Marchi
Catania (18ª) - **Juventus** (3ª): Marchese
Inter (3ª) - **Genoa** (8ª): D'Agostini
Messina (15ª) - **Bologna** (2ª): Sbardella
Modena (8ª) - **Fiorentina** (5ª): Lo Bello
Roma (9ª) - **Mantova** (14ª): Righi
Sampdoria (13ª) - **Lazio** (8ª): Rigato (14,45)
Spal (11ª) - **Lanerossi** (7ª): Adami
Torino (9ª) - **Atalanta** (5ª): Roversi

I numeri fra parentesi indicano il piazzamento

CLASSIFICA: Milan punti 22; Bologna 21; Juventus e Inter 19; Fiorentina e Atalanta 16; Lanerossi 15; Lazio 14; Roma, Genoa, Torino e Modena 13; Sampdoria 11; Spal e Mantova 10; Catania 9; Bari 8; Messina 6.

Da dieci giorni San Siro è nascosto dalla foschia

Anche per l'incontro con il Genoa l'Inter ha «paura» della nebbia

Curiosa questione nel caso di scarsa visibilità - Il regolamento prescrive il recupero nelle 24 ore - I nerazzurri, però, devono giocare mercoledì contro la Lazio la partita non disputata essa pure causa la nebbia - La Lega decide che questo impegno sia rispettato - L'eventuale recupero contro i liguri a data da destinarsi

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 gennaio.

Ancora una volta la nebbia minaccia una partita dell'Inter. Oggi alla vigilia della gara tra i nerazzurri ed il Genoa è il decimo giorno di foschia per Milano e dintorni. Poche sono le speranze di miglioramento. I meteorologi prevedono anzi che possa essere uguagliato o addirittura superato il record del 1952, allorché vi furono diciotto giorni consecutivi di nebbia densa e compatta. In questo caso sarebbe in pericolo non soltanto la partita Inter-Genoa di domani, ma anche il recupero Inter-Lazio di mercoledì prossimo.

A questo proposito è sorto un curioso quesito. Come è noto, il regolamento prescrive che le partite non disputate alla domenica vengano recuperate nelle ventiquattro ore, cioè al lunedì.

La squadra nerazzurra risulta però impegnata mercoledì prossimo contro la Lazio per la partita che non si è potuta svolgere la settimana scorsa, pure essa a causa della foschia. I nerazzurri avrebbero interesse a giocare il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, almeno per motivi d'incasso. Invece, nel rispetto del primo impegno stabilito (quello con i laziali per l'8 gennaio) è stato deciso dalla Lega che in caso di visibilità irregolare, Inter-Genoa sarà rimandata a data da destinarsi (probabilmente al 29 gennaio). Inter-Lazio resta confermata per mercoledì prossimo.

Herrera, in ritiro a Como coi suoi nerazzurri, si considera danneggiato dal persistere delle avversità atmosferiche, perché nel caso di rinvio le complicazioni si accavallerebbero avvicinandosi le date della Coppa dei Campioni (mercoledì [illegible] febbraio e 4 marzo, contro il Partizan di Belgrado) e prima di tutto il «derby» fissato per domenica 19 gennaio.

Oggi nella zona di San Siro, le condizioni atmosferiche erano proibitive. La riunione di corse al trotto si è svolta ugualmente, ma lo scarso pubblico presente non ha visto nulla.

Nell'attesa del «responso della nebbia» i tifosi nerazzurri attendono con curiosità di rivedere la loro squadra che non gioca a Milano dall'8 dicembre (Inter-Fiorentina 1-1). La formazione rossoblù suscita inoltre un certo interesse per la lunga sequenza di risultati utili.

Il Genoa con Da Pozzo in porta risulta infatti imbattuto da oltre due mesi, avendo subito l'ultimo goal al 26' del secondo tempo dell'incontro con la Fiorentina svoltosi a Marassi il 27 ottobre scorso (e la rete fu segnata da Hamrin su calcio di rigore). Si è calcolato quindi che l'ex nerazzurro Da Pozzo, cresciuto come Corso nella squadretta dell'«Audace S. Michele Extra», non incassa goals da 559 minuti. E poiché sussiste un vecchio record, statisticamente curioso, stabilito dal portiere bolognese Vana con 574 minuti, è chiaro che Da Pozzo, resistendo domani a San Siro per almeno 16 minuti, batterebbe quel vecchio primato, non avente uno specifico valore tecnico, ma in grado di galvanizzare la forza e lo spirito della retroguardia genoana.

Leo Cattini

Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Zaglio; Jair, Di Giacomo, Milani, Suarez, Corso.
Genoa: Da Pozzo; Bagnasco, Bruno; Colombo, Bassi, Rivara; Bicicli, Baveni, Piaceri, Locatelli, Bean.

Un libro sul «nuovo Coppi»

La carriera di Zilioli

Italo Zilioli, un corridore che ha appena compiuto ventidue anni di età, rappresenta già una figura ricca di contrasti. E' giovane, taciturno e modesto: sembrerebbe impossibile trarne una biografia interessante. Invece la breve carriera di questo asso del pedale nato a Torino ha offerto ad un giornalista torinese, Giuliano Califano, lo spunto per un racconto umano che appassionerà gli sportivi («Ho visto nascere l'erede di Coppi, Zilioli» - Editrice Teca - Torino).

Il campione del pedale viene seguito nella sua trasformazione. Da futuro sciatore (la montagna è stata la sua prima passione), a studente delle scuole serali, fino alle gare in bicicletta. Era allora parecchio debole. Perfino i suoi scopritori Tolmino Gioà e Franco Cochis (a principio non credevano in lui.

Il racconto di Califano, ondeggiando tra la passione dello sportivo autentico e la distaccata severità del critico che ha seguito parecchi Giri d'Italia, illustra l'ascesa dell'atleta e ne sottolinea le fasi salienti anche con fotografie originali e documenti inediti. Le prime due corse di Italo tra gli allievi sono una delusione, ma il 1959 già lo vede dominare: nel '60 ottiene quattro vittorie da dilettante, nove nel '61, otto nell'anno successivo.

E finalmente si interessa di Zilioli un grande nome del ciclismo italiano: Vincenzo Giacotto. Il *general manager* della «Carpano» intuisce le possibilità di Italo e lo impegna per la squadra bianconera. Prima ancora di insegnargli a correre ne cura il carattere e lo stile.

Si arriva così all'esordio tra i professionisti, alle cinque vittorie di fronte agli assi più famosi, vittorie che giustificano il titolo ambizioso del libro: Zilioli sarà davvero l'erede del campionissimo Fausto Coppi?

Tutto esaurito per Amonti-Patterson

A Stoccolma respinte le richieste per oltre cinquemila biglietti

Stoccolma, 4 gennaio.

Tutto è pronto a Stoccolma per l'incontro che vedrà di fronte lunedì prossimo, al Palazzo del Ghiaccio, il campione italiano dei pesi massimi Santo Amonti e il negro americano Floyd Patterson, ex detentore del titolo mondiale della categoria. L'organizzatore del combattimento, lo svedese Edwin Ahlqvist, ha comunicato che gli 11.700 biglietti messi in vendita sono tutti esauriti e che non vi è alcuna possibilità di accontentare le altre 5 mila persone che vorrebbero assistere all'incontro e che hanno inviato persino per telegramma richieste di biglietti.

Sia Amonti che Patterson hanno ormai completato la loro preparazione; l'italiano ha impressionato favorevolmente i critici svedesi che ritengono sia esatta la scelta del pugile bresciano come avversario dell'ex campione del mondo; questi dal canto suo era ieri sera piuttosto preoccupato e nervoso; dopo che gli sono state tradotte le impressioni dei giornalisti sull'allenamento di Amonti, si è lamentato ad alta voce con Ahlqvist, esprimendo il parere che il suo ritorno sul ring, a pochi mesi dalle sconfitte con Liston, sarebbe dovuto avvenire contro un pugile meno pericoloso.

Gli svedesi ritengono che Amonti possa anche capovolgere le previsioni che lo vedono battuto e sono convinti che in ogni caso non sarà per Patterson l'avversario facilissimo che si arrenderà alle prime scariche di pugni.

Takahashi all'ospedale per il K.O. da Perkins

Tokio, 4 gennaio.

Il negro americano Eddie Perkins ha conservato agevolmente il titolo mondiale dei pesi welters juniors mettendo k.o. alla tredicesima ripresa il giapponese Yoshinori Takahashi. La serie di colpi che ha messo fuori combattimento il pugile nipponico è stata tanto violenta che Takahashi è rimasto a terra senza conoscenza per alcuni minuti e si è ripreso soltanto qualche tempo dopo in ospedale.

I medici hanno dichiarato che le condizioni del pugile non destano preoccupazione. Takahashi verrà comunque tenuto in osservazione per ventiquattr'ore.

Nella culla dei «Giochi»

Il prossimo Giro d'Italia farà tappa ad Olimpia?

Milano, 4 gennaio.

Alcune interessanti novità nello svolgimento del Giro d'Italia, in connessione col fatto che il 1964 è «anno olimpico», sono preannunciate dalla «Gazzetta dello Sport». Per solennizzare l'avvenimento il Giro raggiungerà Olimpia nel cuore della Grecia dove i «Giochi» ebbero il loro inizio e assursero a simbolo dell'agonismo sportivo.

Tutto è ancora in fase di progettazione, comunque se il disegno potrà essere effettuato, la corsa partirà da Roma ultima sede dei «Giochi», e con rapide tappe punterà su Brindisi. Da Brindisi la carovana prenderà il mare per approdare in Grecia. Da una spiaggia ellenica il Giro riprenderà il via per far traguardo sul Colle di Olimpia. Il Giro ripercorrerà poi a ritroso la strada del mare e, riguadagnata la penisola sull'Adriatico, continuerà verso il Nord.

La gara si concluderà a Milano dopo aver percorso tracciati in molta parte inediti.

Le «Kessler dello sci»

Sulle nevi di Oberstaufen, in Germania, le sorelle Christine e Marielle Goitschel, della squadra francese, si piazzano ai primi due posti nello slalom speciale - Nona l'italiana Pia Rivà - Pista molto difficile

Le sorelle Christine (a sinistra) e Marielle Goitschel durante la loro gara di ieri (Tel.)

Oberstaufen, 4 gennaio.

La seconda prova di slalom speciale del concorso femminile di Oberstaufen (Germania Occidentale), ha fatto registrare una netta ripresa delle discesiste francesi, che con le sorelle Christine e Marielle Goitschel (le «Kessler dello sci») hanno conquistato i primi due posti.

L'americana Saubert, che aveva prevalso nella gara di ieri, si è piazzata oggi terza con un distacco di 1"63/100. Se la tedesca Biebl, classificandosi al quarto posto a oltre 2", ha fornito una nuova prova della sua regolarità, le sciatrici italiane (la prima [illegible], Pia Rivà, classificatasi nona) e svizzere hanno invece accusato forti ritardi.

Le condizioni della pista sono risultate assai precarie provocando numerose cadute che per fortuna non hanno avuto gravi conseguenze.

Ecco i risultati: Slalom speciale: 1. Christine Goitschel (Francia) tempo complessivo 95"11/100; 2. Marielle Goitschel (Francia) a 15/100; 3. Saubert (Stati Uniti) a 1"63/100; 4. Biebl (Germania) a 1"84/100; 9. Pia Rivà (Italia) a 6"50/100.

Congresso internazionale di medicina dello sport

E' in corso a Torino, ospite della Fmsi e del Centro di medicina dello sport della nostra città, il comitato esecutivo della federazione internazionale di medicina sportiva, composto dei professori: Chailley-Bert e Plas (Francia), Govaerts (Belgio), Kral (Cecoslovacchia), Wolffe (Stati Uniti), Koen (Germania), Ullmark (Svezia), Prokop (Austria), Ikai (Giappone), La Cava (Italia) e Fostel, rappresentante ufficiale della organizzazione mondiale della sanità (Onu).

Tutti i membri del Comitato sono stati ospiti ieri della Fiat ed hanno visitato gli impianti industriali della Casa automobilistica torinese.

Il convegno medico torinese è di notevole importanza. Le riunioni si concluderanno domani nella sede del Centro torinese di medicina dello sport, nei locali dello Stadio, con una seduta cui prenderanno parte anche il dottor Antonio Venerando, presidente della Federazione medico sportiva italiana, e il dott. Vittorio Wiss, vice presidente di tale federazione e presidente del Centro torinese.

◆ **Al Motovelodromo,** con inizio alle 11,30, oggi avrà luogo la gara di calcio per il campionato dilettanti prima categoria tra il G.S. Barigalupo e il Cassoni.

◆ **L'H. C. Torino** è stato battuto ieri a Bolzano per 2 a 9 in un incontro valevole per il campionato di serie A.

◆ **La nazionale svizzera** di rugby ha battuto la Francia per 10 a 0, nel primo incontro del torneo a cinque disputato ieri a [illegible].

◆ **I cestisti azzurri** in tournée negli Usa sono stati battuti per 77-65 dalla rappresentativa dell'Università di Georgetown.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del* **7,50 %** *globale.*

Avvisi composti in **neretto:** *tariffa doppia.*

Per inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed su* **«Stampa Sera».** *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio **cassette** *aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 120** *per decade, ed un deposito di* **lire 200** *per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di [illegible] soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e verranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimonio» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21, telefono 885-521, Italcavi.
MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi, riparazioni, Vairo, Perugia 46, telefono 287-850. 28505
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 674-646
VENDO attrezzatura legno alimentari. Telefonare 547-835, 767-074.

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO asfalti, coperture tetti piani, riparazioni, colore offresi. Telefonare 334-959. A853
DECORATORE competentissimo rinnova decoro, pochissima spesa invernale. Telefonare 343-471.
IMPRESA edile esegue restauri piccole costruzioni. Telef. al 758-526, 485-950. A1724

3 SOC. CAPITALE CESSIONE RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti.
A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879. O117
A. AUTOMOBILISTI prestiti immediati illimitati fino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato, rimborso da 10 a 18 mesi senza aumento di spese generali, tassi modici. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826. O930
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.
ABBIGLIAMENTO, bambini, zona signorile Torino, ottimo reddito capitale 5.000.000 più avviamento, cedesi trasferimento. Telef. 682-944.
AFFARONE causa infortunio cedo negozio mobili. Telefonare 767-746.
AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-532. PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.
ALBENGA cedesi bar centralissimo, completamente attrezzato, due biliardi, Totocalcio, Sisal. Lampo Pubblicità 183, Alassio. 28740
ALBERGO, pensione cercasi 50-60 camere, annuali o stagionali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino».
ATTENZIONE per motivi salute urge cedere bar L. 35.000 giornaliere qualsiasi prova anticipo minimo rimanenza dilazionando. Telef. 793-531.
AUTOAGENZIA accessori servizio carburatori elettrauto centrale cerca socio capitale 5.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino».
AUTORIMESSA 135 macchine salone unico cedesi. Telefonare 70-266.
AZIENDA avviata incrementerebbe sistema prefabbricazione molto richiesto et favorevolmente collaudato con partecipazione societaria et collaborazione amministrativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1151 — Torino».
AVVIATISSIMO negozio busti reggiseni zona centralissima forte reddito vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5048 — Torino». A132101
BAR cercasi incasso minimo 80.000 possibilmente clientela passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8093 — Torino». A133272
BARBIERE avviatissimo centrale in Rivoli cedesi. Telefonare 959-421.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita [illegible] negozio occasione. O634
COGOLETO vendo appartamenti ultramoderni prospicienti mare, 2-8 vani, riscaldamento centrale, notevoli facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino, Varazze. 28094
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10 cerca gerente autorimessa 110 macchine, contratto novennale. O927
ELEMENTO indiscutibile capacità campo gastronomico cercasi per affidargli direzione grande ristorante 1ª categoria possibilità compartecipazione, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 453 — Torino».
GERENTE negozio alimentari zona S. Paolo cercasi. Gorosci Sas Nichelino. A134257
MACELLERIA bovina con suina bene avviata vendo miglior offerente. Telefonare 558-078. O792
MAGLIFICIO attrezzato cedesi o disposti esaminare combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino». A615
OFFICINA accessori autoveicoli importanti ordini, clientela primordine cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1140 — Torino».
PRESTITO cercasi 500.000 con garanzia massimo interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino».
VENDESI negozio frutta e verdura e scatolame, vera occasione. Rivolgersi via Don Bosco 86. A133550
[illegible] autorimessa capacità autovetture 120. Telefonare 756-747

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A barriera Milano vendo alloggio 2 camere, tinello, servizi, pronto subito. Telefonare 273-571. O791
AFFARE 2 alloggi esentasse (via Vibacca) complessivi 5 vani 7.600.000. Telefonare 515-518. O665
ALLOGGI confortevoli 2-3 camere servizi prezzi concorrenza vende Beinasco (Condominio Monviso) via Susa. Luxcase, Giusti 2. O621
ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camere tinello cucinino servizi, consegna immediata, vende direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-106.
ALLOGGI 2-3 camere, negozi doppio retro, magazzini, mutuo, Sospello 158 comodità chiesa, scuole, mercato, vende Luxcase, Giusti 2. O621
ALLOGGIO palazzina precollinare 5 camere [illegible] biservizi [illegible] doppio vende Luxcase, Giusti 2.
ALLOGGIO esentasse occasione vendo formula casetta Torino dintorni. Telefono 513-526. A1532
ALLOGGIO [illegible] affittato oppure libero vende 40% contante, 30% mutuo trentennale, 30% rateazione 3 anni. Luxcase, Giusti 2.
APPARTAMENTI in palazzine, signorili 5-6-12 camere, terrazzi, giardino, autorimessa, Ponteverde 3-11.
APPARTAMENTO signorile (palazzina) 7 camere, servizi, terrazzo, giardino, autorimessa, Lauro 43.
BARDONECCHIA, posizione centrale, vendo appartamenti, minimi, medi, grandi, accuratamente rifiniti, consegna immediata, con mutuo. Ottonello, via Medail 13, telefono 96-18.
BELLISSIMA casa nuova semicentrale 19 camere termo bagno locale 50 mq. vendesi 40.000.000. Tel. 555-349.
CAMOGLI vendonsi appartamenti minimi e residenziali vista mare poggiolate giardini. Telefonare Genova 587-394. Scrivere Nuova Camogli, via Migliaro Camogli. A128952
CASA Boringhieri 35 camere ottimo reddito vende 38.000.000. Luxcase, Giusti 2. O621
CASA 24 camere mutuo, pronta marzo vendesi. Telefonare 764-723.
CASETTA da [illegible], strada asfaltata, zona Moriondo Torinese vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A2015
CAV. Conti, Arcivescovado 1, vende due alloggi abbinabili [illegible] camere tinello servizi, 8.500.000 caduno, [illegible] Paolo. O614
CENTRO RESIDENZIALE [illegible] PO CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA 61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI SPLENDIDA VISTA COLLINA 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI, CONSEGNE GENNAIO 1964. UFFICIO CANTIERE TELEFONO 644-160 ORE [illegible]-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE [illegible], MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426.
COMPERO alloggio signorile 4-5 camere zona San Salvario-Italia '61, anche in costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6139 — Torino».
CUBATURA borgata Vittoria 350.000 per camera vendesi permutasi. Telefonare 273-751. A133532
FAMIGLIA veneta cerca subito cascina in affitto. Scrivere: Riva, via IV Marzo 14. O554
IMPRESA vende direttamente alloggi mutuati 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, Traiano 64. Telefonare 334-933 O793
PRIVATAMENTE vendo centro San Paolo alloggio angolare 2 grandissime camere cucina bagno entrata ed ampia cantina 7.800.000. Telefonare 513-478. O831
PRIVATO vende via Pomaro alloggio 3 camere possibilità cucinino 6 milioni 950.000. Tel. mattino 394-224.
SANREMO, vendesi appartamento nuova costruzione, 2 camere servizi riscaldamento, grandi terrazzi vista mare collina, escluso intermediari. Scrivere: Costamore, via Roccastarone 26, Sanremo. A1935
SAVIGLIANO terreno fabbricabile mq. 500 vendesi cambierebbe con alloggio Torino. Telefonare 368-605.
TERRENO Cavoretto centrale vendesi permesso grande villa condominio. Telefonare 881-065. A1043
TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.
TERRENO 25 km. Torino anche piccoli lotti vendo. Telefonare 527-976.
VENDONSI muri magazzino sotterraneo, accessibili automezzi, mq. 700 centro Carignano, pronto giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino». A1597
VENDO terreno mq. [illegible] zona Bertolla. Telefonare 721-731. A1772
VILLA vani 9 privato vende. Telefonare 784-723. A587
1.100.000 lottino terreno collina Superga vendo progetto approvato. Telefonare 876-325. A1665

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNA alloggetto libero qualunque zona piemontese referenziato. Telefonare 548-007. O974
A. STUDIO LOCALI ZONA STATUTO, BERNINI, CIBRARIO CERCA NOTAIO. TELEFONARE 555-046.
AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito, referenze, cauzione. Telefonare 779-568.
AFFITTEREI alloggio 4-5 camere servizi zona Nizza, referenze ottime, piemontese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7 — Torino». O574
CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telef. 544-451.
CERCASI URGENTEMENTE LOCALE PIANO TERRA LUMINOSO MQ. 1000-1600 ZONA NIZZA OPPURE AUTORIMESSA ANCHE DUE PIANI, AVVIATA O DA AVVIARE ZONA DA CORSO RAFFAELLO A PIAZZA BENGASI PER CONCESSIONARIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 462 — TORINO».
DIRIGENTE affitterebbe alloggio 4-5 vani servizi ultimi piani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 10 — Torino».
IMPORTANTE società autotrasporti cerca in affitto capannone (Torino) 2000-4000 mq. entro cinta daziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6073 — Torino». A1440
PIEMONTESI, madre e figlio affitterebbero una-due camere anche periferia. Telefonare 687-486. A1951
PROFESSIONISTA cerca alloggio uso studio abitazione, Crocetta Mauriziano. Telefonare 592-591. A1705
REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto o ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.
TORINO dintorni affitterei alloggio 3-4 camere servizi possibilmente giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino». Telef. 777-242.

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi, stessa casa. Telefonare 546-439.
AFFITTANSI alloggi e ampi locali luminosi uso magazzini e laboratori in nuova costruzione. Tel. 890-257, 651-709, 570-543. A132115
AFFITTANSI 4 camere servizi casa nuova Orbassano - Indesit. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
AFFITTASI [illegible] tinello cucinino servizi alloggio nuovo Nichelino 4 km. Fiat Mirafiori. Telef. 341-232.
AFFITTASI febbraio via Garibaldi primo piano sei ampi locali servizi termo particolare mq. 150 uso magazzino o uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7126 — Torino».
AFFITTASI in palazzina ammobiliato 2-3 camere servizi. Rancitelli, Mancini 6. A1751
AFFITTASI locale luminosissimo uso industriale o magazzino mq. 720 circa via Bologna 45. Telef. 852-352.
AFFITTASI subito sposi 1-2 camere servizi 13.000-15.000. Rancitelli, Mancini 6. A1751
AFFITTASI via Barbaroux 13, grande negozio. Telefonare 570-501.
AFFITTO locale mq. 40 laboratorio silenzioso, deposito merci, centralissimo. Telefonare 60-909 ore pasti.
AFFITTO splendido nuovo alloggio collina camera 4 più cucina, servizi, garage. Luxcase, Giusti 2.
AFFITTO-vendo ampio luminoso seminterrato rampa carraia riscaldamento servizi, via Donizetti. Luxcase, Giusti 2. O621
ALLOGGIO zona S. Rita 3 camere salone [illegible] affittasi. Tel. 510-777.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. O1321
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio ammobiliato a referenziati.
IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio vuoto a referenziato.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[illegible] affittansi annualmente vuote tre camere cucinetta cantina telefonate. Telef. 534-391, pasti.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. [illegible] p.p.

ARMA Taggia (Sanremo). Hotel Eden, telefono 43-090, tranquillo, aria condizionata, televisione; da L. 1900, riapertura dicembre. Preferenza persone tranquille.
LAIGUEGLIA Pensione Giacomella, telefono 49-021, riscaldamento centrale acqua corrente calda e fredda ottimo trattamento. 26903
VARAZZE Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio. 26683
VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comforts. Telefonare 0123-5190. O008

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatora elettrondulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O546
ALL'ISTITUTO Cima primi gennaio inizio corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe, contabilità meccanizzata. Via Roma 254, tel. 510-354.
BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, DIURNI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 553-570. TORINO; CUNEO: CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-04.
BOIDOCL. Nizza [illegible], telef.: 652-435: iniziamo dieci gennaio corsi paghe, contabilità, stenodattilografia; particolare preparazione esami Consulenti (allievi promossi: 100/100). Specializzazioni moderne. Collocamento allievi. A1882
CORRISPONDENTE in lingue straniere: corsi celeri [illegible] primi gennaio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O503
ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O565

(Continua a pag. 11)

Una interessante inchiesta sulle colline dell'Astigiano

Il vino quest'anno è meno buono ce n'è poco e costerà più caro

Abbiamo visitato molti produttori che l'anno [redacted] scritto a «Specchio dei tempi» per vendere il loro barbera - Trovarono decine e decine di clienti che vuotarono le cantine - [redacted] viticultori si muniscono ora di recipienti adatti e organizzano la vendita al minuto - In qualche luogo si progettano cooperative di vendita

(Dal nostro inviato speciale) Asti, 4 gennaio.

Siamo andati a trovare i nostri amici produttori di barbera, ossia gli agricoltori dell'Astigiano che l'anno scorso vendevano direttamente ai consumatori damigiane di vino genuino a prezzo conveniente.

Con un lungo itinerario sulle colline coperte di neve e nelle valli fasciate da banchi di nebbia, abbiamo toccato molti luoghi, mèta di migliaia di cittadini che l'anno scorso, seguendo l'invito di «Specchio dei tempi» si proponevano lo svago di una gita e la convenienza di un buon acquisto.

I lettori ricordano com'era cominciato. Il 12 maggio compariva su «Specchio dei tempi» una breve letterina: *«Ho 35 ettolitri di barbera pregiata. E' vino sincero. Chi sa quanti lo apprezzerebbero. Aiutatemi a venderlo».* Firmato: Maggiorino Baldi di Costigliole d'Asti.

I contadini, allora, avevano ancora le cantine piene di vino, ma sebbene fosse di un'annata ottima, i grossisti offrivano prezzi irrisori: 70, [redacted] lire il litro.

Maggiorino Baldi e gli agricoltori che seguirono il suo esempio erano disposti a venderlo direttamente ai consumatori a 100, 120, 130 lire secondo la gradazione. Prezzi convenienti; chi comprava il vino in città, lo pagava molto di più e non sempre aveva una garanzia di genuinità.

Cominciò così la corsa degli acquirenti sulle colline del Monferrato, dell'Astigiano, delle Langhe: colonne di macchine su cui troneggiavano damigiane, fiaschi e «pintòn» da due litri, percorrevano le strade collinari e parcheggiavano nelle aie. Sui prati s'improvvisavano festose merende e nelle cantine si mesceva, si assaggiava, si travasava la barbera.

Da allora sono trascorsi parecchi mesi e ci è sembrato interessante sentire ora dagli agricoltori le loro impressioni sull'iniziativa. I commenti confermano la gratitudine dei contadini per l'aiuto e la solidarietà dei cittadini e prospettano nuovi sviluppi e progetti organizzativi.

Siamo stati dapprima nella borgata Bionzo di Costigliole dove abita Maggiorino Baldi, l'iniziatore della vendita diretta dal produttore al consumatore. «Sono stato il primo — ricorda con un certo orgoglio — *e ho avuto in pochi giorni un centinaio di richieste. Ho venduto le mie cento brente di vino e ne ho fatto vendere altre duecento a produttori dei dintorni».* Gli giungevano lettere da ogni parte d'Italia (ce ne mostra uno scatolone pieno), tanto che finì per rispondere a tutti con due righe su «Specchio dei tempi»: *«Non ho più vino, e non posso scrivere a tutti».* Ma la corrispondenza in arrivo è costante anche adesso, tanto che pensa di ricorrere all'aiuto di una volonterosa segretaria per fronteggiarla.

La vendemmia di quest'anno è stata meno buona: soltanto chi ha scartato l'uva guasta, scegliendo la migliore, ha prodotto un vino discreto. *«La mia barbera quest'anno è buona, ma è di 12 gradi mentre l'anno scorso era di 13 gradi».*

Questa onesta ammissione la sentiremo da tutti i produttori. Alcuni dichiarano francamente: *«Il vino quest'anno è meno buono, e lo diciamo subito perché gli acquirenti dell'anno scorso non credano che li vogliamo ingannare con una qualità meno pregiata».*

Poco lontano dalla cascina Baldi, al Boglietto di Costigliole, troviamo Remo Aldo Baldovino, un giovane produttore pieno d'iniziativa, che col padre Carlo si è attrezzato con damigiane e altri recipienti per la vendita a piccole partite. *«Quest'anno — ci dice — abbiamo prodotto 150 brente di vino invece di 650, scartando tutta l'uva cattiva, ma il prodotto è buono e abbiamo ormai una clientela fedele».*

Con uguale scrupolo, i fratelli Eulo e Beppe Calosso di Mosaca, prepararono una lettera circolare agli 80 clienti dell'anno scorso: *«Spero che sia stato soddisfatto del vino. Quest'anno il prodotto è sempre genuino, ma meno buono. Non è colpa nostra».* Eulo Calosso conserva in uno scatolone e nei tiretti fasci di lettere di clienti ormai acquisiti: vengono da Torino, Bordighera, Mortara, Genova, Venezia Mestre, Sanremo.

La cattiva stagione (grandine, piogge e freddo autunnale) ha causato danni per 200 milioni a Mango. Un produttore, Giuseppe Albertini, che l'anno scorso offrì attraverso «Specchio dei tempi» il suo dolcetto, ci conferma che il vino quest'anno è discreto soltanto se proviene da grappoli sani, scelti ad uno ad uno. *«La nostra produzione — di buona qualità, ma [illegible] — abbiamo pagato [illegible] 2000».*

A Viarigi, a nord del Tanaro, andiamo a trovare Sandro Aniero, l'agricoltore che offriva la merenda di pane e salame a chi comprava il suo vino. *«Ho venduto tutto il mio prodotto, 200 brente di barbera* — ci dice — *e quest'anno ho comprato dell'uva grignolino perché molti mi chiedevano questo tipo di vino».* Sta pure completando l'attrezzatura della cantina con damigiane e botti più piccole, e d'accordo con altri agricoltori si propone di creare un centro di buongustai a Viarigi, che accoglierà gli ospiti il sabato pomeriggio e la domenica.

«I clienti — ci dice Aniero — *vengono anche con la neve. Domenica scorsa una comitiva di genovesi è venuta a comprare qualche damigiana di vino nuovo».* Ci mostra un grosso fascio di lettere: *«Sono tutti i miei clienti conosciuti grazie a "Specchio dei tempi": ora scrivo a tutti invitandoli per il lunedì di Pasqua. Ci sarà per tutti una buona merenda con pane e l'ottimo salame di Viarigi».*

Constatiamo così che l'iniziativa dell'anno scorso si sviluppa con rapporti sempre più cordiali fra produttori e consumatori.

A Montemagno, Luigi Renzi continua anche lui a vendere vino: ne ha ceduto l'altro ieri 34 brente a un compratore di Aosta. La signora Renzi ci mostra lettere da Milano, Sanremo, Imperia, Oneglia, Novara, Biella: *«Tutti sono rimasti soddisfatti della nostra barbera* — ci dice — *però avvertiamo tutti che quest'anno il vino è buono e genuino, ma meno generoso: gradi 11,7. Non vogliamo che i compratori pensino che li abbiamo voluti trattare bene soltanto l'anno scorso».*

Domenico Gardino di Castiglione d'Asti è il viticultore che l'anno scorso lanciò un annuncio attraente: *«Ho del buon grignolino».* I buongustai si precipitarono e in pochi giorni gli vuotarono la cantina. La clientela è assicurata anche quest'anno, e troverà barbera e grignolino di buona qualità, anche se meno pregiata dell'anno scorso.

Chiudiamo il nostro itinerario attorno ad Asti con una puntata a Castelnuovo Don Bosco, dove Giovanni Moglia aveva offerto ai consumatori la freisa, il caratteristico vino della collina torinese, nervoso, frizzante, che s'accompagna con la «bagna caôda», i peperoni in composta e le castagne nei pranzetti autunnali. *«Ne avevamo 80 ettolitri* — ci dice la signora Moglia — *e in pochi giorni lo abbiamo venduto tutto».*

Non possiamo elencare gli altri produttori citati l'anno scorso: i Voglino di Castagnole, Giovanni Toppino di Castellinaldo, Carlo Sartoris di Calosso, Cesario Cleo di Corsione, e i produttori di Cossombrato, Cossano Belbo, Canelli, Ferrere d'Asti e di molte altre decine di centri collinari, ma possiamo trarre dalla nostra rapida inchiesta la convinzione che i rapporti diretti fra produttori e consumatori hanno dato buon esito. Molti agricoltori hanno saldato il loro bilancio annuale e i temuti inconvenienti della vendita a piccole partite sono stati superati dagli agricoltori che vanno attrezzandosi provvedendosi di recipienti adatti e organizzando spedizioni per corriere e ferrovia. Alcuni pensano di costituire cooperative di vendita.

Quest'anno i prezzi registrati dal bollettino della Camera di commercio di Asti sono superiori a quelli dell'anno scorso: barbera di gradi 11,5-12 lire 9350-10.800 il quintale; barbera superiore, gradi 12-12,5 lire 10.900-11.800; grignolino 17.350-19.000; dolcetto 10.500-11.500. Sono prezzi di vendita in grosso che subiscono una maggiorazione per le vendite al minuto. La scarsità della produzione e il rincaro dei costi si ripercuote anche sul prezzo del vino.

Ettore Doglio

Ritorna spaventato al tragico pozzo

L'omicida Giovanni Ibba, a sinistra, durante il sopralluogo a Feletto Canavese

Ricostruito il tragico episodio del [redacted] dicembre scorso

Una folla minacciosa accoglie l'assassino al sopralluogo per il delitto di Feletto

«Non mi faranno mica del male» dice il criminale ai carabinieri - Uccise un manovale a colpi di rivoltella poi ne gettò il cadavere nel pozzo - «Sono stato aggredito e mi sono difeso» sostiene - Ma la sua versione non convince - Prossimo il processo con istruttoria sommaria

(Nostro servizio particolare) Feletto, 4 gennaio.

Feletto è un paese di gente tranquilla, pacifica e, in genere, piuttosto silenziosa. Ma questa mattina una folla tumultuante s'era raccolta davanti al portone di via Luigi Chiara 11 con intenzioni tutt'altro che benigne: gli abitanti volevano vedere in faccia l'assassino. Il muratore sardo Giovanni Paolo Ibba, di 35 anni, da Nuoro, che, la sera del [redacted] dicembre scorso, uccise con sette colpi di pistola il manovale Pierino Villa, di 30 anni, gettandone il cadavere in un pozzo. Ibba è stato condotto sul luogo del delitto per un sopralluogo che si è svolto in presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Toninelli, del comandante del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri cap. Pattis e del suo difensore, l'avv. Vittorio Negro.

Alle 9 il furgone dei carabinieri che trasportava l'omicida si è fermato in via Chiara 11. Giovanni Ibba è convinto di cavarsela con una pena non troppo grave. «Tutto sommato — ha detto — è meglio che sia morto lui e non io. Però qualche senso di colpa [illegible], ma poi ucciso ho ucciso per difendermi. Certo, se riuscivo ad arrivare in Sardegna non mi avrebbero preso tanto facilmente». Il muratore si è illuso. La sua tesi difensiva è piena di contraddizioni e il sopralluogo le ha messe spietatamente a nudo.

Poco dopo le 9 il dott. Toninelli entra nel cortile. In fondo, quasi sotto il fienile, si apre il tragico pozzo, a pochi passi, nell'angolo di sinistra, si nota la porta del piccolo vano nel quale Ibba abitava. Una cameretta di tre metri per tre, con alcune suppellettili indispensabili: la brandina, un tavolo, un fornello a gas liquido, una stufetta elettrica ed una a legna. Sul pavimento, una decina di bottiglie di vino, di vermouth e di marsala, ancora pieni. Sul tavolo, mezzo salame, una forma di pecorino sardo quasi intera, una bottiglia d'olio.

Gli inquilini abitano in via Chiara 11, ma si tengono in disparte. Ci dicono che, proprio nella notte, è morto il loro padre, Giuseppe Bonomo, detto «Marin», di 71 anni, omonimo del padrone di casa.

Il brig. La Sala e il messo comunale Guglielmetti, che scoprirono il cadavere del Villa, dispongono davanti al pozzo un fascio di piccoli tronchi, dopo averne chiuso l'orifizio con un portello di legno. Così si presentava il pozzo quando il sottufficiale e il Guglielmetti ebbero l'idea di esplorarlo. Tra il pozzo e la cameretta dell'Ibba è fermo un piccolo trattore con rimorchio.

Il muratore, ammanettato, scende dal furgone alle 10. La gente, che per vederlo è salita sui tetti, gli urla: «Assassino». Ibba sembra impaurito. Poco prima ha detto ai carabinieri di scorta: «Non mi faranno mica del male. In questo paese ci sono tipi che [illegible]».

Seduto sulla sua brandina, Giovanni Ibba narra poi la sua versione dei fatti. «Incontrai Villa all'osteria dei "Tre Re". Era con Carlo Leone, Giuseppe Rosso, e Giovanni Minnei e stava giocando a carte. Io ebbi una discussione con il Leone, che mi accusava di avergli ucciso un cane. Ma non accadde nulla. Anzi si fece la pace e, più tardi, invitai il gruppo a venire a casa mia a bere un bicchiere e a mangiare un boccone».

Ibba non dice che nel frattempo, tra il litigio e l'invito, era andato in camera sua e si era armato di pistola, una [illegible]. Così, comunque, il Villa e il Minnei, seguirono il muratore che, per la strada sparò un primo colpo. «Non ti impressionare — disse Villa al Minnei — Giovanni scherza». Ma il Minnei, evidentemente, non era tranquillo. Infatti dopo aver gradito un paio di bicchieri, se ne andò lasciando soli gli altri due.

«Eravamo entrambi seduti sulla mia brandina — ha proseguito l'Ibba — e io offersi ancora al Villa pecorino e marsala. Fu lì mi disse: "Tu non mi compri nè con il vino nè con il formaggio". Ad un tratto [illegible] il bicchiere, che cadde e si ruppe. Ad un tratto, inspiegabilmente, mi diede una mano dietro alla bocca ed un'altra sul [illegible] e mi rovesciò sul letto. Lottammo per qualche istante e ci trovammo in piedi, l'uno di fronte all'altro. Villa era più grosso e più forte di me, mi stringeva la testa con un braccio e stava per avere il sopravvento. Allora trassi la pistola e sparai credo due colpi. Il Villa cadde a terra ed io sparai ancora, non so quante volte. Quando mi resi conto che era moribondo, e forse già morto, lo trascinai fuori, all'aperto. Volevo impedire che lo vedesse una donna incinta, che abita proprio davanti la mia camera. Scavalcai il trattore, trascinando il corpo del Villa e tentai di appoggiarlo al muro. In quel momento il Villa, per il suo stesso peso, precipitò nel pozzo».

Secondo il muratore, il portello era aperto e i tronchi erano appoggiati di fianco. Ma tutta la storia non è convincente. Quattro bossoli furono trovati dai carabinieri fuori della stanzetta, sull'aia. E' assai più verosimile che Villa sia stato prima ferito e poi finito mentre tentava di salvarsi con la fuga. Nel pomeriggio il dott. Toninelli ha interrogato alcuni testimoni. Non è escluso che il processo si svolga assai presto, con istruttoria sommaria.

Gino Apostolo

Sette persone ferite nell'urto fra due auto

Poirino, 4 gennaio.

Al chilometro 9 della statale per Genova, tra Villanova e Poirino, oggi pomeriggio due automobili si sono scontrate frontalmente, a causa di un sorpasso imprudente. Una «500», guidata da Pietro Stucca, 17 anni, Torino via Madonna delle Rose 88, che procedeva in direzione di Torino, ha superato un autocarro proprio nel momento in cui da Torino veniva una «600». Nonostante la frenata di entrambi gli automobilisti le due macchine si sono urtate con violenza.

Sulla «500» c'erano altre quattro persone oltre al conducente: la moglie dello Stucca, Anna Ferrero, la loro bambina Maria di 12 anni, Teresa Lazzarino in Ferrero abitante a Castelnuovo Calcea (Asti) e Natalino Ferrero abitante a Torino in via delle Rosine 7. La «600» era guidata da Guido Reverdito di 47 anni, abitante a Genova in via Acerbi 4/10 che aveva al fianco Prospera Castelli, 62 anni, Torino via Garavella 1. Tutti sono rimasti feriti e sono stati dapprima medicati all'ospedale di Poirino e poi ricoverati al Mauriziano di Torino con prognosi di 10 giorni il Reverdito e la Castelli, di 30 giorni lo Stucca e di 15 tutti gli altri.

Muore nell'auto noleggiata per un sorpasso nella nebbia

A Villafranca d'Asti - La vittima è un novarese di 20 anni - L'utilitaria si è schiantata contro un'altra vettura che giungeva in senso contrario - Altri due giovani feriti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 4 gennaio.

Numerosi incidenti sono accaduti nell'Astigiano causa la nebbia fittissima che riduce la visibilità a pochi metri. Il più grave, con il bilancio di un morto e due feriti gravi e uno leggero, è avvenuto alle 17 sulla statale Asti-Torino in località Case Brovate nel comune di Villafranca d'Asti.

Una utilitaria pilotata da Franco Basalini, di 20 anni, residente a Massino Visconti (Novara), che aveva al proprio fianco Pasquale Strola di 21 anni, di Nebbiuno (Novara) e sul sedile posteriore Edoardo Cappelli di 28 anni, residente a Torino in via Giacomo Dina 32, tutti tre muratori.

Il Basalini ieri mattina aveva noleggiato l'utilitaria e in compagnia del Cappelli e dello Strola si era recato in Riviera. Sulla strada del ritorno, mentre percorreva la statale Asti-Torino, il Basalini, nel superare un autocarro, a causa della nebbia, non si accorgeva del sopraggiungere in senso inverso di un'altra vettura condotta da Edda Conti di 32 anni, residente a Villafranca d'Asti.

Le due vetture si sono trovate proprio di fronte e inutili sono stati i tentativi di frenata. Lo scontro è stato terribile. L'utilitaria è stata proiettata lontano parecchi metri e si è quindi rovesciata.

I soccorritori hanno estratto i tre occupanti dell'utilitaria in gravi condizioni e li hanno trasportati all'Ospedale Civile di Asti, dove il Basalini è deceduto poco dopo per le gravi ferite riportate.

I suoi due compagni sono stati ricoverati con prognosi riservata per fratture e lesioni interne. La Conti è rimasta ferita leggermente agli arti e al volto.

a. m.

Il ventenne Franco Basalini, vittima dell'incidente

Chiude la moglie in [redacted] e la insegue per strozzarla

Presso Genova - Immobilizzato e rinchiuso in manicomio

(Dal nostro corrispondente) Genova, 4 gennaio.

(a. b.) Un uomo, che in una crisi di nervi aveva tentato di strozzare la moglie, è stato immobilizzato da una pattuglia di agenti e ricoverato nell'ospedale psichiatrico di Quarto. Si tratta di Raffaele Leoni, di 30 anni, di Quinto, il quale, dopo essersi chiuso in [illegible]

Una corriera con 45 persone si rovescia in un canale a Lodi

Ventisei feriti di cui due gravi - La difficile opera per far uscire i passeggeri dal veicolo

(Dal nostro corrispondente) Lodi, 4 gennaio.

Un autopullman con quarantacinque persone a bordo si è rovesciato nelle acque di un canale di irrigazione a quattro chilometri da Lodi. Tra i passeggeri si lamentano ben ventisei feriti, due dei quali in gravi condizioni, e numerosi contusi.

Il drammatico incidente è accaduto a mezzogiorno circa, lungo la strada provinciale Lodi-Lodivecchio, ed avrebbe avuto ben più gravi conseguenze se tempestivamente sul luogo del disastro non fossero intervenuti i carabinieri di Lodi vecchio e due sanitari, in transito lungo la provinciale, a prestare i primi soccorsi agli occupanti dell'automezzo, rimasti prigionieri all'interno del veicolo.

Una autocorriera della società Malabarba, condotta da Mario Trabattoni di anni 44, era partita da Lodi con quarantacinque persone a bordo, diretta a Lodivecchio. A due chilometri dalla borgata, l'autista accostava il veicolo alla destra per permettere il passaggio di un autocarro procedente in senso contrario, a causa della ristrettezza della sede stradale. Purtroppo, le ruote del pullman uscivano dal tracciato di asfalto e, finite sulla banchina in terra battuta, ne causavano il parziale franamento. L'autocorriera ribaltava di colpo [illegible] nel canale [illegible] di acqua [illegible] dai passeggeri strappati via dal loro seggiolino.

Il [illegible] carabinieri e con [illegible] appoggiata alla fiancata del pullman [illegible] passerella e [illegible] le portiere di sinistra del torpedone i quarantacinque passeggeri, bagnati, infreddoliti, alcuni dei quali con gli arti che denunciavano un principio di assideramento, venivano trasportati agli ambulatori di pronto soccorso dei paesi vicini, mentre sul luogo del sinistro giungevano i medici dott. Franco Achille, di Salerano al Lambro, ed il dott. Serio di Lodivecchio. All'ospedale di Lodi venivano avviati, oltre al conducente dell'autocorriera, Achille Virtinchi, di 53 anni, residente a Lodivecchio, con sospetta frattura della base cranica, e Domenico Ferrari, di [illegible] anni, da Salerano al Lambro, con la frattura di [illegible] e la sospetta frattura di una gamba. Altre ventuno persone sono state medicate e [illegible] vamente dimesse [illegible]

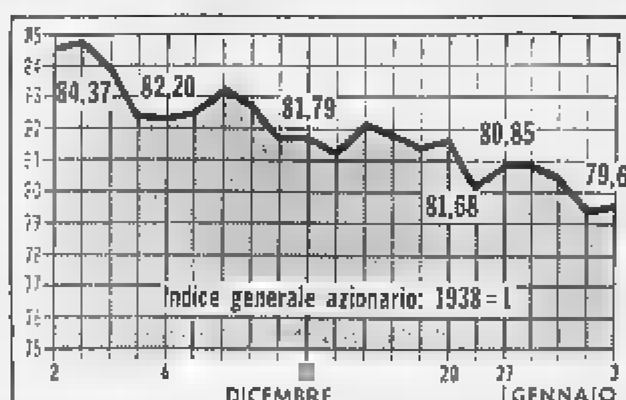
g. c.

Borse economia [redacted] finanza

L'indice generale azionario ha perso l'1,50 per [redacted] in quattro riunioni

[redacted] minore [redacted] settimana [redacted] Borsa che [redacted] chiuso il 1963 [redacted] aperto il [redacted]

Pochi affari e tendenza incerta, anche per l'assenza di operatori e parte della clientela - Tutto è rimandato alla vera ripresa di martedì - Maggiore interessamento per le azioni privilegiate; più sostenuto il reddito fisso



(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 gennaio.

Le ultime due riunioni del 1963 e le prime due del 1964 si sono svolte in tono dimesso data anche l'assenza di alcuni operatori e di buona parte della clientela. Poche e frammentarie le novità politiche e inesistenti quelle economiche e finanziarie. Anche la prolungata chiusura delle borse svizzere ha reso più difficili i contatti con l'estero, dato che a Zurigo, Ginevra e nel Canton Ticino si concentra gran parte dell'attività riguardante il nostro paese.

In tal modo lunedì l'indice non ha subito variazione alcuna, martedì è arretrato di una frazione mentre giovedì le perdite sono state di una certa entità e l'allarme non è mancato nei circoli responsabili. Ieri gli scambi sono rimasti modestissimi — la chiusura si è avuta a tempo di record — ma i corsi hanno «tenuto», anzi si è registrato qualche leggero miglioramento.

Praticamente tutto è rimandato alla vera ripresa di martedì prossimo, anche se l'avvicinarsi delle scadenze tecniche di gennaio impedirà nuove iniziative di una certa importanza. Il malumore è pertanto generale, soprattutto di coloro che si auguravano, superato lo scoglio della fine d'anno, una robusta ripresa della quota. Affrettati smobilizzi sono alla radice delle perdite segnalate.

La novità della settimana è rappresentata dall'improvvisa effervescenza delle azioni privilegiate, per la prima volta protagoniste del mercato. Si è trattato peraltro di una fiammata dovuta a un complesso di voci e motivi. Se è vero che nel progetto di riforma delle società per azioni vi è l'intenzione di agevolare particolarmente una simile categoria di titoli, va tenuto altresì conto che, in caso di minori utili delle società interessate, le azioni privilegiate si troverebbero favorite. Ciò potrebbe giustificare il comportamento anomalo assunto negli ultimi giorni da determinati valori. Corrono anche altre ipotesi, che però è prematuro raccogliere. Basta comunque osservare che, a certi livelli, il fattore reddito dovrebbe assumere la sua giusta importanza per il nuovo risparmio affluente alle Borse. Ai singoli poco importa non poter partecipare alle assemblee ordinarie.

Il numero indice passa da 80,85 di venerdì 27 dicembre a 79,64 di ieri 3 gennaio (dopo aver segnato 80,61 il [redacted] dicembre) con una perdita complessiva dell'1,5% rispetto alla chiusura della settimana precedente.

La scadenza semestrale di numerose cedole e l'estrazione per ammortamento di un cospicuo numero di obbligazioni hanno aiutato il favorevole andamento del reddito fisso. I recuperi di corso, infatti, sono stati diffusi e in qualche caso sensibili, a dimostrazione del maggior interesse della clientela, pronta se non altro a reinvestire il denaro reso disponibile.

Si vedrà nei prossimi giorni se [redacted] tendenza andrà oltre il fenomeno stagionale ma è sin d'ora sintomatico constatare la prontezza con la quale il mercato dei titoli a reddito fisso reagisce a ogni, sia pur modesta, spinta positiva.

F. C.

Stabile la lira sul mercato libero

Milano, 4 gennaio.

La parentesi di fine d'anno ha rallentato l'attività sui mercati ufficiali e paralleli delle valute e dell'oro. Il mercato libero ha segnato una generale stabilità di quotazioni data l'assoluta mancanza di qualsiasi pressione da parte della domanda e dell'offerta, sia per i trasferimenti propri, sia per le banconote libere.

Nel settore aureo, il metallo in lingotti beneficiava di un moderato interessamento, senza subire oscillazioni dai corsi base di 714-724 lire al grammo, lo stesso dicasi per argento e platino molto stabili. Scarsa la richiesta delle monete pregiate con stabilità di corsi per i marenghi mentre per le due sovrane si registrava un leggero allargamento delle basi operative [redacted] corsi più fermi.

La lira all'estero
(valuta del Paese per L. 1000)

Piazze	27/12	3/1
New York	0,1607	0,1607
Londra *	1140,73	1141,25
Parigi	0,78785	0,78780
Francoforte	0,6388	0,6395
Zurigo	—	0,69365
Vienna	4,1490	4,1500
Amsterdam	0,57873	0,57905
Bruxelles	8,00025	8,0075
Copenaghen	1,1118	1,1125
Oslo	1,1503	1,1498
Stoccolma	0,8315	0,8341

(*) Lire italiane per una sterlina.

La carestia è una minaccia più grave della guerra atomica

La popolazione della Terra raddoppierà in quarant'anni

Dal 1960 al 2000 passerà [redacted] di 3 ad oltre 6 miliardi - L'incremento è sempre più rapido [redacted] supera l'aumento delle risorse alimentari - In alcuni Paesi la produzione di cereali per abitante è inferiore all'anteguerra

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 gennaio.

La carestia è una minaccia più grave e reale della guerra nucleare, perché la popolazione mondiale aumenta più delle risorse alimentari e ogni anno sempre più in fretta. E' questa la conclusione allarmante di uno studio del ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti, pubblicato nell'ultimo numero della rivista «U. S. News & World Report».

La gente da nutrire si moltiplica in misura crescente: nel primo ventennio di questo secolo la popolazione della Terra è aumentata di 261 milioni di abitanti, nel secondo ventennio di 400 milioni, nel terzo di 701. Nel ventennio in corso (1960-80) l'incremento dovrebbe essere di 1 miliardo 306 milioni. Alla fine del secolo si prevede che la Terra ospiterà 6 miliardi e 200 milioni di abitanti, più del doppio dei 2 miliardi e 900 milioni del 1960 e quattro volte tanto quelli dell'inizio del secolo.

milioni di abitanti
LA POPOLAZIONE MONDIALE [redacted] CON RITMO SEMPRE PIÙ ACCELERATO
+261 +400 +701 +1306 +1901
1900 1920 1940 1960 1980 2000
ANNI

La constatazione più allarmante è data dal fatto che l'agricoltura langue proprio là dove la popolazione è più numerosa e cresce più in fretta. Solo nell'America del Nord (Stati Uniti e Canada), nell'Europa Occidentale, in Australia e nella Nuova Zelanda, dove abita meno di un quinto della popolazione mondiale, la produzione di cereali (presa come indice base dell'alimentazione) ha fatto un lungo passo avanti negli ultimi decenni. In Australia e in Nuova Zelanda la produzione del 1961 per abitante è stata superiore del 31 per cento a quella media degli anni 1934-38; nell'America del Nord l'aumento è stato del 41 per cento e nell'Europa occidentale del 19 per cento.

In Africa e nell'Europa Orientale (Urss inclusa), dove vive un quarto della popolazione mondiale, la produzione di cereali pro capite ha fatto solo un piccolo, faticoso passo avanti, pur partendo da un livello molto basso: è aumentata dell'8 per cento in Africa nel 1961 (sempre rispetto al 1934-38) e del 5 per cento in Europa Orientale. Nell'America Latina e in Asia (Urss esclusa) dove vivono i due terzi degli abitanti della Terra, la produzione è addirittura diminuita: del 2 per cento in Asia e ben del 16 per cento nell'America Latina, in confronto all'anteguerra e al numero degli abitanti di allora e di oggi.

r. s.

ALLA VIGILIA DEL MESSAGGIO DI JOHNSON SULLO STATO DELL'UNIONE

Wall Street [redacted] massimi assoluti per i rialzi ed [redacted] volume [redacted] affari

La media Dow Jones [redacted] valori industriali [redacted] salita in quattro riunioni da 762,95 [redacted] 767,68, stabilendo il nuovo primato nella storia della Borsa americana - [redacted] 1963 sono stati trattati oltre 1 miliardo [redacted] milioni di titoli - Il record precedente risaliva al 1929, con 1 miliardo 124 milioni

(Nostro servizio particolare)
New York, 4 gennaio.

Se la prima riunione della settimana, penultima del 1963, è stata principalmente dominata da operazioni di liquidazione di fine d'anno, interrompendo così per un momento la curva ascendente, le tre riunioni successive hanno immediatamente segnato una più che brillante ripresa, in particolare le riunioni di giovedì e venerdì, prima e seconda dell'anno nuovo. Hanno visto realizzarsi progressi generali e alcuni di notevole entità.

La media Dow Jones per gli industriali, che al 30 dicembre a 759,90 aveva perduto tre punti, ha chiuso ieri tre gennaio a 767,68, quasi cinque punti sopra il 762,95 di venerdì 27 dicembre, stabilendo un nuovo primato assoluto nella storia di Wall Street (il precedente primato era stato raggiunto il 18 dicembre con 767,21). La media dei ferrovieri passava da 177,[illegible] a 178,[illegible] mentre rimanevano praticamente immutate le medie dei valori delle imprese di pubblica utilità e delle obbligazioni.

Tutte le quattro riunioni sono state caratterizzate da un grosso volume di affari con una media giornaliera di 5.570.000 titoli trattati, massimo il 31 dicembre con 7.730.000 titoli, cifra mai raggiunta in un ultimo giorno dell'anno, minimo il 2 gennaio con 3.970.000. Siamo così a nuovi massimi assoluti.

Nelle nostre cronache precedenti si rilevava come alla data del 24 dicembre il volume degli affari per il 1963 avesse già superato il precedente massimo del 1929; si può ora precisare che alla chiusura del 31 dicembre, il numero totale dei titoli trattati nell'anno risultava di 1 miliardo 146 milioni 310 mila 142, con un aumento di 21.500.512 rispetto al volume del 1929 che era stato di 1.124.800.[illegible]

In Borsa, come in tutto il Paese, si attende con eccezionale interesse il messaggio sullo stato dell'Unione che il presidente Johnson leggerà il 7 corrente davanti al Congresso in seduta plenaria e si pensa di poter sperare che il Senato approvi sollecitamente il progetto di riforma fiscale.

751,91 760,25 760,17 762,08 762,95 767,68
Media Dow Jones degli industriali a WALL STREET
DICEMBRE GENNAIO

Francoforte sostenuta

Francoforte, 4 gennaio.

(L.) *La Borsa ha incominciato l'anno in modo soddisfacente. Già ben disposta in principio di settimana, sia pure con qualche irregolarità, il mercato ha accentuato il suo ottimismo nelle due riunioni seguite alle vacanze di Capodanno. Difficile dire se si sia trattato di un ottimismo di stagione o se veramente la Borsa abbia trovato ragione di compiacimento nei risultati della visita del Cancelliere al Presidente americano e nell'indubbio sintomo di distensione rappresentato dalla temporanea apertura dei passaggi attraverso il muro di Berlino.*

Senza essere eccezionale, l'attività del mercato è stata buona specialmente in fine di settimana. L'ultimo listino segna una prevalenza di modesti progressi sulla quotazione di venerdì 27 dicembre.

Zurigo in ripresa

Zurigo, 4 gennaio.

(n.) *Settimana di sole tre riunioni, la Borsa essendo rimasta chiusa nei primi due giorni dell'anno. Ben tenuto ma senza movimenti degni di menzione nelle riunioni del 30 e 31 dicembre, il mercato ha avuto un brillante risveglio ieri, tanto più notevole in quanto si trattava di una riunione isolata fra i due giorni di vacanza precedente e i due seguenti giorni della chiusura di fine settimana.*

Fra i valori svizzeri da notare in particolare l'ottima tenuta dei bancari e di molti fra i principali titoli industriali. Senza dubbio ha influito sull'andamento del mercato l'eccezionale sostenutezza di Wall Street.

Parigi pesante

Parigi, 4 gennaio.

(L.) *L'irregolarità che avevamo dovuto notare nell'ottava scorsa si è aggravata nelle quattro riunioni di questa settimana, a cavallo delle vacanze di Capodanno. Più che di irregolarità si è trattato di una certa pesantezza del mercato che si è fatta sentire su tutta la quota con la sola eccezione dei valori delle miniere di rame della Rodesia e del Katanga e dei valori petroliferi. Negli altri comparti i prezzi sono andati progressivamente scivolando verso il basso.*

Nell'insieme bisogna riconoscere che la Borsa ha cominciato l'anno su una nota depressa. Maggiore attività si è riscontrata nel settore dei valori stranieri, tra i quali molto favoriti gli americani e i germanici, sul conforme andamento delle rispettive Borse di origine.

Sul mercato dell'oro attività mancata, immutato durante la settimana il prezzo del lingotto e in ripresa da franchi 4250 a 4270 il prezzo del napoleone.

Tre carri [redacted] mele [redacted] fermi alla dogana di [redacted]

Dopo i primi giorni di libero transito, ora la Francia non lascia passare alcune varietà del frutto

(Dal nostro inviato speciale)
Modane, 4 gennaio.

(L.) L'afflusso di mele italiane verso la Francia si è sensibilmente ridotto. Dopo l'ondata degli ultimi due giorni del '63 e dei primi due del '64 c'è stato un calo notevolissimo. Ieri non sono arrivati che tre carri, e oggi appena quattro. Non sono annunziati altri arrivi per i prossimi giorni. Forse gli esportatori hanno esaurito le spedizioni, oppure non vogliono correre rischi con merce che temono sarà respinta perché non gradita.

Dal 30 dicembre a oggi sono arrivati 156 carri di mele, e di essi 153 [redacted] stati fatti regolarmente proseguire per le rispettive destinazioni. Tre carri sono stati fermati alla dogana per una contestazione sulla loro varietà, e sono in corso gli accertamenti. E' probabile che uno prosegua, mentre due dovranno rientrare in Italia.

Questo fa ritenere che la Francia applichi già le misure di protezione del suo mercato e cioè la cosiddetta clausola di salvaguardia, in attesa delle decisioni [redacted] di Bruxelles. Infatti la dogana francese lascia passare le varietà più pregiate di mele, le Cox Orange, il gruppo delle Delizie, la Johnathan, le Reines Renettes, e così via, Canada, Champagne, Stayman Winesap, King David, James Grieve, Boscopp, Calville, Calterer, Black Ben David, Lavana, Ingrid Marie, Lapston Superbe, Morgenduste. Non gradisce, perché ne è essa stessa forte produttrice o perché le considera di qualità meno pregiate, le Rambour Franck, [redacted] Belfort, le Abbondanza, le Imperatore e le Rambeli.

I tre carri contestati, e fermi alla dogana di Modane per ulteriori accertamenti, contenevano mele che appartengono ad alcune di queste varietà non gradite, e che comunque la Francia in questo momento non desidera importare in attesa delle decisioni del Mec.

Rinviato a domani l'esame del ricorso francese al Mec

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 4 gennaio.

(d.) La Commissione del Mec non ha potuto oggi prendere in esame la richiesta francese di bloccare temporaneamente l'importazione di certe qualità di mele provenienti dall'Italia. La fittissima nebbia che avvolge da stanotte Bruxelles e che ha praticamente interrotto tutto il traffico aereo e rallentato quello ferroviario e stradale, ha impedito ai vari commissari di raggiungere [redacted] capitale del Mec per partecipare alla seduta che è stata perciò rinviata a lunedì.

Nella stessa giornata di lunedì come è noto, si riunirà anche il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dei sei Paesi per prendere in esame il ricorso presentato dall'Italia e quello della Germania contro la precedente autorizzazione concessa dalla stessa Commissione al governo di Bonn, per fermare fino al 12 gennaio la importazione di alcune varietà di mele prodotte nel nostro Paese. Alla riunione interverrà molto probabilmente il ministro italiano dell'Agricoltura on. Mario Ferrari Aggradi.

Londra continua [redacted] salire

L'indice degli industriali passa da 478,1 [redacted] 484,8 dopo aver segnato giovedì un [redacted] primato - Sostenuti anche i titoli di Stato

Londra, 4 gennaio.

(n.) *La Stock Exchange aveva già martedì scorso chiuso in modo eccezionalmente brillante l'anno 1963. In modo ancor più brillante la Stock Exchange ha giovedì inaugurato il 1964. L'ottimismo della Borsa ha ormai riconquistato al mercato una buona parte della clientela privata che, fino a poco tempo fa, aveva continuato ad osservare un contegno di estrema prudenza.*

L'indice Reuter dei titoli industriali passa dal 478,1 di venerdì 27 dicembre al 484,8 di ieri, dopo aver segnato giovedì, con 485,5, un nuovo massimo.

Anche i titoli di Stato, trascurati in questi ultimi tempi, richiamano l'attenzione del pubblico e dei grandi istituti finanziari. Nella settimana si sono verificati in questo settore numerosi aumenti da un quarto a un mezzo per cento. Alle quotazioni attuali il reddito lordo di molti di questi titoli si avvicina al 6 per cento.

Andamento a Milano dei principali titoli

TITOLI	27/12	3/1
Finsider	981	976
Centrale	10.350	10.070
Sme	2.610	2.630
Generali	112.800	109.100
Italsider	1.435	1.418
Viscosa	5.260	5.128
Cotoni	2.362	2.378
Fiat	2.448	2.407
Edison	3.230	3.188
Sade	1.091	1.075
Sip	1.402	1.400
Olivetti	2.600	2.610
Italcementi	20.180	20.070
Pirelli	5.180	5.050

Maggiori variazioni in più

Viscosa priv.	3.870	4.284
Fiat priv.	2.031	2.103
Rinasc. priv.	503	539,75
Gavardo	5.150	5.240
Tosi	3.260	3.400

Maggiori variazioni in meno

Toro ord.	10.150	9.800
Erba ord.	11.505	10.480
Milano ord.	27.505	26.018
Trafilati	1.510	1.415
Lanerossi	2.790	2.650

Le materie prime sui mercati mondiali

Zucchero — A Londra mercato calmo con prezzi-base invariati. La quotazione della United Sugar Terminal Association è rimasta ferma a 88 sterline per tonnellata (15.157 lire al quintale).

Cotone — A New York mercato ancora molto calmo con limitati affari e prezzi stabili. In leggero aumento il Middling disponibile a 35,25 cents per libbra (485,20 lire al kg.), praticamente senza cambiamenti le consegne a termine.

Lana — A Londra chiusura settimanale per i Merinos: consegna marzo 124,4 pence per libbra (1566 lire al kg.), maggio 121,5 pence (1506 lire al kg.).

Juta — Prezzi invariati per tutta la settimana. First [illegible] sterline per tonnellata (19125 lire al kg.), Lightnings 93 sterline per tonnellata (16360 lire al kg.).

Rame — Prezzi base fermi per Evelli precedenti: 235 ½-236 sterline per tonnellata (40 mila 605-40.615 lire al q.le).

Stagno — Quotazione in ulteriore aumento in un mercato molto attivo. Contanti: 1031 sterline per tonnellata (178.096 lire al quintale); tre mesi, 1036 sterline per tonnellata (178.140 lire al quintale).

Piombo e zinco — Mercato in forte rialzo per il piombo che chiude a 80 sterline la tonnellata (13.760 lire al quintale); più nervoso ma anch'esso in rialzo lo zinco che chiude a 99 sterline per tonnellata (17052 lire al quintale).

Gomma — Chiusure a Londra: consegna gennaio 18 7/8 pence per libbra (303 lire al kg.), febbraio 19 pence (305 lire al kg.), marzo 19 1/4 pence (309 lire al kg.).

Cereali — A Chicago mercato tendenzialmente debole nella prima parte della settimana, poi sostenuti giovedì e venerdì. Chiusure: frumento 222 cents per bushel da 60 libbre (5091 lire al quintale); granoturco 119 3/4 cents per bushel da 56 libbre (2931 lire al quintale); segala 153 cents per bushel da 56 libbre (3762 lire al quintale).

Nuovo amministratore della «BP» italiana

Milano, 4 gennaio.

Il signor John E. G. Boxshall ha assunto la carica di Amministratore Delegato della BP Italiana, sostituendo il signor S. C. Tilleard, il quale lascia l'Italia per assumere nuove responsabilità alla Casa madre di Londra.

NOTE DI AGRICOLTURA

Aumenta il [redacted] di fertilizzanti

La produzione mondiale è passata da 90 milioni di quintali nell'anteguerra a 290 milioni - L'impiego varia da 84 chili per ettaro in Europa a 2,4 chili in Africa

I fertilizzanti sono stati definiti «le punte» dello sviluppo agricolo. Per un impiego più abbondante dei concimi chimici occorre tranquillità dell'agricoltura, disponibilità di credito, organizzazione della distribuzione, prezzi adeguati al prodotto agricolo e così via.

La produzione mondiale dei fertilizzanti è passata da 90 milioni di quintali, anno, nel periodo precedente all'ultima guerra mondiale, a 290 milioni di quintali nel 1962, cioè più che triplicata contro il 20% di aumento della superficie di terreno coltivato.

Il maggior incremento dei consumi si è verificato nei paesi dove l'agricoltura è più sviluppata e progredita: per ogni ettaro di terreno arabile si sono registrati i seguenti quantitativi in chilogrammi: Europa 84, Oceania e nord America 33, Estremo Oriente 12, Urss 10, Medio Oriente 4,70, Africa 2,4.

L'Europa, il Nord America, l'Oceania ed il Giappone, che accolgono nel loro insieme solo il 27% della popolazione mondiale, utilizzano il 75% delle disponibilità mondiali di concimi.

E' indubbio che con l'impiego dei fertilizzanti viene esaltata la capacità produttiva del terreno e delle piante. Dall'inizio dell'impiego di tali sostanze, circa 100 anni, talune produzioni sono state triplicate e attualmente i terreni non sarebbero in grado di produrre gli alimenti per la popolazione mondiale se tutti essi non si impiegassero i concimi chimici.

L'impiego razionale dei concimi ha permesso di aumentare i redditi aziendali, di introdurre ed estendere nuove coltivazioni.

Se ai paesi sottosviluppati e con arretratezza di colture sarà data la possibilità di impiegare i fertilizzanti, molti problemi e deficienze alimentari potranno essere superati. Occorre però che vengano fornite le idonee condizioni economiche e sociali tali da consentire il consumo del prodotto.

Carlo Rava

MERCATI

Bestiame — Poche contrattazioni con prezzi stazionari. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 370-430, vitelloni 385-430, vitelli della coscia 650-800, vitelli sanati 620-690, vitelli sanati della coscia di allevamento 1200-1400, vacche da macello di 1a categoria 370-420, vacche da produzione 260-340.000 al capo.

Cereali — Mercato fermo con pochi scambi. Grano di qualità tenera buono mercantile 7000-7200 al q.le.

Vini — Asti, mercato molto calmo. Barbera 11,5-12 gr. 9600-10.500, id. 12-12,5 gr. 10.750-11.850, freisa dolce 11.600-12.200, id. secca sup. 9.500-10.500, nebbiolo 19-21.000, barolo classico produzione 1962 di 14 gr. 37.000-38.000, barbaresco 1962 13 gr. 35-36.000.

c. z.

CRONACHE DEL DIVERTIMENTO

Tv, svago popolare

Un'avventura in Calabria dove un intero paese, una sera d'estate, era a vedere la televisione - Gente che era tagliata fuori dal mondo ha avuto la possibilità di avere in casa spettacoli di ogni genere, documentari, concerti, avvenimenti sportivi

L'anno scorso, mentre di sera stavo viaggiando in Calabria da Marina di Monesterace sullo Jonio a Vibo Valentia sul Tirreno, mi avvenne, non so come, di sbagliare strada e di finire in una zona che m'era totalmente sconosciuta. Ad un tratto m'accorsi d'essere quasi all'asciutto di benzina. Erano le nove circa. Mi fermai al primo paesino. C'era una vecchia pompa davanti ad un basso edificio annerito. Suonai il claxon, non comparve nessuno. Suonai ancora, invano. Scesi, entrai: era uno stanzone ingombro di finimenti per cavalli e di latte d'olio, un misto di bottega di maniscalco e di auto-riparazioni. Non c'era nessuno.

Uscii, m'internai nel paese (una ventina di casupole non di più, e sopra un campanile che era una vecchia torre ruinante). Le strette vie lastricate di pietre erano deserte. Sotto la tonda luna di maggio s'aggiravano due o tre magri cani dall'aria spaurita. Non riuscivo a vedere una persona. Picchiai ad un uscio, misi dentro la testa. Nessuno. Aprii un altro uscio, sentii dei movimenti nell'oscurità. Dissi: «Per favore, potreste indicarmi...». Mi rispose il raglio di un somaro. Arrivai nella piazzetta davanti alla chiesa. Anche la piazzetta era deserta. Una statua di Garibaldi issata su un basamento di sasso guardava la facciata della chiesa levando in alto la spada. All'angolo c'era un negozio che doveva essere la tabaccheria e il caffè. Ma era buio e silenzioso, la porta era sprangata.

Dissi, forte: «Non c'è nessuno?». E poi, ancora, gridando: «Non c'è nessuno?». I miei schiamazzi servirono soltanto a far scappare i cani. Non si vedeva un lume nelle case, non si sentiva un rumore. Cominciai ad avvertire una vaga paura. Perché era stato abbandonato il paese? Per la minaccia di una frana? Per una pestilenza? O per misteriose ragioni che non potevo immaginare? Sotto la spinta della paura ripiegai verso la macchina. Improvvisamente, a pochi passi da me, con uno scricchiolio, si aprì pian piano un usciolo e comparve un vecchio. Era un vecchio molto piccolo, senza più un dente in bocca, calvo e con la barba bianca; benché facesse caldo, aveva il mantello; pareva il San Giuseppe di certi presepi. Gli domandai: «Ma non c'è nessuno in questo paese?». «Ci sono tutti — mi rispose lui un po' in italiano e un po' in dialetto — sono dal signor Pedace». «E cosa fanno dal signor Pedace?». Il vecchietto mi fissò stupito, come se gli avessi chiesto un'assurdità. «Ma guardano la televisione!» disse.

Mi accompagnò dal signor Pedace, di professione agricoltore. Strada facendo mi spiegò che lui quella sera non ci andava alla televisione perché aveva un solo occhio buono e non voleva stancarlo e se lo risparmiava per la domenica in quanto alla domenica c'era un programma che lo interessava. Mi chiarì che l'apparecchio del sindaco era il primo e l'unico del posto e che l'avevano impiantato da meno di un mese. «Vi piace?». «Altro — fece il vecchio — io ci vedo poco e ci sento poco... ma mi piace lo stesso».

Il signor Pedace abitava in una specie di palazzotto cadente, dal cancello sormontato da piante rampicanti. In un camerone c'era l'apparecchio televisivo e radunato attorno all'apparecchio c'era praticamente tutto il paese, novanta persone, compresi i poppanti addormentati in braccio alle madri e il parroco che però sedeva un po' discosto perché — mi dissero — in disaccordo politico con il padrone di casa. Si stava trasmettendo un telefilm di Perry Mason e l'attenzione era grandissima e gli interventi dell'infallibile avvocato erano sottolineati da mormorii di compiacimento e da cenni di applauso. Mi feci indicare il benzinaio-meccanico-maniscalco. Era un omone irsuto, con le basette grige a mezza guancia, in camicia bianca e calzoni neri, appoggiato al muro. Gli dissi che avevo bisogno di benzina. Mi replicò, gentile ma fermo: «Abbiate la compiacenza di aspettare la fine del film». Aspettai la fine di Perry Mason. Allora, un po' a malincuore, l'omone mi seguì. Mentre azionava la pompa, lo interrogai. Mi disse che la televisione era l'unico svago esistente in paese; il cinema più prossimo era a ventotto chilometri e funzionava esclusivamente nei giorni di festa; spettacoli, da quelle parti, non se n'erano mai visti; nel 1949 o 1950 era capitata lì per caso una compagnia di guitti con *Il fornaretto di Venezia*, ma un nubifragio gli aveva sconquassato il telone e li aveva messi in fuga tutti un'ora prima della recita; lui, personalmente, non aveva mai assistito ad una rappresentazione di prosa, né ad un varietà, né ad un'opera lirica. «Ma adesso, con la televisione...» disse. «E la radio? — feci io — non c'era la radio, prima?». «Che c'entra — esclamò il benzinaio alzando le spalle — la radio non si vede».

Appena terminato il rifornimento, se la filò verso casa Pedace. Partii e il paesino, alle mie spalle, era tornato deserto e silenzioso, popolato soltanto di cani, smilze ombre vaganti al chiaro di luna.

* *

Della mia piccola avventura calabrese, che mi era quasi completamente uscita dalla memoria, mi sono ricordato in questi giorni che vedono la celebrazione dei dieci anni di attività televisiva.

Più che rievocare i fasti trascorsi di Bongiorno e della «leonessa» di Pordenone, del «Musichiere» o di «Telematch», mi sembra che sia interessante e stimolante riflettere sulla rivoluzione che la tv ha portato nella conoscenza, nella mentalità, nelle abitudini di centinaia di migliaia per non dire di milioni di italiani. Gente che era tagliata fuori dal mondo ha avuto la possibilità d'avere in casa spettacoli d'ogni genere, documentari, concerti, avvenimenti sportivi, rubriche d'attualità e di cultura, e di essere testimoni — questo è uno dei punti più importanti — di fatti straordinari e lontanissimi *nell'attimo stesso* in cui succedono. Il cerchio dell'isolamento s'è rotto, e il discorso vale per la frazione sperduta sui monti della Calabria come per il borgo della pianura padana: nel 1953-1954, agli albori della tv, gli apparecchi erano di pochi privilegiati, oggi la televisione è un divertimento essenzialmente popolare, una fonte d'informazione e — quando i programmi sono buoni — di utile divulgazione per la massa; è un fenomeno grandioso che si va estendendo sempre più e che contribuisce in misura non indifferente a cambiare la faccia dell'Italia.

Ugo Buzzolan

Un giorno d'aria buona in montagna è per tutti una garanzia di salute

Naturalmente, se uno vuol fare degli sforzi sugli sci deve prima preparare il suo fisico a poco a poco - La ginnastica respiratoria - Come proteggersi dal pericolo di cadute e ferite - Neve, sole caldo, corse: per i bambini non c'è nulla di meglio

Se rivivesse Luigi Devoto, fondatore agli albori di questo secolo della prima Clinica del lavoro nel mondo, egli che, con profonda convinzione dei benefici della montagna invernale, or sono decenni auspicava turni di ferie d'inverno, ora s'allieterebbe ché, se non proprio la programmazione di quelle vacanze, qualcosa di affine è in atto. Le masse hanno compreso il suo messaggio e, favorite da adeguate organizzazioni, alle nevi accorrono per quanto possibile. Ora si è di casa d'inverno nel nostro arco alpino, e nelle montagne appenniniche. Gli sport invernali sono riconosciuti tra i più tonificanti. I campioni di essi con le loro prodigiose esibizioni vi hanno attirato da tempo i giovani e questi fattisi adulti eppoi anziani hanno ormai avviata la catena per cui a qualunque età il soggetto preparato e saggiamente allenato, con la gradualità delle prestazioni relative, può sui monti nevosi conseguire e conservare prestanza fisica, con l'esercizio muscolare particolarmente dello sci, e il benessere morale infuso da tutto il complesso dell'ambiente in cui l'attività ricreativa si svolge.

Indubbiamente il fattore ambientale è di primo piano. E rappresenta ben più di una bella cornice per lo sci; che, d'altronde, allorché non si limiti al puro discesismo, (come abbiamo già avuto occasione di chiarire), è un esercizio completo ed armonioso. Il medico, cui pur compete divulgare ammonizioni contro i rischi legati soprattutto all'impreparazione all'attività sciatoria (cosa che già abbiamo intrapreso con precedenti articoli), non può quindi che cominciare col decantare il valore salutare dei ben noti fattori climatici di altitudine, tra cui d'inverno eccellono le radiazioni solari nell'atmosfera pura. E' ben inteso che accanto a notevoli fattori fisici e biologici, per cui il clima di montagna riesce stimolante, si trovano coefficienti psichici atti a ripercuotersi sul complessivo benessere dell'organismo, attraverso l'elevarsi del tono dell'umore ed un'ondata di rasserenanti sensazioni di fronte agli affascinanti quadri dello scenario alpino nevoso.

D'altra parte se l'ebbrezza dello sci decisamente sportivo, per non dire già agonistico, è concessa solo a chi alla perfetta tecnica ed al particolare virtuosismo unisca ricchezza d'energia e giovinezza, nonché idonea conoscenza alpinistica, è pur vero che sufficienti soddisfazioni lo sci offre anche ai novellini, ai mediocri ed ai soggetti maturi. Sicché la sua pratica è fatalmente contagiosa.

Bisogna, però, che il contagio non porti a troppi errori. Come non si sale sul ring senza un'adeguata preparazione, così non si dimentichi che lo sci è uno sport che anche nella pratica dilettantistica esige da parte di ciascuno innanzitutto un preventivo vaglio dei propri mezzi fisici e psichici. Abbiamo detto che esso è uno sport armonioso e completo, nel senso che mette in gioco tutti i muscoli nel suo dinamismo esplicantesi in funzione della salita, del piano e della discesa. Sollecita, quindi, ogni apparato, dal locomotore al cardiocircolatorio, al respiratorio, e, dati i fattori climatici ed ambientali in cui si svolge, può incidere anche sulle funzioni digestive. Alla stessa guisa con cui sono necessarie per lo sciatore snelle articolazioni, elasticità dei loro legamenti, tonicità muscolare, così hanno per esso capitale influenza l'integrità del sensorio, la prontezza dei riflessi, la rapidità di decisione; che sono fattori innati, ma che la buona conoscenza della tecnica sciatoria e l'allenamento riescono a perfezionare. E' soprattutto col cervello che si scia.

Non è il caso di soffermarci sull'importanza della scuola di questo non facile sport per accedere al suo maggiore e migliore rendimento. Comunque si tenga presente che anche coloro che intendono limitarsi al suo esercizio come puro svago non possono fare a meno di una adeguata preparazione generale, una ginnastica presciistica comportante un'attivazione respiratoria; di prendere conoscenza della opportuna tecnica fatta a far conseguire economia di energie, a dare il massimo rendimento, ad offrire sicurezza su ogni terreno; di sottoporsi ad un minimo di allenamento; di familiarizzarsi col clima di montagna; di abituarsi ad essere accorti nell'evitare errori dietetici e nel dare giusto posto al riposo ed al sonno. Seguendo accorgimenti del genere, oltre a ritrarre in compenso benefici per la salute, si potranno rarefare i rischi degli incidenti traumatici e delle turbe da fatica acuta, legate ad irrazionali comportamenti.

Angelo Viziano



Primi passi sugli sci, in un «campo» di fronte alla pineta. Con la mamma accanto, ogni bimbo si sente un leone. I ragazzini sono più «elastici» nei movimenti degli anziani ed imparano più presto (Foto Moisio)

La filatelia è nata, nel 1840, da uno stravagante testamento

La passione dei francobolli

Quanti sono in Italia coloro che si dilettano di raccogliere i fascinosi quadratini di carta? - Dalle collezioni disordinate ed ingenue degli scolari a quelle che si conservano in cassaforte - Esemplari che valgono molti milioni



Alcuni valori emessi in Francia, Niger, Nuova Zelanda. I pezzi con «due» cifre indicano un sovrapprezzo, decretato a scopo di beneficenza dal relativo ministero delle Poste, per la gioventù, i mutilati, gli orfani ecc.

A Parigi nel 1892 il filatelico Hector Giroux uccise il suo amico Gaston Leroux che a nessun prezzo voleva cedergli un raro francobollo delle Missioni delle Hawaii. La filatelia era nata mezzo secolo prima da uno stravagante testamento. Ecco la storia.

Un inglese muore nell'autunno 1840 lasciando tremila sterline alla nipote, che aspetta l'eredità per sposarsi. Ma nel testamento c'è una clausola: la giovinetta potrà incassare la somma soltanto quando avrà raccolto un uguale valore di francobolli usati. E' una clausola che sembra messa lì per scoraggiare qualsiasi ragazza dal matrimonio. Il francobollo, infatti, è stato inventato il 6 maggio di quello stesso anno, l'invenzione non è ancora uscita dall'Inghilterra. Ce ne saranno per tremila sterline di usati? Sì e no. Ma come trovarli? La ragazza scrive al *Times* e il giornale esce con questa notizia: «Aiutiamo una giovinetta a sposarsi». Racconta del testamento e invita le lettrici a mandare le buste delle lettere ricevute. Pochi mesi dopo la ragazza si sposa tutta felice, è felice anche il marito per la dote di tremila sterline, mentre alcuni — commossi, divertiti, incuriositi dalla vicenda — mostrano un nuovo interesse per i francobolli, li conservano e li raccolgono. Nasce il collezionismo. Escono altre serie, non soltanto in Inghilterra; avvengono i primi scambi; già qualche pezzo è difficile da trovare e il suo prezzo sale. L'*hobby* diventa un affare, la prospettiva di un buon investimento.

L'Italia è stato uno degli ultimi paesi d'Europa arrivati alla filatelia. E' una pena pensare a tutti quei francobolli che padri, nonni — e su per tre o quattro generazioni — hanno spensieratamente buttato via e che ora ci farebbero milionari. Pensiamo a quella lettera spedita il 17 dicembre 1859 da Parma e affrancata con un bollo da 80 centesimi e uno da 20, e che adesso è valutata oltre cento milioni di lire. Comunque, se un secolo fa tutti avessero conservato le lettere spedite da Parma, oggi l'«80 centesimi» non varrebbe un gran che. La sua forza è appunto questa: ne esistono solo quattro esemplari su lettera, tre dei quali difettosi e uno solo perfetto.

In proporzioni minori è quello che avviene per tutte le serie. Meno esemplari, più alta la quotazione. Un esempio qualunque. Nel 1936 il Vaticano emise otto valori della «Esposizione della stampa cattolica» che variavano da 5 centesimi a 5 lire. Quello che si vendette di più fu il «Don Bosco», da 25 centesimi, perché usato per spedire cartoline. Di invenduti ne rimasero pochi e ora uno di questi esemplari «nuovi» vale 27.500 lire; molti di più, invece, gli esemplari «usati», che oggi costano quattromila lire.

Quando esce un nuovo francobollo, non si può mai dire che cosa accadrà. Può capitare che un francobollo falsificato diventi ricercatissimo. Come il «100 lire della serie democratica». Fu emesso nel 1945. Quell'anno italiani emigrati in Argentina rimproverarono ai parenti rimasti in Italia di scrivere raramente. I parenti risposero: «Scriveremmo più spesso se i francobolli costassero meno». Allora, qualcuno in Argentina falsificò l'esemplare da cento lire: migliaia di questi pezzi furono inviati in Sicilia e in Calabria e ritornarono in Argentina affrancando lettere che davano notizie di casa. Ci fu in quel periodo una fitta corrispondenza tra il Meridione e l'America. Il falso era molto grossolano, la dentellatura mal fatta. Eppure per due anni gli impiegati postali timbrarono questi «cento lire» senza accorgersi di nulla. E fecero la fortuna di molti, perché ora questi francobolli falsificati in Argentina sono quotati un milione e più, mentre il «cento lire» legittimo delle Poste Italiane vale diecimila lire.

La cifra «un milione» non fa meraviglia sul mercato del francobollo, e parecchie sono le raccolte valutate in miliardi. Tre anni fa una casa d'aste inglese vendette la collezione dell'americano Caspary per oltre tre miliardi. Ora si sta vendendo quella del magnate del tabacco Maurice Burrus, alsaziano, calcolata sei miliardi.

La filatelia si è largamente diffusa in Italia nel dopoguerra, quando ci si è accorti che chi aveva collezionato francobolli aveva impiegato bene il capitale. La moneta era slittata, ma il francobollo era salito e la richiesta continuava ad aumentare in un mercato che non conosceva crisi. Un esempio a caso: un francobollo del Liechtenstein costa 5 franchi nel 1934 quando viene emesso; nel 1960 vale 50 mila lire; oggi [illegible] mila. Francobolli con *pedigree* — un certificato fotografico di garanzia — e venduti in astucci come gioielli.

Quante sono in Italia le raccolte di francobolli: da quelle disordinate e ingenue degli scolari a quelle che si conservano nelle casseforti? Il numero dei filatelici sfugge al censimento. Ma abbiamo un dato significativo a questo proposito: la rivista specializzata *Il Collezionista - Italia filatelica* nel 1951 tirava ottomila copie mensili, ora 45.250. E ogni nuova serie si esaurisce più presto. L'interesse ora è per «Paolo VI in Terrasanta». Ieri il Vaticano ha iniziato la vendita di quattro francobolli celebrativi per lo storico viaggio (valore facciale 270 lire). La tiratura è un milione 800 mila. Anche la Giordania emette una serie commemorativa composta di due valori (350 lire complessivamente), mentre Israele farà annulli speciali che saranno usati durante le visite del Papa a Gerusalemme e Nazareth. Cercheremo fra qualche anno sui cataloghi le quotazioni di questi francobolli.

Luciano Curino

Uno dei più rari francobolli del mondo: l'80 centesimi (a sinistra) emesso nel 1859 dal Governo Provvisorio di Parma; è stato valutato oltre cento milioni di lire

Un disco di von Karajan

La sinfonia dei tamburi

Wolfgang Amadeus Mozart Sinfonia n. 41 in do maggiore «Jupiter», K. 551; *Joseph Haydn* Sinfonia n. 103 in do bemolle maggiore. *Orchestra filarmonica di Vienna, diretta da Herbert von Karajan.* Decca, Mono LXT 6067, 30 cm., lire 4000.

Queste due sinfonie, composte a distanza di appena sette anni l'una dall'altra (nel 1788 la «Jupiter» e nel 1795 la n. 103 di Haydn), appartengono entrambe ai periodi di piena maturità dei rispettivi autori. Per Mozart, si tratta dell'ultima sinfonia da lui scritta, egli moriva infatti tre anni dopo; Haydn aveva sessantatré anni mentre componeva, su ordinazione del suo impresario londinese, questa n. 103, soprannominata «dei tamburi» a causa della parte introduttiva.

Il disco è stato affidato a musicisti di gran valore: l'orchestra di Vienna e von Karajan, suo direttore in questa esecuzione, sono interpreti ideali per le opere di Mozart e di Haydn. Diremo, anzi, che l'esecuzione della sinfonia di Haydn è più brillante, più saporita, l'orchestra e Karajan vi si trovano a loro agio, più di quanto non avvenga nella «Jupiter». Ciò forse per il fatto che la famosa sinfonia di Mozart costituisce uno dei pezzi forti del repertorio di tutte le società di concerto, mentre quella di Haydn, pur molto nota, lo è meno. Vi è quindi negli interpreti più passione e più gusto virtuosistico: l'Andante e il Minuetto, in modo particolare, sono eseguiti con grazia e dinamismo, mettendo in evidenza, nell'Andante, le preziosità della costruzione, nel Minuetto, le sue origini rustiche.

La direzione di Herbert von Karajan si fa sentire ovunque: l'orchestra è compatta e reagisce in maniera percepibile ad ogni impulso del direttore. Trattandosi poi di quell'ottimo complesso strumentale, il risultato è più che lodevole. La registrazione è inglese ed ha i pregi della meticolosità e della fedeltà sonora con cui quei tecnici la eseguono. Interessante la nota sulla copertina.

Riccardo Landau

ULTIME NOTIZIE

COMMENTI AL VIAGGIO DEL PONTEFICE

I giornali americani parlano di una nuova «crociata di pace»

Grande rilievo agli incontri di Paolo VI con Atenagora e i patriarchi delle Chiese cristiane

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 gennaio.

Tutti i giornali grandi e minimi d'America, tutti i servizi radio e televisivi, dedicano oggi la massima parte della loro attenzione al pellegrinaggio del Santo Padre in Terrasanta.

E' commovente constatare come l'evento, preparato da lunghi giorni di attesa e da un'accurata illustrazione storico-religioso-psicologica dei suoi significati e della sua importanza anche politica per il futuro del mondo, non abbia toccato soltanto l'interesse della più vasta e compatta comunità dei cattolici americani (circa 43 milioni), ma anche quella degli altri gruppi cristiani (circa 65 milioni), e dei gruppi ebraici (circa 5 milioni e mezzo), in particolare.

La grande aspirazione alla ecumenicità, promossa da Papa Giovanni XXIII, è sempre stata, costituzionalmente parlando, una delle fondamentali aspirazioni della società americana. Pertanto, per questo popolo di credenti, il pellegrinaggio di Paolo VI in Terrasanta, come appunto ha oggi osservato, in un ampio editoriale, il *New York Times*, assume l'aspetto di una nuova pacifica crociata. Per gli stessi gruppi israeliti, il viaggio del Pontefice romano comporta una permanenza di Paolo VI nel territorio della nuova Israele, e un suo contatto ufficiale con quel governo. Per molti spiriti religiosi contemporanei esso implica inoltre un superamento delle fratture medievali, del Vecchio e del Nuovo Testamento, in nome di una fraternità e solidarietà universali, di cui Paolo VI diventa, di fatto, interprete e artefice.

L'incontro, ancora, del Santo Padre con il metropolita della Chiesa ortodossa e con molti altri vescovi e patriarchi di rito greco (ieri, il cardinale di Boston, Cushing, si è recato personalmente a salutare il primate ortodosso delle Chiese americane, Sua Beatitudine Jakovos, in partenza anche lui per la Terrasanta per incontrare Paolo VI) è un avvenimento considerato, qui, di fondamentale importanza, di premessa essenziale per la prospettata ecumenicità cristiana. Se ne seguono dunque tutte le fasi con estremo interesse e, anche sul piano popolare, riesce incomprensibile l'atteggiamento antiecumenico del Metropolita greco ed il suo rifiuto di consentire ai suoi vescovi dipendenti qualsiasi contatto con il Pontefice romano.

Il presidente Johnson, come noto, ha inviato appositamente in Terrasanta, con un suo personale messaggio per il Pontefice, Sargent Shriver, cognato dell'ex presidente Kennedy, direttore del Corpo americano della pace, cattolico, possibile candidato alla vice presidenza democratica, per il prossimo novembre.

Il *New York Times*, dedicando oggi tre pagine all'avvenimento e ben due note editoriali, cita, fra l'altro, queste frasi del grande storico inglese, Macaulay: «*La Chiesa cattolica romana rappresenta le unioni di due grandi epoche della civiltà umana... Era grande e rispettata prima che i Sassoni mettessero i loro piedi in Britannia, prima che i Franchi passassero il Reno, quando ancora l'eloquenza greca fioriva in Antiochia e quando alla Mecca si adoravano gli idoli. E' possibile che essa ancora esista con non diminuito vigore quando qualche turista della Nuova Zelanda, nel mezzo di una immane solitudine, dovesse accoccolarsi sullo spezzato arco del ponte di Londra per fare uno schizzo delle rovine della cattedrale di San Paolo*».

Abbiamo riprodotto questa citazione, perché nessun omaggio più alto poteva essere reso alla universalità della Chiesa cattolica, da uno dei più istituzionali ma, al tempo stesso, da uno dei più indipendenti giornali del mondo.

Antonio Barolini

Giudizi dei giornali francesi

«E' iniziato in Terrasanta un movimento irreversibile»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 gennaio.

«Se l'attesa — scrive stamane *Le Monde*, commentando il viaggio del Papa in Terrasanta — rimane ancora viva, i primi passi sono fatti: quello che conta di più: un movimento irreversibile è ingaggiato. Ormai è certo, e fortunato... domani, forse l'evoluzione potrà essere ancora ritardata, ma non più arrestata».

I dispacci degli inviati speciali riempiono stamane quasi tutte le pagine dei giornali parigini con la cronaca della partenza di Paolo VI da Roma e del suo arrivo ad Amman; molti inviati speciali... commenti, perché non erano già stati ... nei giorni scorsi e riprenderanno sicuramente dopo la visita per trarne le conclusioni.

Un commentatore scrive su *France Soir*: «L'aereo a reazione utilizzato dal Santo Padre, il suo ricevimento ufficiale da parte di un sovrano musulmano, la visita ai patriarchi cattolici del mondo intero, la "Via Crucis" con una croce di legno sulle spalle come il più umile dei pellegrini, la sua preghiera sulla terra d'Israele come su quella di Giordania, nei luoghi in cui Cristo nacque, visse e morì, il suo incontro, infine, per la prima volta dopo centinaia di anni, col rappresentante supremo della Chiesa ortodossa, tutti questi gesti sono altrettanti simboli dello spirito di modernismo, dell'opera di ecumenismo e di semplicità voluta da Giovanni XXIII, il buon Papa Giovanni, ed applicata umilmente da Papa Paolo VI».

s. v.

Una folla strabocchevole e festante ha accolto Papa Paolo VI mentre entrava a Gerusalemme (Telefoto)

Enorme rilievo al viaggio in tutti i giornali tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 gennaio.

Al viaggio del Papa in Terrasanta viene attribuita unanimemente importanza storica. «*Oggi* — scrive il *Muenchner Merkur*, quotidiano democristiano di Monaco di Baviera — *si apre un nuovo capitolo nella storia della Chiesa. L'incontro fra il Papa e il patriarca di Costantinopoli, Atenagora, viene considerato un primo passo verso il riavvicinamento tra la Chiesa cattolica e quella ortodossa*». Lo stesso giornale dedica al viaggio un ampio servizio di cronaca in prima pagina.

«*Roma e Bisanzio s'incontrano dopo 700 anni*» è il titolo di un servizio della *Bonner Rundschau*, di Bonn, dedicato al viaggio di Paolo VI che — scrive il giornale — «*è seguito dall'attenzione di tutto il mondo: a Gerusalemme, Betlemme e Nazaret non si sono riuniti soltanto uomini in preghiera, ma giornalisti, fotografi e reporters della radio e della televisione di parecchi paesi*».

«*La notte che precedette la chiusura del Concilio* — continua il giornale — *il Papa la trascorse insonne nella sua cappella privata: pregando, egli pervenne alla decisione del viaggio che rese noto il giorno dopo ai Padri conciliari. Certamente il viaggio è stato preceduto da contatti diplomatici, ma la risoluzione del Pontefice non fu influenzata da siffatte riflessioni, fu invece il prodotto di un chiaro riconoscimento di quella responsabilità affidatagli dal Concilio e dall'intera cristianità*».

La *Frankfurter Rundschau*, giornale socialdemocratico di Francoforte, dedica un ampio servizio di cronaca alla preparazione del viaggio del Pontefice, sottolineando l'importanza dell'evento. La *Welt*, grande quotidiano di Amburgo, città protestante, pubblica in prima pagina una fotografia del Papa con un servizio di cronaca da Gerusalemme.

m. c.

In Vaticano nessuno sostituisce il Papa che è in Terrasanta

(Dal nostro corrispondente)
Città del Vaticano, 4 gennaio.

Dal momento della partenza di Paolo VI dal Vaticano, cioè dalle 7,30 di questa mattina, i due appartamenti nei quali si svolge l'attività del Papa, al secondo e al terzo piano del Palazzo apostolico, sono stati chiusi. Essi si denominano rispettivamente «ufficiale» e «privato», giacché nel primo il Pontefice concede le udienze e pronuncia i discorsi, mentre nel secondo ha la sua dimora personale e si ritira a studiare e a lavorare sottraendosi ad ogni etichetta di formalità.

Chiuso da questa mattina è anche l'appartamento del segretario di Stato, al primo piano della storica residenza del Papa, in quanto che anche il cardinale Amleto Cicognani, com'è noto, ha seguito Paolo VI nel suo viaggio. E' un fatto che in questi tre giorni il Vaticano è privo non soltanto del suo Sovrano ma anche del suo più vicino e autorevole collaboratore, del Primo Ministro, in altre parole.

E così pure hanno lasciato il loro posto in questi giorni i dirigenti della Segreteria di Stato, mons. Samoré, capo della prima sezione del dicastero, detto degli «Affari Ecclesiastici Straordinari», mons. Dell'Acqua, capo della sezione degli «Affari Ordinari», e monsignor Camagni, dirigente la terza sezione, «dei Brevi Apostolici», poiché anch'essi fanno parte del seguito ufficiale di Paolo VI in Terrasanta.

In altre parole, oggi più che mai il potere della Chiesa segue interamente il Papa in qualsiasi luogo egli, volontariamente si trasferisca. Attualmente è in Palestina impegnato in una missione di grande importanza per le sorti future del Cristianesimo mondiale. Il sommo potere giurisdizionale del Papa non può intendersi delegato a nessuno, è esclusivo e assoluto. Anche quando il Papa viene a morire, esso rimane sospeso fino all'elezione del successore, né i cardinali in periodo di «sede vacante» potrebbero prendere decisioni che non siano puramente amministrative e secondarie. Comunque soggette all'approvazione del nuovo Papa. Il Codice di diritto canonico all'articolo 218, stabilisce inequivocabilmente: «*Il romano Pontefice, successore di San Pietro nel primato, ha non soltanto un primato d'onore, ma suprema e piena potestà di giurisdizione sulla Chiesa universale, tanto per quel che riguarda la fede e i costumi quanto per la disciplina e il regime della Chiesa in tutto il mondo*».

f. p.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Mosca segue il viaggio

La «Tass» riferisce le parole del Papa: «Il pellegrinaggio ha carattere religioso»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 gennaio.

La *Tass* ha registrato stamattina la partenza di Paolo VI per Gerusalemme. La nota riporta le parole in cui il Pontefice precisa che il pellegrinaggio in Terrasanta «*non ha carattere politico ma puramente religioso*». Il viaggio in Palestina del Capo della Chiesa cattolica — sottolinea la nota — non ha soltanto in programma la visita ai Luoghi Santi, ma anche un incontro col patriarca di Costantinopoli Atenagora.

«*Questo incontro del Capo della Chiesa cattolica con un patriarca della chiesa ortodossa* — prosegue la *Tass* — *sarà il primo contatto al vertice fra i rappresentanti dei due importanti rami della Cristianità dal 1439, quando papa Eugenio IV s'incontrò col patriarca di Costantinopoli, Giuseppe II, per discutere un avvicinamento nelle relazioni fra le due Chiese*».

In realtà, le autorità sovietiche seguono con attenzione gli sviluppi tendenti alla riconciliazione delle Chiese di Oriente e di Occidente, e gli interventi in materia, benché rari, sono sempre informati ad uno spirito di rispettosa sobrietà informativa. Si può, sommariamente, rilevare che, come l'atteggiamento della Chiesa cattolica si è modificato verso il mondo orientale, in senso sia politico che religioso, così i sovietici hanno cominciato con altrettanta cautela a mutare il loro atteggiamento nei confronti delle nuove ed audaci iniziative del Vaticano.

La Chiesa ortodossa russa trova ovviamente un discreto appoggio nel governo sovietico, nella sua preoccupazione di non essere tagliata fuori dal riavvicinamento fra il Patriarca di Costantinopoli e Paolo VI. E' stata significativa, per esempio, l'improvvisa presenza del metropolita di Leningrado Nicodemo alla Messa solenne officiata alla vigilia di Natale nell'unica chiesa cattolica di Mosca.

Il patriarca della Chiesa ortodossa russa, Alessio, inviò il 28 dicembre un telegramma ad Atenagora in cui, fra cautele e sfumature, dichiarava fra l'altro: «*Io stesso sarei contento di compiere un simile pellegrinaggio se le mie attuali condizioni di salute me lo permettessero*». Tuttavia la Chiesa russa, nel telegramma del suo Patriarca, teneva a sottolineare una posizione di riserva e di temporaneo distacco dall'iniziativa di Atenagora, giudicata in sé positiva, ma non vincolante la comunità intera delle diverse Chiese ortodosse. Alessio faceva notare, infatti, che la decisione del Patriarcato di Costantinopoli non era prevista né contemplata nella recente riunione delle Chiese orientali a Rodi, tenuta subito dopo l'apertura del Concilio ecumenico. Evidentemente la Chiesa russa vuole riservarsi la possibilità di esprimere un giudizio più impegnativo dopo che il «vertice» di Gerusalemme avrà rivelato in maniera più concreta le prospettive del dialogo fra Cattolicesimo e Ortodossia.

Enzo Bettiza

Stato Civile di Torino

3 gennaio 1964

NATI — Chiariano Armando; Mosca Angela; Bizzaglio Daniele; Colrosso Roberto; Loffredo Ersilia; Griva Laura; Reylis Francesco; Piazza Barbara; Lemma Daniela; Pace Maurizio; Beltrame Enrico; Arcuolo Angela; Tosi Umberto; Mosca Pasqualina; Livotto Patrizia; Ulmio Claudio; Castagno Emma; Callegaris Maurizio; Bosia Matteo; Ferrero Roberto; Torello Daniele; Tolosano Antonella; Bugo Annalisa; Molino Gervasio; Scalia Davide; Nieddu Salvatore; Guglielmetto Elena; Paltone Elena; Villar Ettore; Caputo Michelina; Testa Paolo; Scappatura Vincenzo; Ventrella Maria; Casaperi Mario; Ascoli Giorgio.

Attorre Matteo; Sinisi Michele; Cerrina Massimo; Folpini Angelo; Mascia Claudio; Palo Armando; Bertola Paolo; Insabato Barbara; Ciliberti Giancarlo; Inchingolo Riccardo; Rotatto Daniele; Mapo Vincenzo; Paganelli Rosa; Conte Matteo; Barberio Alessandra; Barberio Gianna; Cavallaro Ermelinda; Carlesso Patrizia; Casso Raffaella; Sappa Giovanni; Falchero Marina; Ciurleo Anna; Ferro Davide; Petronio Doriana; Parascla Emanuela; D'Elia Marco; Varra Elisabetta; Romanelli Gian Paolo; Michelotto Sabrina; Dagna Giacomina; Ghisarello Francesco; Messa Paolo; Abozzi Maria; Giorsa Danila.

MORTI — Pagano Giacinto, di anni 87, nato ad Arena, abitante in via Baretti 1; Bimando Domenico, a. 69, Torino, corso Regina Margherita 195; Sartore Ludovica, a. 81, Torino, str. Val S. Martino 7; Sirotich Santina ved. Fraccaro, a. 56, Gravina, v. G. Casalis 11; Leone Andrea, a. 71, Torino, v. C. Colombo 53; Oddone Camillo, a. 77, Asti, v. Gadda di Baroto 52; Cigna Riccardo, a. 48, Torino, ragioniere, c. Dante 53; Demattels Adele, a. 84, Cellio, v. Roero di Cortanze 4; Marini Ernesta ved. Buridan, a. 78, Torino, via Cernaia 44; Ricca Rosalia, a. 83, Torino, v. Fondia 4; Davico Giuseppe, a. 74, Lequio Berria, v. Accademia Albertina 2; Caneschi Leontina ved. Oliva, a. 72, Piegaro, v. Verolengo 118; Gaffinetti Maddalena, a. 71, Agliè, str. Mongreno 180; Borgini Federico, a. 83, Novara, v. N. Fabrizi 80; Serafino Giovanni, a. 59, Torino, impiegato, v. Cibrario 93; Honnatà Ferdinando, a. 78, Cartura, v. Ciamarella 23; Sarti Renato, a. 50, Occhiobello, manovale, str. Valletta 300; Esposito Camilla ved. Della Rocca, a. 75, S. Felice a Cancello, v. G. Reni 62; Dibne Marino, a. 53, Noicattaro, operaio, corso Brescia 21; Olliso Francesco, a. 55, Tigliole, muratore, v. S. Antonio da Padova 14.

Deceduti in ospedale: Grigoletti Ettore, a. 79, Legnago; Graffi Virginia in Garzena, a. 63, Torino; Gozzo Massimo, mesi 6, Torino; Maltese Pietro, a. 60, Tunisi, cuoco; Castagno Carlo, a. 56, Nizza Mont., operaio; Scordari Pasquale, a. 66, Maglie, artigiano; Daniele Laura ved. Raspino, a. 81, Settimo Torinese; Mansone Enrico, a. 50, Rivalta, manovale; Palladino Antonio, a. 71, Torino; Tonon Cristina, mesi 10, Torino; Bergesio Tommaso, a. 41, Bra; Bovero Anna ved. Gascone, a. 78, Pino Torinese; Geraldi Alfonso, a. 74, Pastano; Sesia Valter, giorni 7, Torino; Vesravo Caterina, a. 70, Torino; Audenino Giuseppe, a. 64, Alba; Nolli Guido, a. 48, Cremona, verniciatore; Garzolino Enrico, a. 77, Novara; Rebuffo Giuseppe, a. 75, Torino; Riccio Alfonso, a. 52, S. Paolo Solbrito, meccanico; Riarda Maria ved. Benedetto, a. 82, Villa; Moreno Giusto, a. 52, Cravanzana, agricoltore; Doglio Cesare, a. 76, Palermo; Casalegno Antonio, a. 65, Torino.

Nati 60 - Matrimoni 40 - Morti 44

E' mancato il
Comm. Dott. Guido Crespi
Ha raggiunto nei cieli il Papà ed il Fratello che di poco l'hanno preceduto. Al nuovo grande dolore dei familiari partecipano, profondamente commossi, i cugini Silvio ed Ambrogio Turati colle rispettive famiglie.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Vincenzo Pelotti e Franco Casalis partecipano al dolore della famiglia Crespi per l'immatura dipartita del
Dott. Guido Crespi
— Torino, 5 gennaio 1964.

Ieri, improvvisamente è mancata ai suoi cari, in età di 68 anni,
Emma Della Torre n. Cacciabue
La piangono il marito Rinaldo; i fratelli Isabella, Paolo, Oreste, Adele, Armando; le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani lunedì 6 corrente mese, alle ore 14, movendo dall'abitazione di corso Crimea 5. Dopo la funzione religiosa nella parrocchia di S. Alessandro la cara salma proseguirà per il cimitero di Masio per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 5 gennaio 1964.

Dopo una vita di onestà e di lavoro, munito dei conforti religiosi, è mancato ai suoi cari in Nervi
Alessandro Valerio
di anni 83
Ne danno il triste annuncio: la figlia Ines con il marito Albino Cirio; il genero Carlo Sordi; Wilma con il marito Roberto Massa ed i piccoli Robertino e Valeria; Anna Tarteglino e fam.; avv. Giuseppe Cirio e fam.; la sorella Benilde; il fratello Giacinto; cognate, nipoti, parenti tutti. Funerale 6 corr. a Mombercelli ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Mombercelli, 4 gennaio 1964.

E' mancata ai suoi cari
Giovanna Marchetto in Carone
La piangono il marito, figlia, genero e nipoti, parenti, amici, tutti. I funerali domenica 5 gennaio, ore 10,30, da via Sospello 161/21. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Michele De Cillis
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Michelina Rossa e figli. I funerali domani 6 corr. ore 10,30 da piazza Rivoli 3.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato
Marcello Aprà
Ne danno dolorosa partecipazione i fratelli, cognata, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali lunedì alle 10,30 da piazza Vittorio Veneto 21. La presente è ringraziamento.
— Torino, 3 gennaio 1964.

Presidenza, Insegnanti, Segretario civica scuola «Clotilde di Savoia» prendono viva parte al dolore della Prof. Nella Ferrari per la scomparsa della mamma
Adalgisa Azzaroni
— Torino, 3 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata
Maria Burzio
La annunciano: Sorelle, Fratello, Cognati, Nipoti, parenti tutti e Famiglia Vettorazzi. Funerali domani ore 9 da via Peyron 52.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Funivie Piccolo San Bernardo partecipa al lutto di un suo componente, dott. Carlo Camerini, per la scomparsa del papà
Giovanni Camerini
— La Thuile, 5 gennaio 1964.

1963 — 1964
Nel dolore di allora, nell'amore di sempre
Pierino Ferraris
Premio Fedeltà Lancia
vive indimenticabile nel cuore della moglie e dei suoi cari. S. Messa mercoledì 8 corrente, ore 8, Parrocchia Gesù Buon Pastore.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nel settimo anniversario della scomparsa del
CAV. UFF.
Ferdinando Puzzarini
la moglie lo ricorda con immutato affetto ed accorato rimpianto. Una Santa Messa verrà celebrata il 7 gennaio alle ore 8,30 nella Chiesa della Gran Madre di Dio.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di
Vincenzo Carri
la moglie, le figlie, con infinito rimpianto, ne rievocano la cara memoria.
— Torino, 3 gennaio 1964.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del
Cav. Filippo Gibbone
la moglie e la figlia lo ricordano con sempre maggior rimpianto.
— Torino, 5 gennaio 1964.

1963 — 1964
Raffaele De Magistris
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 15 gennaio 9,30, S. Cuore, v. Nizza.
— Torino, 5 gennaio 1964.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia Nejrotti commossa per la manifestazione tributata a
Cesare Nejrotti
nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo immenso dolore. Ringrazia particolarmente le Autorità Militari, Civili e Religiose, Associazioni e Società. La Messa di Trigesima verrà celebrata al S. Cuore di Gesù (via Nizza 56) il 21 gennaio 1964, ore 8.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Tragico incidente ha stroncato la vita del
Dott. Luigi Gioventù
Dottore in Chimica
L'annunciano affranti il papà, la mamma, la sorella Giuliana, il nonno Ermenegildo, gli zii, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle 10,30 dall'Ospedale Astanteria Martini (Largo Gottardo 143). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 gennaio 1964.

La Direzione Commerciale e tutti i Collaboratori e Colleghi dell'Ufficio Acquisti dei «Magazzini Standa» partecipano al lutto della famiglia per la tragica morte del
Dott. Luigi Gioventù
— Torino, 5 gennaio 1964.

Le Famiglie Ferrato e Calciati partecipano al lutto per la prematura scomparsa del
Dott. Luigi Gioventù
— Torino, 4 gennaio 1964.

Renata De Regibus e Mariarosa Chiappo partecipano al dolore di Giuliana per la perdita del fratello
Gigi
— Torino, 4 gennaio 1964.

Gli amici del padre partecipano al lutto: Abbondanza, Bonacchi, Caglia, Casimi, De Pretis, Di Nardo, Ferri, Longo, Mezzetti, Micheli, Melari, Dilidani, Sodano, Soli, Ubicini.

Gli amici dell'Università:
Francesco Balocco
Giuseppe Carapreso
Giuseppe Cane
Iva e Bruno Capaccioli
Gustavo Denegri
Marino Gualla
Nanni Guasco
Franco Masera
Giuseppe Pagone
Aldo Priola
Giogi Rolando
si associano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro
Gigi
— Torino, 4 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della Famiglia Gioventù per la perdita del figlio
Gigi
gli amici:
Vittorio, Beppino Memoli
Ezio Allerino
Mario Vittorio Aurelia, Daniela Gillio Tos
Giuseppe Pialanio
Giuliano, Simonetta Boa Torres
Eligio, Maria Grazia Crosasso
Alfonso Mongini
Dono Pecco
Franco Bertoglio
Romano Macciò
Giorgio Favali
Luciano Quilico
Alleo Tisatto
Gianpaolo Valle
Dino Lamari
Goffredo, Alberto Stellini
Gianfranco Fassio
Federico Porporato
Cesare Gascone
Silvio Pagliano
Omero Corsi
Renzo Artusio.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Jolanda e Roberto Mallecda partecipano al dolore di Giuliana e famiglia per la scomparsa del caro
Gigi
— Torino, 4 gennaio 1964.

Dirigenti e Impiegati dell'Ufficio Approvvigionamenti ENEL-SIP prendono parte commossi al gravissimo lutto che ha colpito la collega signorina Giuliana Gioventù per la tragica perdita del fratello
Luigi
— Torino, 5 gennaio 1964.

Partecipano al lutto per la scomparsa del caro
Gigi
Paolo Amat di Sanfilippo
Guglielmo Matzuzi
Dario Monti.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Ieri serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Balcet
di anni 23
Ne danno il doloroso annuncio: il babbo Mario, la mamma Matilde Garbolino, le sorelle Laura, Piera e figlia, il fratello Giovanni, la nonna Maria Pocapaglia ved. Garbolino, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 6 gennaio alle ore 15,45 partendo dall'abitazione dell'Estinta, viale Rimembranza 66. La salma proseguirà per il cimitero di Miradolo.
— Pinerolo, 5 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Domenico Zaffaroni
anni 53
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Rosina Bottega, la figlia Rosanna, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica 5 [illegible] ore 17, partendo dall'abitazione.
— Lanzo Torinese, 4 gennaio 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancato l'amore buono di
Abramo Pettigiani
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Novaretto oggi, domenica 5 corr. alle [illegible] 16.
— Novaretto, 5 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Gianarda vedova Oria
Ne [illegible] il doloroso annuncio figli, generi, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 gennaio, ore 16,30, a San Mauro Torinese.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Anna Dellera nata Veglio
Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, i figli Franco e Umberto, nuora, genero e parenti tutti. I Funerali avranno luogo in Magliano Alfieri il 5-1-'64 alle ore 15,30.
— Magliano Alfieri, 4 gennaio '64.

Nel giorno trigesimo della tragica immatura scomparsa del
N. H. DOTT. ING.
Roberto Calcagno Baldini
La moglie con i figli ed i familiari, nel rimpianto della sua luminosa figura, desidera ancora una volta ringraziare tutti coloro che con la loro presenza, con elemosine, con scritti e con fiori gli tributarono un'ultima testimonianza di stima e di affetto. SS. Messe in suffragio verranno celebrate il giorno 7 gennaio 1964 a Lodi nella Chiesa di Maria Ausiliatrice alle ore 9,30; a Torino nella Chiesa di S. Carlo alle ore 8,30; a Milano nella Chiesa di S. Carlo alle ore 8.
— Lodi, 5 gennaio 1964.

1963 — 1964
Nel primo anniversario della morte della cara
Olga Ceccarelli nata Psalidi
vive nel ricordo dei suoi cari. S. Messa verrà celebrata martedì 7 gennaio ore 8 nella chiesa di San Tommaso.
— Torino, 5 gennaio 1964.

1963 — 1964
Clotilde Piovano Barbero
Nel primo doloroso anniversario vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa martedì 7 corr. ore 9 Parrocchia S. Teresa di Gesù Bambino.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nell'anniversario della scomparsa di
Cloti Sciorelli
verranno celebrate Messe nella chiesa di Santa Cristina mercoledì 8 gennaio dalle 10 alle 11,30.
— Torino, 5 gennaio 1964.

1959 — 1964
Rag. Oscar Ullmann
Nel triste anniversario, la moglie ne rievoca la memoria, con immutato dolore.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Maria Truffa
Aldo Alciati
costantemente ricordati
— Torino, 5 gennaio 1964.

Con i conforti religiosi ha lasciato la vita terrena l'
Ing. Giovanni Traversa
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Ines Pugno; i figli Leontina ved. Alessandro Torsegno e figlia Elisabetta; Maria Luisa con il marito Giovanni Gili e figli Oberto, Gioacchino, Stefano, Andrea; Franco con la moglie Elisabetta Carrara e figlia Vittoria, Agnese, Francesca, Laura; le cognate Lidia Pugno e Nora Pugno Musoni e famiglia; gli affezionati Ennio Orlando e Antonietta Corradi. La Messa funebre verrà celebrata nella chiesa di N. S. delle Grazie in Castelletto il giorno 5 gennaio alle ore 9. La salma verrà quindi trasportata a Bra (Cuneo) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia dopo una benedizione impartita nella chiesa di S. Andrea alle ore 15.
— Genova, 3 gennaio 1964.

L'Impresa Ing. Giovanni Traversa - Costruzioni annuncia con dolore la morte [illegible] suo titolare
Ing. Giovanni Traversa
— Genova, 3 gennaio 1964.

L'Impresa Cantieri dello Scrivia - S.p.A. annuncia con dolore la morte dell'
Ing. Giovanni Traversa
direttore tecnico della Società.
— Genova, 3 gennaio 1964.

Egidio Guerra, fedele ed affezionato collaboratore, piange costernato la perdita dell'
Ing. Giovanni Traversa
che per decenni gli fu principale ineguagliabile.
— Genova, 3 gennaio 1964.

L'Impresa di costruzioni SIRMET S.p.A. e tutto il personale dipendente annunciano costernati la perdita del
DOTT. ING.
Giovanni Traversa
Presidente della Società e partecipano affettuosamente al lutto del proprio procuratore Franco Traversa e della famiglia.
— Milano, 5 gennaio 1964.

Il Presidente e l'Amministrazione dell'Ospedale Santo Spirito di Bra, unitamente al Personale Sanitario, Religioso e Civile annuncia con dolore la morte del Benefattore
DOTT. ING.
Giovanni Traversa
associandosi al dolore del genero Prof. Dott. Giovanni Gili Primario Chirurgo di questo Ospedale.
— Bra, 4 gennaio 1964.

Carlo Fonti e famiglia partecipano al lutto della famiglia Traversa per la perdita del padre
DOTT. ING.
Giovanni Traversa
— Bra, 4 gennaio 1964.

I dottori:
Prof. Augusto Jona
Prof. Eugenio Jona
Dott. Giorgio Jona
Dott. Nicola Notarianni
Dott. Renato Ciravegna
Dott. Ugo Marchisio
prendono viva parte al lutto del Prof. Giovanni [illegible] per la [illegible] del [illegible] caro
DOTT. ING.
Giovanni Traversa
— Bra, 4 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il 28 dicembre 1963
Margherita Bertolotti in Pompei
di anni 68
Medaglia d'Oro dell'insegnamento elementare
Costernati ne danno il doloroso annuncio il marito Enrico, la cognata Adelina, i cognati e i nipoti.
— Ospedaletti, 5 gennaio 1964.

E' repentinamente mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM.
Virgilio De Bernardi
Ne danno il triste annuncio la moglie Pia; le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. La cara salma verrà tumulata domenica 5 alle ore 12 nella tomba di famiglia in Grazzano Badoglio.
— Milano, 3 gennaio 1964.

«L'Unione Nazionale Mutilati per Servizio» Gruppo Piemontese e Sezioni di Torino - Alessandria - Asti - Cuneo - Novara - Vercelli - Aosta, partecipano al dolore del Sig. Giovanni Stanga Presidente della Sezione di Torino per la immatura scomparsa della Consorte Signora
Giuditta Stanga n. Bianchi
avvenuta in Brescia il 3 c. m.
— Torino, 5 gennaio 1964.

E' serenamente mancata
Maddalena Arvat
lasciando nel dolore il marito Pietro, le figlie Teresina col marito Michele Marchiando e piccoli Piero e Cristina, Elsa Maria col marito Aureliano Burghera e piccolo Marco, Carla col marito Emilio Giachino. I funerali alle ore 10 del 6 gennaio.
— Carona, 4 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato
Domenico Strada
Lo piangono la figlia Clara col marito Ettore Ameli e piccola Graziella, parenti tutti. Funerali lunedì ore 8,45 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancata
Angela Morej ved. Leardi
Angosciati l'annunciano la figlia Giuseppina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 7 corr. alle ore 10,30 da via Orlano 27. La presente per ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Serenamente è mancata
Nina Delvitto ved. Oddenino
Funerali 6 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Il rag. Antonio Salerno annuncia ai parenti, agli amici ed ai colleghi della sede di Torino della Banca d'Italia, la perdita dell'adorata Madre
Flavia Salerno nata Russo
avvenuta in Roma il 4 gennaio 1964.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nel quarto anniversario [illegible] scomparsa dello bell'anima di
Mary Marietti in Leone
il marito la ricorda con infinito rimpianto e tutte le persone che la conobbero. Le Messe in suffragio verranno celebrate mercoledì 8 gennaio in Torino nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi alle ore 10 e nella parrocchia dell'Immacolata Concezione di Bordighera alla stessa ora.
— Torino, 5 gennaio 1964.

5-1-1963 — 5-1-1964
Nel primo triste anniversario della dipartita dell'
Avv. Francesco Frotto
la moglie e il figlio ne rievocano la cara memoria con accorato infinito rimpianto. Una S. Messa di suffragio verrà letta martedì 7 gennaio alle ore 18,30 nella Chiesa di San Lorenzo.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nel settimo triste anniversario della scomparsa di
Ada Rosazza Bachi
i familiari con immutato dolore la ricordano a quanti le vollero bene. La S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì mattina alle ore 11 nella chiesa della Crocetta.
— Torino, 5 gennaio 1964.

1952 — Epifania — 1964
Gian Mario Maffei
vive nell'immutato rimpianto e ricordo della mamma, parenti, amici. Santa Messa Sant'Anna 6 gennaio ore 10.
— Torino, 5 gennaio 1964.

7-1-1963 — 7-1-1964
Mario Cerutti
La moglie lo ricorda con immutato rimpianto. S. Messa martedì ore 8 parrocchia Ss. Pietro Paolo.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Giuseppina Bietto Turletti
Nel rimpianto di ogni giorno i genitori la ricordano.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo
Renzo Chiatellino
Cav. Mario Bona
Mario Bolognone
Battista Cantamelle
Dott. Ing. Cav. Cesare De Giorgi
Nino De Giorgi
Beppe Gandiglio
Geom. Mario Gandiglio
Vincenzo Peyla
Giuseppe Siccardi
Lodovico Voula
Cav. Antonio Vassarotto.
— Carignano, 4 gennaio 1964.

Il Consorzio Pro Vendita Banane Sociale annuncia con dolore la perdita del suo Presidente
Renzo Chiatellino
— Torino, 3 gennaio 1964.

Caterina Gianotti e figlie partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita dell'amico e collaboratore
Lorenzo Chiatellino
— Carmagnola, 4 gennaio 1964.

Mario Carlo Francesco Adaglio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
Lorenzo Chiatellino
— Torino, 4 gennaio 1964.

E' mancato ai suoi cari
Franco Chislanzoni
di anni 15
Straziati ne danno l'annuncio mamma e papà, i fratelli Giuseppe con famiglia, Luigi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Gobetti 3, Settimo Torinese. Un particolare ringraziamento ai coniugi Albri per l'affettuosa assistenza.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Si associa al dolore la famiglia Fracasso.

I Condomini di via G. Galilei 13 si associano al dolore della famiglia Ghislanzoni per l'immatura perdita del caro
Franco
— Torino, 5 gennaio 1964.

Mariuccia Garino e famiglia piangono la scomparsa del caro figlioccio
Franco
— Torino, 5 gennaio 1964.

Munito dei conforti della Fede, dopo una vita laboriosa, ricca di affetti famigliari, rese la bell'anima a Dio
Maria Canepa Mainero
d'anni 87
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il marito Andrea, le figlie: Rina con marito Vincenzo Davico e figlie Franca, Adelina, Gina col marito Giuseppe Violti e figlia Marina col marito Dottor Parazzo e l'adorato Paolo; la sorella Angela, cognata, nipoti e parenti tutti. La cara Salma è stata tumulata a Palazzolo Vercellese, nella tomba di famiglia.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Il Capitano Giancarlo Paglino partecipa al dolore di Franca per la perdita della cara
Nonna
— Torino, 4 gennaio 1964.

Cristianamente come visse, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima eletta di
Adalgisa Ferrari nata Azzaroni
Sposa Madre e Nonna esemplare
La piangono angosciati il marito Cav. Raffaele, la figlia Nella, il figlio Corrado con la moglie Lidia De Vecchi e figli Raffaele, Giorgio e Piero, fratello, sorelle, la nuora Rina e figli, Gianraffaele, Gisella, Giovanna, cognati, e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al medico curante dottor Diego Borra per le amorevoli cure prodigatele. I funerali avranno luogo lunedì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita 204. La presente per ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Guglielminetti
di anni 85
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Marianna Gennero; i figli: Aldo con la moglie Alda Bertolde e figli, Giulio con la moglie Giovanna Bosino e figlio; cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 15 partendo da corso Francia 190, Regina Margherita. Un particolare ringraziamento al dott. Federico Sefusatti per le amorevoli cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Collegno, 4 gennaio 1964.

Munita dei conforti della Fede, alla veneranda età di 96 anni, è andata a raggiungere i suoi cari
Domenica Coresa Mori ved. Chiantelassa
Angosciati ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, il genero, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì giorno 6 ore 14, partendo dalla propria abitazione Villeresa (Asti). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Cristianamente mancava ai suoi cari
Mario Craglia
Ex soldato
di anni 77
Straziati lo annunciano il figlio Piero con la moglie Vanda Costantino e famiglia Costantino, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 gennaio alle ore 15 in San Giorgio Canavese.
— San Giorgio Canavese, 4-1-1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Benvegnù
Familiari e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali domenica 5 corr. alle 10,30 da via Galvani 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 gennaio 1964.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Delia Milanesio n. Prunotto
il marito ed il figlio la ricordano con immutato affetto. Santa Messa di suffragio mercoledì 8 gennaio ore 8, Parrocchia Santa Rita.
— Torino, 5 gennaio 1964.

6-1-1959 — 6-1-1964
Giancarlo Bertolero
Mamma e papà lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa di suffragio martedì 7 gennaio ore 9 Parrocchia S. Francesco da Paola, via Po 16.
— Torino, 5 gennaio 1964.

1963 — 1964
Nel primo tristissimo anniversario
Mercedes Cauzolino
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Santa Messa l'8 corr., ore 7, Parrocchia S. Anna.
— Torino, 4 gennaio 1964.

6-1-1963 — 6-1-1964
Roberto Fenoglio
Con immutato rimpianto i suoi cari lo ricordano. S. Messa il 7 gennaio ore 9 Parrocchia S. Tommaso.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Nel secondo anniversario della morte della Signora
Antonietta Borla Tuninetti
i suoi cari la ricordano con immenso affetto. Messa suffragio martedì 7 ore 10 chiesa S. Secondo.
— Torino, 5 gennaio 1964.

Da un anno l'
Ing. Benedetto Bava
non è più. La moglie e nipoti ringraziano quanti interverranno alla Messa mercoledì 8 gennaio alle ore 10 Gran Madre.
— Torino, 5 gennaio 1964.

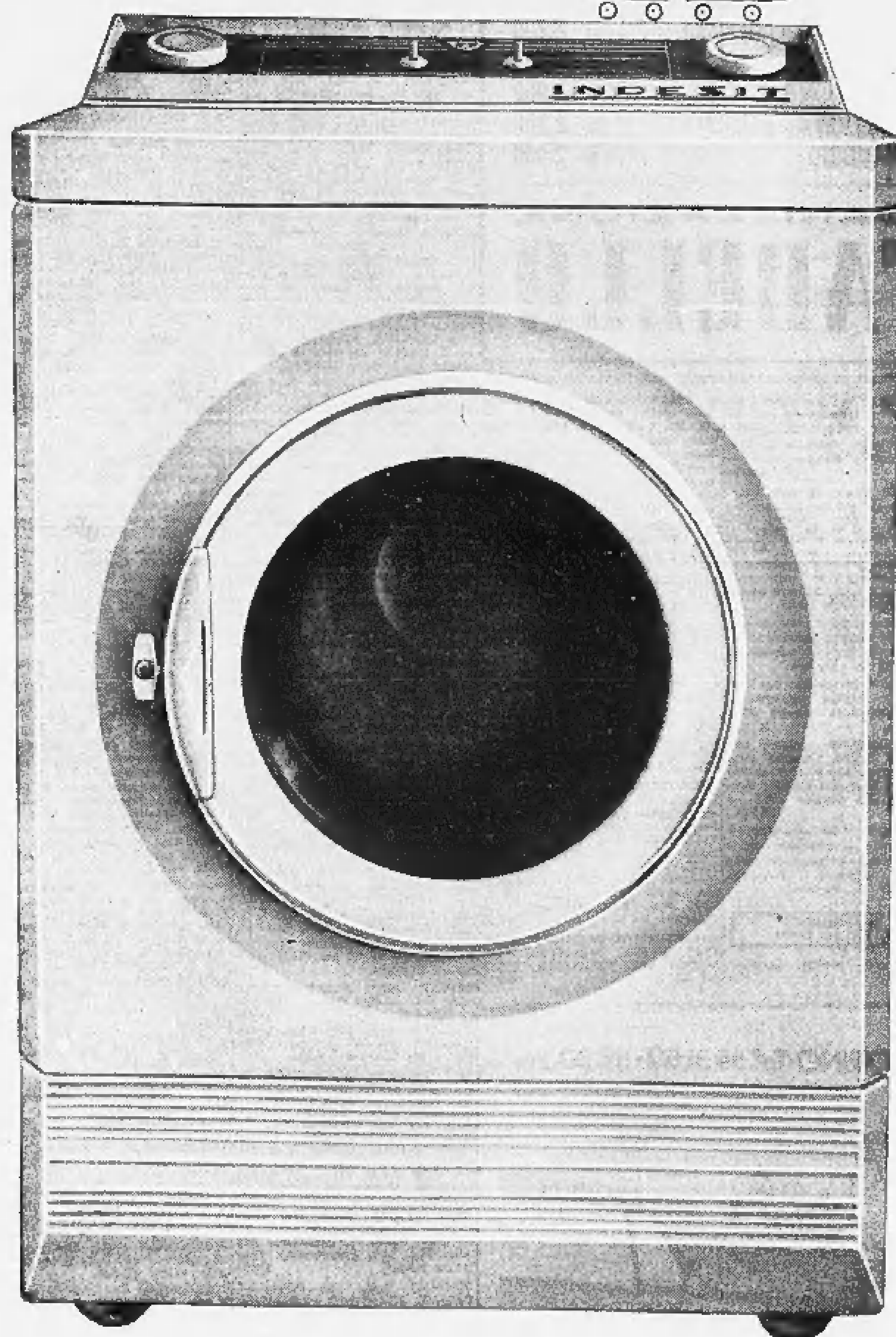
A ricordo di
Francesco Boano
si celebrerà una S. Messa, il 7 gennaio ore 8,30, in San Filippo, via Maria Vittoria 5.
— Torino, 5 gennaio 1964.





nel vostro interesse...

...confrontate PREZZO e CAPACITA'



LAVATRICE AUTOMATICA

Lire 89.000

**L'UNICA AUTOMATICA
CON IL RICUPERO DELL'ACQUA CALDA**

**L'UNICA AUTOMATICA
MONTATA SU ROTELLE CON STABILIZZATORE**

AUTOMATISMO TOTALE
LIBERA SCELTA di qualsiasi programma di lavaggio
INSAPONATURA AUTOMATICA della biancheria
PRELAVAGGIO con scelta di temperatura e tempo
STERILIZZAZIONE della biancheria (temperatura regolabile fino a 100°C.)
5 RISCIACQUI
MONTATA SU ROTELLE, non richiede installazione fissa
MINIMO INGOMBRO (profondità cm. 44 - larghezza cm. 64 - altezza cm. 92)
CESTELLO in acciaio inossidabile
ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA.

mod. da Kg. 3,5 L. **89.000*** mod. da Kg. 5 L. **109.000***

* supplemento per vasca di ricupero L. 10.000

MODELLI EXPORT		
125 litri	L.	53.500
155 litri	L.	69.500
180 litri	L.	75.000
230 litri	L.	89.500
con sbrinamento automatico		
MODELLI LUSSO		
125 litri	L.	57.500
155 litri	L.	74.500
180 litri	L.	81.500
230 litri	L.	95.500
TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO		



L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE



Uff. Pubbl. INDESIT

ANNUNCI ECONOMICI

15 DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 11)

CONIUGI offronsi commesse e custodi portieri o custodi villa. Scrivere: Fazinella Terziano, Jolanda di Savoia provincia Ferrara. 20273

DECORATORE tappezziere 1ª categoria offresi. Telefonare 325-051.

EX carabiniere 38 anni offresi presso ditte mezza giornata. Con macchina propria o senza. Telefonare 361-874.

EX guardia PS 25 cultura media, munito decreto guardia giurata, offresi sorvegliante seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6117 — Torino».

FALEGNAME et carpentiere in legno pratica macchinari con esperienza pluriennale offresi. Telefonare 277-890.

FATTORINO offresi con 500 propria mezza giornata presso ditta. Telefonare 210-655. A1910

GIOVANE 26 anni offresi come quotidiano autorimessa dalle 6 alle 11 notturno pratico macchine con patente C. Telefonare 53-765 dalle 12 alle 21, escluso la domenica.

MAGAZZINIERE massima serietà pratico ufficio spedizioni, titolo di studio massima fiducia offresi. Telefonare 676-539. A1725

NEO modellista 26enne sai capo reparto offresi per laboratorio confezioni signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino».

OFFRESI autista D E per città. Telefonare 271-937. A868

OFFRESI cuoco ottimo cameriere domestico libero subito referenziatissimo case signorili. Telef. 583-273.

OFFRESI media età lavori casalinghi presso una-due persone, mattino o pomeriggio. Telefonare 527-659.

PANETTIERE qualificato giovane piemontese offresi. Telefonare 689-997.

PENSIONATA giovanile offresi mezza giornata lavoro decoroso. Telefonare 751-527 pasti. A1971

RETTIFICATORE provetto interno esterno piani offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6101 — Torino».

SIGNORA accetterebbe lavoro di cucito a casa. Telefonare 672-611.

SIGNORA amante bambini offresi custodia bambino-a. Telef. 630-568.

SIGNORA sola media età, torinese, presenza, cerca portineria o lavoro decoroso. Telefonare 660-221.

SIGNORINA bella calligrafia cerca lavoro domicilio copiatura manoscritti ecc. Telef. ore 13-13,30: 581-508.

SIGNORINA non diplomata offresi presso studio medico oppure persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1137 — Torino». A1903

SIGNORINA 21enne occuperebbesi come commessa o confezionatrice in cosmetici. Telefonare 579-037.

STIRATRICE giovane capace occuperebbesi presso negozio tintoria ore pomeridiane 15-19. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6124 — Torino».

TORINESE 25enne patentato, volenteroso, robusto, offresi. Telefonare 735-336. A1961

VEDOVA distinta offresi governo casa assistenza persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6140 — Torino».

VENTIQUATTRENNE fresatore tornitore 3ª categoria offresi. Telefonare 363-984 dalle 19 in poi.

16 OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ABILE macchinista pellicceria cercasi. Dellorto, 5, Secondo 15. A1702

ABILISSIMA tuttofare, pratica cucina, referenziata, fissa oppure giornata dalle 7,30 alle 21 cercasi. Alto stipendio se capacissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6150 — Torino».

ABILISSIME lavoranti sarte confezione e fantasia e aiutanti assumonsi, lavoro continuativo. Neide, corso V. Emanuele 72. A1777

ABILISSIMI operai saldatori esperti montaggio disegno mobili metallici ufficio cerca Camisa, strada Settimo 366. Presentarsi o tel. 241-832, 241-908. A1948

AGGIUSTATORE MONTATORE CERCA FAMIR, VIA CRISTALLIERA 21, TELEFONO 753-586. A1557

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi. Presentarsi Vebos, Strada Antica di Collegno 190/10.

APPRENDISTA pellinatrice cercasi 16-18 anni. Telefonare 487-710.

APPRENDISTI elettricisti cerca industria. Presentarsi via Salerno 60.

APPRENDISTI falegnami cerca industria. Presentarsi via Orbetello 123.

ASSUMESI escavatorista «Jumbo». Telefonare 296-150. A934

ASSUMIAMO ABILI COMMESSE OGGETTI REGALO. TEL. 651-965.

ASSUMIAMO abilissime propagandiste bella presenza, ramo detersivi. Presentarsi via Bra 11. A1632

ASSUMIAMO autisti, massimo trentacinquenni, patente E pubblica o privata, esperti guida autotreni o autobus. Presentarsi a Sodem, strada del Portone 57 bis, zona Mirafiori, Grugliasco, oppure scrivere a: Sodem casella postale 412, Torino.

ASSUMIAMO manovali, saldatori, manovali specializzati. Filli, via Thonon 10. A1914

ASSUMIAMO operai lattonieri idraulici. Telefonare 81-345, 547-723.

ASSUMIAMO subito pensionato pratico guardiano notturno piccola autorimessa. Telefonare 769-993.

AUTORIMESSA cerca aiuto motorista pratico, referenziato. Corso Svizzera 10. O970

AUTORIMESSA cerca notturno pensionato pratico. Presentarsi via Medici 64. A2135

AUTORIMESSA cerca ragazzo 16-18enne pratico. Telefonare 396-791.

AUTORIMESSA cerca ragazzo 16enne per lavaggio autovetture pratico. Telefonare 280-340. A2116

AZIENDA tessile cerca donne per lavoro stagionale di campionaria. Presentarsi c. G. Cesare 31, ore ufficio.

BAMBINAIA e tuttofare distinta famiglia cerca fisse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6110 — Torino».

BRUNA acconciature cerca apprendiste. Presentarsi via Boves 6 (piazza Sabotino). O668

CALZOLAIO cerca Ites, via Belliore 52, tel. 561-193. A1422

CAMERIERA tuttofare esclusa lavare e stirare cercasi per casa signorile. Telefonare 760-923. A133254

CAMICERIA assume personale femminile per magazzino e apprendiste camiciaie tagliatrici. Telef. 772-135.

CARBURATORISTA cercasi. Presentarsi via San Domenico 47 A, società Secar. A632

CARROZZERIA cerca lattonieri 15-17 anni. Telefonare 383-635.

CENTOTRENTAMILA mensili ragazze 16-22enni facile lavoro propaganda. Telefonare 324-435. A132669

CERCANSI abili macchiniste per precisi lavoretti a domicilio. Presentarsi giorni feriali Amil, Strada del Laure 29. A1562

CERCANSI apprendiste 15-16 anni per tipo-tipografia. Telefonare 20-352.

CERCANSI apprendiste 18-19enni. Via Borgomanero 135. A132065

CERCANSI apprendisti aggiustatori tornitori 17enni pratici. Telefonare 256-749. A1791

CERCANSI cablatori pratici quadri e apparecchiature elettriche e operai saldatore elettrico. Presentarsi nell'orario di lavoro alla Telemeccanica, via Orbetello 140, Torino.

CERCANSI CONIUGI REFERENZIATI CUSTODI AZIENDA OFFRENDO ALLOGGIO. RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3290 — TORINO». A132446

CERCANSI tecnici [illegible] meccanici [illegible]. Telefonare 241-632.

CERCASI abile cuoca fissa referenziata per villa collinare. Telefonare 655-126 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7109 — Torino».

CERCASI apprendista commessa, bella presenza 15-18 anni. Telefonare [illegible] via Carnale 30. A1602

CERCASI autista fattorino militesente bella presenza società curriculum. Presentarsi 7-1-1964 ore ufficio via Cuneo, 5 «Fotinio S.p.A.», Novara.

CERCASI barilaista provetto. Via Ragusa 25, telefonare 393-897.

CERCASI banconista pratico stampaggio a caldo. Presentarsi via Co[illegible] 19. A1875

CERCASI commessa libera esperta in profumeria. Profumerie Maddy, piazza Castello 51, tel. 519-850.

CERCASI coppia marito domestico moglie tuttofare, cuoca due tuttofare, portieri o custodi, referenziatissime. Telefonare al 598-323. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1132 — Torino». A1888

CERCASI donna referenziata per la notte, orario dalle 19 alle 8 mattino, per compagnia ed eventuale assistenza signora anziana, zona Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1131 — Torino».

CERCASI fissa assistenza signora anziana piccoli lavori. Telef. 893-782.

CERCASI infermiera notturna con patente. Telefonare 874-682.

CERCASI persona referenziata, seria, fidatissima, governo casa; stipendio massimo. Telefonare 687-093.

CERCASI personale femminile con automezzo proprio per vendita articoli corredo a domicilio. Tel. 652-675.

CERCASI personale femminile per distribuzione buoni sconto e campioni omaggio Torino e Piemonte. Presentarsi Agenzia Dotadini, via Santa Teresa 19 I. 20325

CERCASI provetti pulitori per cromatura. Telefonare 231-646, Vettero, via Cognetti 26. A1625

CERCASI tessista telaio cotton. Presentarsi via Principessa Clotilde 11 F.

CERCASI tuttofare fissa o giornata referenziata. Telefonare 42-950.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 652-235. Soraldi, corso Palermo 79. A1708

CERCASI [illegible] referenziato. Fibs, Cosso 52.

COMPLESSO ORAFO CERCA TECNICO OROLOGIAIO COMMESSO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1001 — TORINO». A603

CONIUGI soli cercano tuttofare media età. Telefonare 42-973. A887

CUSTODE PER NUOVO STABILIMENTO ZONA BEINASCO CERCASI. SCRIVERE SPECIFICANDO PRECEDENTI OCCUPAZIONI, STATO DI FAMIGLIA E REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2194 — TORINO». A133534

DISEGNATORE meccanico 2ª categoria buona pratica assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5062 — Torino».

DONNA fissa per governo due bambini e aiuto casa cercasi. Esigonsi referenze capacità. Massima retribuzione. Telefonare 695-677.

ELETTRICISTI e montatori ascensori cercansi. Telefonare 296-266.

FABBRI e carpentieri ferro assumonsi per ditta Borgaro Torinese, paghe ottime. Telefonare 572-178.

FALEGNAMI apprendisti e operai assumonsi. Telef. Costamagna 652-517.

FALEGNAMI ebanisti cerca industria mobili. Presentarsi ore 10-12, corso Raffaello 13, primo piano. A1638

FATTORINO per motocarro assumesi. Telefonare 553-531. A1785

FATTORINO 16enne, serio, pratico Motom, assumiamo. Castagnoli, San Maurizio 5. A2114

FRESATORE 1ª CATEGORIA CERCA FAMIR, VIA BARRILI 9, TELEFONO 593-784. A1597

GRANDE azienda commerciale cerca banconieri, aiuto banconieri macelleria, ed apprendiste. Telefonare martedì 780-963. A1635

GROSSISTA profumerie cerca ragazze e ragazzo diciannovenni per magazzino. Carlevaro, via Basilica 9.

GRUISTA montatore cercasi da impresa edile. Telefonare 687-509 ore ufficio. A1642

IMBALLATORE fattorino uso triciclo cerca grossista tessuti. Indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1062 — Torino». A1536

IMPORTANTE AUTOCARROZZERIA IN TORINO ASSUME ABILI MECCANICI, TUBISTI, ELETTRICISTI. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7119 — TORINO».

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca sorvegliante pratico servizio turni notturni et diurni patente guida già proveniente da analoga mansione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — Torino». A1809

IMPORTANTE complesso industriale cerca elettricista specializzato manutenzione impianti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2210 — Torino».

IMPORTANTE industria assume aggiustatori meccanici et autisti patente E. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6105 — Torino». A1697

IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO ASSUME SORVEGLIANTI CON SPICCATE ATTITUDINI SPECIFICHE. GIA' PRATICI SERVIZIO. RICHIEDESI DIPLOMA SCUOLA MEDIA O AVVIAMENTO. MANOSCRIVERE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7120 — TORINO».

IMPRESA pulizia cerca personale maschile e femminile zona Mirafiori San Luigi. Telefonare 733-042.

INDUSTRIA CONFEZIONI BIANCHERIA IMPORTANZA NAZIONALE ASSUME, CAUSA RADDOPPIO PRODUZIONE LAVORATIVA, ABILISSIME MACCHINISTE CUCITRICI, STIRATRICI, ASIOURISTE, RICAMATRICI MACCHINA, APPRENDISTE VOLENTEROSE FABBRICA NUOVA CENTRALISSIMA. TELEF. MARTEDI' 20-223, 20-269. A1615

INDUSTRIA confezioni cerca abile asolatrice. Telefonare 687-066.

INDUSTRIA elettronica cerca giovani pratici montaggi cablaggi apparecchiature professionali conoscenza schemi elettrici. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1127 — Torino». A1673

INDUSTRIA elettronica cerca aggiustatori, lamieristi 2ª apprendisti meccanici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1126 — Torino». A1873

INDUSTRIA zona Vanchiglia cerca aiuto-magazziniere 25enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1093 — Torino».

INFERMIERA fissa o con diplomata referenziata massimo 50enne robusta cerca per assistenza diurna invalido famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6141 — Torino».

ISTITUTO scolastico cerca bidello preferibilmente pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Torino».

LABORATORIO confezioni serie signora cerca abilissima lavorante interna. Inutile presentarsi se non provetta. Telefonare 528-550.

LAVORANTE fantasia confezioni massima retribuzione cercasi. Telefonare 545-667. A1474

LAVORANTI domicilio pratiche cucito mano et macchina zona S. Paolo cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3299 — Torino». A132741

MAGAZZINIERE con automezzo proprio disposto eseguire eventuali commissioni in città previo rimborso spese cercasi da Vorian S.p.A., strada del Barocchio angolo via Boston, Grugliasco, telefono 321-717.

MAGLIFICIO assume tagliatrici tessitrici diplomate rammendatrici. Telefonare 787-404. A2119

MANOVALE robusto, max 45enne, possibilmente pratico officina meccanica, assumesi. Presentarsi Salce, Rosini 25. A739

MANOVALI cercansi per cantieri edili. Telefonare 742-493 dalle 19 alle 20. A727

OFFICINA costruzioni stampi di precisione assume aggiustatori 1ª e tornitori II categoria. Telef. 631-853.

OPERAI saldai e montaggio di finizione per carrozzeria cerca OSI, via A. da Montefeltro 10.

OPERAIE max 30enni addette macchine, montaggio, collaudo assumonsi. Presentarsi mattino 8-11. Sevit, Bossini 25. A739

PER assistenza tecnica radio televisori cercasi tecnico. Presentarsi: Elettrica, cortiletto Madonna degli Angeli.

PER assistenza tecnica lavatrici cercasi motorista con patente. Presentarsi ore ufficio corso Sebastopoli 278.

PELLETTIERI abilissimi assume Tesuolo Oddone, via Genola 1.

PERSONA sola cerca cameriera, servizio ore 7,30-16,30. Presentarsi pellicceria corso Re Umberto 6, oggi ovvero lunedì ore 16-18.

PIALLATORE meccanico 1ª categoria assumesi urgentemente. Bonelli, via Bonparo 92. A132133

PICCOLA famiglia cerca tuttofare giornata o fissa massimo stipendio. Telefonare 597-240. A1790

SIGNORA offre camera stipendio a donna per lavori domestici mattino. Telefonare 743-968. A1901

SIGNORA sola cerca domestica giornata. Telefonare 681-292.

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile). O129

STIRATRICE abile urge. Telefonare 774-463, o presentarsi via Cibrario 76. A1799

COLTO presenze 35enne 1,78 torinese disponibilità finanziarie oltre 300.000 mensili conoscerebbe scopo matrimonio realmente bella illibata istruita ovunque residente 20-29enne massima discrezione, inanonime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8098 — Torino». A131974

DIPLOMATA bella presenza indipendente sposerebbe 38enne alto, serio, affettuoso, istruito, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6137 — Torino». A1985

DIPLOMATO 40enne alto distinto, posizione, relazionerebbe scopo matrimonio signora piacente, affettuosa, agiata, possibilmente indicare telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6136 — Torino». A1984

DISTINTA signorina 35enne, moralissima, sana, carina, amante casa, proprietaria alloggio nuovo, sposerebbe settentrionale, doti fisiche e morali, buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino».

LAUREATO ottima situazione finanziaria comprensivo 40enne conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 30enne bella affettuosa media statura anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1124 — Torino». A1867

MAESTRO ruolo Torino, celibe, presenza, piemontese, conoscerebbe scopo matrimonio collega massimo 37enne, cattolica. Serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6022 — Torino».

MECCANICO 35enne bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne o vedova con casa propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1043 — Torino».

PIEMONTESE solo 38enne serio fisicamente sano media statura lavoro indipendente residente Ginevra Svizzera conoscerebbe scopo matrimonio signorina età massima 35enne semplice onesta disposta trasferirsi esclusi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8100 — Torino».

SOLO con casetta buon impiego sposerebbe signorina 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6092 — Torino».

TORINESE 32enne alto, titolare bar trattoria conoscerebbe signorina o vedova anche con figlio-a scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A1690

TRENTACINQUENNE amante casa sposerebbe 40enne buon carattere posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1129 — Torino».

TRENTADUENNE piemontese dipendente statale relazionerebbe con signorina scopo matrimonio, massimo pari età, veramente brava e seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6113 — Torino». A1739

TRENTENNE bella presenza sposerebbe seria illibata anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1128 — Torino». A1877

TRENTOTTENNE piemontese relazionerebbe matrimonio massimo 45enne colta benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1072 — Torino».

20 IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

CAMMINARE SORRIDENDO? SI'... CON «CALLIFUGO AICARDI» EFFICACISSIMO. ACQUISTATELO OGGI STESSO! 27482

21 AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincolex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati.

A. ACQUIRENTI autoveicoli sovvenzioniamo [illegible]. Anticipiamo assicurazioni rateizzando mensilmente. S.CO.FI.T., corso [illegible] Abruzzi 6 bis. O894

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A privato vendesi 1300 perfetto 1 anno. Telef. 589-337 pomeriggio.

TUTTOFARE abile referenziata pulizia, stiro, cucito, cercasi 3 ore mattino, zona piazza Solferino. Telefonare 41-288. A2027

TUTTOFARE referenziata capace fissa o giornata cerca famiglia signorile. Stipendio trattamento buoni. Camera bagno. Telefonare 682-770.

VERNICIATORE cabinista specializzato cerca industria. Presentarsi via Salerno 60. A1670

VERNICIATORE spruzzo cercasi. Telefonare 733-604. A685

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AMERICAN Publisher requires Boys and Girls 15-25 knowledge of English. Apply Mr. Seeker, Hotel Patria Daily 10-12 a. m. 2-7 p.m.

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Pubbliman 167 S Biella.

CERCANSI rappresentanti introdotti per organizzazione vendita tutta Italia settore costumi da bagno, guaine, reggiseni notissima casa francese. Scrivere solamente se in possesso requisiti richiesti a: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino».

IMPORTANTISSIMA industria dolciaria cerca produttori. Assicurasi ottime retribuzione et concorso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1119 — Torino». A1855

MATERIE plastiche, macchine per la loro lavorazione, affideremmo vendita zona Piemonte, elemento giovane, automezzo proprio, retribuito stipendio. Scrivere indicando età, titolo studio, pretese: «Pubblicità Stampa 1022 — Torino». A725

DIPLOMATO 40enne immobili e terreni 15-20 milioni sposerebbe max 35enne pari condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2205 — Torino».

DISTINTISSIMA 27enne semplice, segretaria direzione, sposerebbe alto, bruno, serio, ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6058 — Torino». A1398

DISTINTO colto giovanile ex industriale conoscerebbe scopo matrimonio 30-40enne fine educazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1146 — Torino». A1945

DISTINTO 35enne 1,67, casa, auto, negozio, sposerebbe sana max 28enne [illegible] nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6114 — Torino».

DISTINTO 50enne 1,68, alloggio proprio, ex impiegato, sposerebbe affettuosa 30-35enne carina casalinga [illegible], carattere dolce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1061 — Torino».

GENITORE sposerebbe figlia 32enne diplomata, alta, doti fisiche e morali, agiata, priva conoscenze, a laureato, diplomato, professionista, max 33enne, solida posizione, alta presenza, sentimenti elevati, massima serietà. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino».

GENITORI sposerebbero unica figlia 28enne laureata cultura educazione superiore seria bella presenza ottima posizione sociale con distinto professionista industriale requisiti morali ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6010 — Torino».

GIOVANE operaio 30enne media cultura, altezza 1,68 sposerebbe signorina o vedova purché ricca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6052 — Torino».

OPERAIO 39enne piemontese privo conoscenze sposerebbe signorina semplice comprensiva 32-38enne anche nullatenente preferibile non cittadina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino». A134269

PENSIONATO Ferrovie Stato 61enne conoscerebbe signora assolutamente indipendente amante casa, reciproca compagnia, scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2201 — Torino». A132549

PENSIONATO statale 59enne aspetto giovanile proprietario casa e villetta desideroso affetto conoscerebbe scopo matrimonio donna sola massimo 50enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino». A1356

PIACENTE sensibile 39enne vedova ottima posizione sposerebbe serio distinto settentrionale moralità ineccepibile 40-45enne. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6004 — Torino».

PIACENTISSIMA laureata ottima posizione economica sociale, doti fisiche, morali, intellettuali, 41enne giovanile sposerebbe ufficiale effettivo, assoluta serietà, riservatezza reciproca. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6102 — Torino».

PIEMONTESE 32enne invalido gamba destra per incidente auto desideroso farsi famiglia relazionerebbe scopo matrimonio con signorina di adeguata età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6044 — Torino». A1363

QUARANTANOVENNE signorina relazionerebbe seriamente scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7134 — Torino». A133707

QUARANTENNE con figlio 15enne relazionerebbe matrimonio veramente serio onesta, sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino».

TRENTENNE colto fini sentimenti ottima posizione sposerebbesi [illegible] signorina anche nullatenente, purché buona affettuosa comprensiva. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 — Torino». A1034

TRENTENNE impresario edile conoscerebbe scopo matrimonio signorina max 25enne distinta, presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6087 — Torino». A1480

VEDOVA bella presenza conoscerebbe educato benestante scopo matrimonio affettuosa compagnia. Scrivere casella 26 R Pubblibiellese Biella.

VEDOVA 35enne bella presenza sposerebbe serio distinto economicamente indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9091 — Torino».

VENTIDUENNE piemontese possidente 150.000 mensili sposerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6027 — Torino». A1201

VENTIQUATTRENNE torinese alto bruno serio ottimo carattere buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio signorina impiegata torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6053 — Torino». A1413

VENTOTTENNE 1,72 settentrionale diplomato serio conoscerebbe carina buon carattere anche provincia scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6057 — Torino».

19 SMARRIMENTI L. 180 per parola

TROVATO cane pointer. Telefonare 691-127. A1764

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Simca Montlhéry, Hillman, Sunbeam, Maserati, Flaminia coupé '63, Appia 1ª serie, rateazioni. Bepi Koelliker, Rosaello 2, telefono 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Ariston, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

A. MIGLIORE offerente vendiamo Fiat 1200 provenienza sequestro. Telefonare martedì ore ufficio. Fincotex 760-203, 779-826. O930

ABBIAMO camioncini furgoni 615, 1100 T, 103 I, Beta. Antonio Cocchi 30, autorimessa. A1869

ALFA ROMEO COMMISSIONARIA COTTINO, VIA FABRO 10 BIS, CORSO GIULIO CESARE 213.

ALFA ROMEO GIULIETTA TI, GIULIA TI, 1600 SPRINT GRAN TURISMO, DAUPHINE FRENI A DISCO. PERMUTE, PRONTA CONSEGNA. PAGAMENTI DILAZIONATI. SCAT, FRANCESCO DA PAOLA 46, TEL. 547-209; CORSO TRAPANI 71, TEL. 383-543. O712

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange, via Lagrange 13, telef. 528-652. Vasto assortimento automobili ogni tipo. Permute, rateazioni. O939

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telefono 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 600, 500, furgoni 600, 1100 Innocenti IM 3. O553

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300, 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O605

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce tre rappresentanti per completamento propria organizzazione province Torino, Cuneo, Ivrea, Aosta vendita articoli introdotti prima necessità. Assistenza malattie; possibilità brillante carriera, forte immediato guadagno. Esigonsi: studio, età, offerte manoscritte: «Pubblicità Stampa 431 — Torino». O601

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 160 per parola

BELLA 22enne torinese colta alta 1,72 slanciata illibata sposerebbe industriale laureato, comunque solida posizione, alto, bella presenza, massima serietà. Indirizzo. Specificare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1153 — Torino». A2123

BENESTANTE diplomato 25enne sposerebbe seria colta bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9006 — Torino».

BUONA signorile, laureata, proprietà indipendente sposerebbe adeguato morale 35-42enne assoluta serietà. Trattano parenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1056 — Torino».

CARINA istruita sportiva ottima famiglia sposerebbe alto distinto serio ottima posizione massimo 42enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1149 — Torino». A2108

GIOVANE sposerebbe signorina 22-30enne anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino».

GIOVANE torinese 26enne simpatico disinvolto discreto benestante cattolico con serie intenzioni conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-23enne settentrionale seria, espansiva, buona. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1020 — Torino». A749

IMPIEGATO posizione ottima risposerebbesi con signorina o vedova massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6012 — Torino».

IMPIEGATO 43enne buon carattere, nota sposerebbe adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6119 — Torino». A1756

INDIPENDENTE conoscerebbe scopo matrimonio 45enne longilinea, seria, affettuosa, agiata. Indispensabili requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6138 — Torino».

INDUSTRIALE 30enne 1,70 distinto, auto sportiva, dinamico, relazionerebbe con signora signorina veramente bella dinamica anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6078 — Torino». A1460

LAUREATA, distinta famiglia benestante, bella presenza, conoscerebbe scopo matrimonio laureato 35-45enne sano ottima posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1039 — Torino».

QUARANTACINQUENNE buon impiego casa terreno risposerebbe sola operaia alloggetto arredato Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7107 — Torino». A133700

QUARANTENNE piemontese carina ottime qualità residente estero sposerebbe serio buona posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6609 — Torino».

SIGNORA distinta 60enne vedova, sola, colta, presenza, casa arredata, pensione relazionerebbe scopo matrimonio reciproca affettuosa compagnia eventualmente disposta trasferirsi campagna, mare, con persona benestante moralissimo preferibilmente laureato o vedovo. Pregasi rispondere solo possedendo requisiti desiderati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino». A133736

SIGNORINA 21enne illibata con buona posizione priva conoscenze sposerebbe giovane serio piemontese con impiego sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino».

SIGNORINA 25enne seria semplice sposerebbe possibilmente veneto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5054 — Torino». A132126

SPOSEREI vedova o ragazza madre, seria affettuosa comprensiva, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6132 — Torino». A1986

18 INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Enma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali e informazioni ovunque. Pio V 30, telefono 682-110, 652-876, 682-182. O416

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1.

ACCERTAMENTI [illegible], indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21. Inform. Telef. 544-176, 528-051.

AUTO Frejus, via Frejus 92, telefono 334-251: Citroen DS 19, Citroen Ami 6, Panhard modello 1964, prove, permute, [illegible].

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, tel. 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. O98

AUTONOLEGGI all'Autogiacoso noleggi senza autista 1100, 600, 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O926

AUTOSALONE Aurora vende permuta rateizza Triumph Italia, Appia Zagato, Giulia, Giuliette sprint, T.I., Appie 1ª-2ª-3ª serie, Fiat 2100 1200 1100 tutti tipi, multiple 600, 500 Giardiniere, Bianchine vetture e panoramiche. Corso Palermo 65, telefono 233-992. O457

AUTOSALONE «Tessiore», Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia III, II, Giulia T.I., Giulietta T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 600 D, 103, 1300 cabriolet, 2100. Cambi, rateazioni. O385

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter rateazioni. Telefonare 687-514. O641

AUTOSALONE Moretti dispone diverse Giuliette, Appie, 1100, 1200, 1300, 950 Innocenti spider, diverse 600, 500. Cambio rateizzo. Via Baretti 35, telef. 655-514.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 6 [illegible]. Giulia 6 [illegible], 1500 coupé (Osca) 1961, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con cupolette, Austin combinata ultime, nuova. Vendite con eventuali permute. O830

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, nel vostro interesse visitateci. O830

AUTOSALONE vende permuta rateizza 500 giardinetta '61, 600 tutti i tipi, Fiat 1500 spider '60, Ford Consul '61, R 4 L in garanzia. Francesco da Paola 46, tel. 547-209.

AUTOTO[illegible] vende combinate, ber[illegible] ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

BELLISSIMO 1100 [illegible] motore nuovo privato vende. Tel. 283-756.

BERLINA Fiat 1500 perfettissima condizione vendesi. Siste, via Vinci 25.

BERLINA 2300 1962 750.000 ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

COMBINATE A 40 ottime vendo Autotorino, facilitazioni, garanzia. Corso Principe Eugenio 11. O827

COMPERIAMO, vendiamo, prenotiamo, permutiamo facilitando qualsiasi autovettura. Corso Moncalieri 19.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE. PERMUTO. PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

COTTINO commissionaria Alfa Romeo Renault prove nuova Giulia T.I. e Dauphine freni a disco. Via Fabro 10 bis, corso Giulio Cesare 213.

COUPE' 2300 Fiat metallizzato, interno pelle perfetto, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750 Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR C.SO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO AUTOVEICOLI NUOVI ET USATI. ESPOSIZIONE PERMANENTE, LUNGHE RATEAZIONI. ASSISTENZA.

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telefono 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino belvedere, 500 giardiniera cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAVIE, Fulvie nuove anche sei mesi funzionari, Autosalone Usato Lancia. Corso Francia 341. O622

FORD Taunus 12 M, cc 1200, potrete acquistare con L. 211.000 contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Italcar concessionaria, c.so Giulio Cesare 202, telefono 237-777.

FULVIA semestrale dipendente vende. Telefonare 277-106. A950

INNOCENTI-AUSTIN, nuove A 40 S, berlina e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autotorino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

ITALCAR Concessionaria Ford consegna sollecitamente a prezzi ribassati le famose Taunus. Corso Giulio Cesare 202, telef. 237-777. Rateazioni 30 mesi senza cambiali.

LANCIA Autosalone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. O758

OCCASIONE causa trasferimento privato vende 1300 Fiat 1962, Cortina Ford 6 mesi, Arianne 1960 perfette. Telefonare 790-436. O853

OCCASIONE privato vende Fiat 1500 760.000. Telefonare 695-265.

OCCASIONI Occasioni Assortimento vetture: Giuliette, Dauphine, 600, R 4 L, 1100 103; sprint. Corso Trapani 71, telefono 383-543.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. [illegible], PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OPEL Kadett, Rekord, consegne immediate, prove rateazioni. Ritiro usato valutando massimo. Intercar, via Ventimiglia 166, telefono 670-100.

PANHARD modello 1964 bello annuo L. 9520 consumo minimo, immenso spazio. Vendita rateale. Panhard Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O591

PRIVATAMENTE vendo bellissima Fiat 600 qualunque prova. Telefonare 320-521. A1977

PRIVATO vende a privato 500 C ottimo stato 110.000. Telef. 525-733.

PRIVATO vende bellissima Bianchina Panoramica mesi 10 km. 8600. Telefonare 695-911. A959

PRIVATO vende Bianchina panoramica km. 14.000 nuova. Telefonare 324-048. A1800

PRIVATO vende Fiat 2100 buone condizioni 630.000 contanti. Telefonare ore [illegible] 511-582.

PRIVATO vende IM 3 Innocenti mesi 3 come nuova. Telefonare ore ufficio 687-765 ore pasti 570-251.

PRIVATO vendo macchina 600 sei mesi. Telefonare 393-636.

PRIVATO vende 1100 km. 26.000 ottimo lire 270.000. Tel. 251-361.

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibile via Baretti 35, Moretti. O879

RATEALMENTE 1500 750 mila, 1100 D 780.000, spider 1600 pochi mesi, Appia II, Appia III, 720 mila, 600, 500, assortimento. Telefonare 20-805. O936

RENAULT R.4L, R.8 PERMUTE, PRONTE CONSEGNE, PAGAMENTI DILAZIONATI, SCAT, SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, TELEFONO 547-209; CORSO TRAPANI 71; TEL. 383-543. O712

ROMEO 2° furgone '60 vera occasione vendo. Telefonare 882-265.

SIMCA Simca consegne pronte Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA [illegible], 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1000 7 mesi, Dauphine, 1200, 1100 H, Giulietta sprint, 600, 500, furgone 600, Volkswagen 9 posti, 500 giardiniera. Tel. 380-800.

SIMCA 1000, 1300 GL, prove, prenotazioni alla Locauto. Fratelli Lovera Concessionaria per Torino, consegne sollecite. Corso Peschiera 342, telefono 790-436. O853

SIMCA 1300 GL prove, prenotazioni Renato Morelato [illegible] per Torino, via Cigna 63, tel. 287-717, 277-989. O303

SPIDER 1200, 1100 D otto mesi, 2300 vendo rateizzando via Orinea 2. Telefonare 655-333. O993

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Telef. 796-410.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q. 25 da cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO 1100 D mesi 8 km. 7000. Telefonare 732-237. A1907

VETTURE: FULVIA, FLAVIA, FLAMINIA; AUTOCARRI: ESAGAMMA, ESADELTA, SUPERIOLLY; RICAMBI LANCIA. COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TEL. 593-182, [illegible]. OFFICINA ASSISTENZA, RIPARAZIONI: VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-784. O925

VOLKSWAGEN Porsche Concessionaria Autogrevoni, prove, permute, rateazioni, assistenza, tagliandi. Corso S. Maurizio 50, telefono 877-055, 874-959. O436

VOLKSWAGEN 1500, 8 mesi perfetta vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O436

VIVA 1000 prodotto General Motors. Elegante, veloce, economica. Velocità 130 km/h. Consumo: un litro per km. 15. Prove, prenotazioni. Commissionaria Fontanella, Unione Sovietica 63, telefono 500-835.

VOLKSWAGEN PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN, Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, telefono 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN vendita, Volkswagen assistenza, Volkswagen carrozzeria. Concessionario Pastorino, Corso Sebastopoli 227, tel. 363-060, 327-435. Esposizione Corso Giovanni Agnelli 24, telefono 326-316. O944

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 15.000. Borio, Carlo Alberto 43, tel. 527-978.

VOLTURIAMO 500, 8400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia, Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 Bianchina berlina azzurra sei mesi vendo. Telefonare 330-893.

500 Bianchina vendesi ottime condizioni. Telefonare 687-514.

600 d'occasione vendesi. Telefonare 589-337 ore pomeriggio. O843

1100 familiare 1960 in garanzia vendesi. Telefonare 687-514. O841

1100 familiare 1961 ottime condizioni 530.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

1100 D 6 mesi privato vende. Telefonare 279-674 ore pasti. A1104

1800 familiare 1960 ottima occasione vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

330.000 contanti avendo bellissima Alfa 1900 Super seminuova. Telefonare 793-297. A1822

22 CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

COMPERO contanti furgoncini Ape, Lambretta ed altri. Tel. 487-153.

GRANDE concorso premi da Gimca Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

LAMBRO 4-5 ql., 10.900 mensili permute buone occasioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O742

MOTOFURGONCINI Ape pronta consegne rateazioni da 10.600 occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157 telefono 851-135. O903

VESPA motofurgoncini 4 quintali, cambi, rateazioni, occasioni. Tose, corso Regina Margherita 61.

23 ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami oggetti, vari. Telefonare 485-440. O391

A. TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-350.

AL mobilificio Unvel v. Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Cravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene, Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni, Marlucci, c. Vittorio 52, telefono 510-889.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia, Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 528-930.

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

GRANDE concorso premi da Gimca-Covolo acquistando anche ratealmente articoli sportivi, biciclettine e automobiline. Giulio Cesare 159.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose incontendibili. Guarnero, Monte di Pietà 15.

MAGLIERISTE! Super Coptal, la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, matrimoniale 130.000, ritiriamo mobili usati. O771

MOBILIFICIO Orap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O672

MOBILIFICIO Overl. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via [illegible] 6, fianco Mole, t. 81-358.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30 mila, divani 23.000. O243

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, isolato 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

OCCASIONE colli pelliccia castorino. Telefonare 578-913. A132410

OCCASIONISSIMA cinepresa Canon Zoom custodia, 60.000. Telefonare 393-746, dopo 21. A131964

OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O603

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O214

PELLICCIA castorino nuovissima taglia 44 vendo vera occasione. Telefonare 342-241. A132095

PIUMA d'oca e gallina usata compro. Telefonare 483-137, 485-440.

PRIVATO cederebbe ricco salotto orientale; altri mobili autentici. Telefonare [illegible] 024. A132711

PRIVATO svende causa famiglia lotto anelli con brillanti: donna 4 grani 2 grani; uomo: 3 grani 2 grani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6126 — Torino». A1797

SINGER, altre marche, nuove, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canovesio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. O984

TELEVISORI migliori marche [illegible] 1964 sconto 50%, solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-883.

VENDONSI come nuove macchine contabili sostituite da Centro meccanografico di nuova installazione: 1 Audit 503; 2 Remington Addo; 1 Remington Alfa numerica. Telefonare 784-342. 20408

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-575. Salotti armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649